



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

 **Federparchi**

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI



Parco Nazionale dell'Aspromonte



Strategia e Piano delle Azioni

***ADESIONE ALLA
CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE
NELLE AREE PROTETTE***

Dicembre 2016



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

 **Federparchi**

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI



Parco Nazionale dell'Aspromonte



Via Aurora 1 – Gambarie di S. Stefano in Aspromonte (RC)
tel. + 39 0965 743 060 - infoposta@parcoaspromonte.gov.it
www.parcoaspromonte.gov.it

COORDINAMENTO DEL PROGETTO



Federparchi
Via Nazionale 230, 00184 Roma
tel. 06/51604940 - fax 06/5138400
e-mail: segreteria.federparchi@parks.it
www.parks.it

Con il supporto tecnico di

AMBIENTEITALIA

AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it

SOMMARIO

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | PREMESSA..... | 5 |
| 1.1 | LA CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE..... | 5 |
| 1.2 | PER L'ADESIONE ALLA CETS DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE..... | 5 |
| 2 | IL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE | 8 |
| 2.1 | INQUADRAMENTO TERRITORIALE..... | 8 |
| 2.2 | STRUTTURA DELL'ENTE E STRUMENTI DI GESTIONE | 11 |
| 2.3 | LA FLORA, LA VEGETAZIONE E GLI HABITAT DEL PARCO | 15 |
| 2.4 | LA FAUNA DEL PARCO | 16 |
| 2.5 | LA RETE NATURA 2000 ALL'INTERNO DEL PARCO | 17 |
| 3 | LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE | 21 |
| 3.1 | POPOLAZIONE RESIDENTE | 21 |
| 3.2 | STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ | 24 |
| 3.3 | SALDO NATURALE..... | 24 |
| 4 | IL SISTEMA DELLE IMPRESE..... | 25 |
| 4.1 | IMPRESE E ADDETTI..... | 25 |
| 4.2 | TASSO DI OCCUPAZIONE..... | 27 |
| 4.3 | TASSO DI DISOCCUPAZIONE..... | 27 |
| 5 | L'AGRICOLTURA E I PRODOTTI TIPICI | 28 |
| 5.1 | SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) E SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE (SAT)..... | 28 |
| 5.2 | NUMERO E TIPOLOGIA DI CAPI ALLEVATI..... | 32 |
| 5.3 | NUMERO E TIPOLOGIA DELLE AZIENDE AGRICOLE..... | 33 |
| 5.4 | LE AZIENDE BIOLOGICHE, DOP E/O IGP | 34 |
| 5.5 | I PRODOTTI TIPICI E TRADIZIONALI DEL PARCO | 34 |
| 5.5.1 | <i>Formaggi</i> | 35 |
| 5.5.2 | <i>Pani</i> | 36 |
| 5.5.3 | <i>Frutta</i> | 36 |
| 5.5.4 | <i>Olio</i> | 37 |
| 5.5.5 | <i>Ortaggi e legumi</i> | 37 |
| 5.5.6 | <i>Pesce</i> | 38 |
| 5.5.7 | <i>Salumi</i> | 38 |
| 5.5.8 | <i>Vino</i> | 39 |
| 5.5.9 | <i>Dolci</i> | 39 |
| 6 | LA MOBILITÀ | 40 |
| 6.1 | COME RAGGIUNGERE IL PARCO..... | 40 |
| 7 | IL SISTEMA TURISTICO | 42 |
| 7.1 | INTRODUZIONE..... | 42 |
| 7.2 | CENTRI VISITA | 42 |
| 7.3 | SENTIERI E RIFUGI..... | 43 |
| 7.4 | MUSEI, BENI CULTURALI E BENI ARCHEOLOGICI | 49 |

| | | |
|----------|---|-----------|
| 7.5 | ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE..... | 51 |
| 7.6 | STRUTTURE E SERVIZI RICETTIVI..... | 55 |
| 8 | STRATEGIA | 62 |
| 8.1 | L'ATTIVITÀ DEL FORUM..... | 62 |
| 8.2 | GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE STRATEGIE | 65 |
| 9 | PIANO DELLE AZIONI..... | 68 |
| 9.1 | L'ATTIVITÀ DEL FORUM..... | 68 |
| 9.2 | LE AZIONI | 70 |

1 PREMESSA

1.1 La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree protette è sostenuta, dall'anno 1995, dalla Federazione EUROPARC (www.europarc.org), una rete per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Europa che promuove la corretta pratica della conservazione della natura e dello sviluppo sostenibile e il miglioramento nella gestione delle aree protette.

Con la Carta, come precisato nel documento *“Sustainable Tourism in Protected Areas; good for Parks, good for People”*, di EUROPARC (ed. 2016), si vuole proteggere il patrimonio naturale e culturale e migliorare il turismo nelle aree protette, a favore dell'ambiente, delle imprese e della popolazione locale, dei visitatori.

La “visione” della Carta è per un turismo sostenibile nelle aree protette che *“fornisce un'esperienza significativa di qualità, salvaguarda i valori naturali e culturali, sostiene l'economia e la qualità della vita locale ed è economicamente realizzabile”*.

I principi di riferimento, come elencati nel citato documento, sono:

- dare priorità alla conservazione, quindi proteggere il patrimonio naturale e culturale locale e migliorare la consapevolezza, la conoscenza e la valorizzazione dello stesso;
- contribuire allo sviluppo sostenibile, nella triplice dimensione, ambientale, sociale ed economica;
- coinvolgere tutti i soggetti interessati, facendoli partecipare alle decisioni e incoraggiando il partenariato;
- creare una pianificazione efficace, definendo obiettivi e azioni concordate;
- perseguire il miglioramento continuo, con riguardo alla sostenibilità degli impatti, alla soddisfazione dei visitatori, al reddito, benessere e qualità della vita nella dimensione locale, monitorando i risultati e divulgandoli.

Per mettere in pratica la Carta, deve essere istituito un Forum, composto, oltre che dall'Ente gestore dell'area protetta, dalle istituzioni, dalle associazioni, dalle imprese turistiche; tale Forum è inteso quale luogo di confronto e di decisione per la costruzione, prima, di una Strategia, poi, di un Piano di Azione per il Turismo Sostenibile.

In particolare, deve essere definita una lista di obiettivi strategici, per lo sviluppo e la gestione del turismo, in grado di coprire i seguenti quattro aspetti: conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio; sviluppo economico e sociale; mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

Il Piano di Azione deve contenere azioni, finalizzate a conseguire gli obiettivi strategici, costruite sulle specificità e priorità locali ma tali da stabilire una corrispondenza con dieci “temi chiave”, a loro volta declinati in “azioni chiave”, entrambi già definiti nel citato documento di EUROPARC.

1.2 Per l'adesione alla CETS del Parco Nazionale dell'Aspromonte

La situazione del Parco dell'Aspromonte, tra quelli nazionali, è particolare: da una parte, si tratta dell'unico a ricadere all'interno di un'area di Città Metropolitana facente capo a un grande Comune capoluogo provinciale (Reggio Calabria), dall'altra, è tra i meno conosciuti e frequentati quale meta

turistica. Le potenzialità dell'area protetta, però, sono tali che possono essere attratti numeri ben più consistenti di visitatori e per tale motivo è fondamentale orientare il turismo verso forme di sostenibilità, in modo da garantire la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali e al contempo la crescita sociale ed economica della comunità locale, seguendo un percorso partecipativo e di condivisione delle scelte.

L'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Aspromonte, condividendo gli orientamenti e le finalità espresse nella Carta e convinto degli aspetti positivi e dei benefici che si possono trarre dal dotarsi di tale strumento, si è quindi attivato, nel dicembre 2015, affiancato da Federparchi, avviando il percorso di adesione alla CETS.

In verità, l'Ente, già nel 2006, con il Piano di Sviluppo Economico e Sociale, tra le attività di supporto alle strategie dello sviluppo locale sostenibile, con lungimiranza, prevedeva di promuovere l'eco-turismo e indicava, quale azione da sviluppare, "la carta del turismo sostenibile".

Nel corso del 2016, l'Ente, ha promosso la costituzione di un Forum per il turismo sostenibile nell'area protetta e ha svolto, in successione, le attività richieste, da quella di analisi, per restituire un quadro della situazione attuale e individuare i punti di forza e i punti di debolezza, a quella di definizione degli obiettivi strategici riguardanti la conservazione della natura e lo sviluppo economico e sociale, delineando, quindi, una Strategia, ed infine a quella di costruzione il Piano delle Azioni per un turismo sostenibile.

La Strategia e il Piano delle Azioni, qui contenuti, assieme al rapporto diagnostico, fanno parte dei documenti da sottoporre alla valutazione di EUROPARC per il riconoscimento dei requisiti e l'assegnazione ufficiale del certificato della Carta che consentirà di utilizzare il logo della Carta.

Si precisa che l'area di applicazione della Carta non riguarda il solo territorio del Parco; infatti, si è ritenuto utile farla coincidere con l'intero territorio dei Comuni appartenenti al Parco che, assieme alla Regione Calabria e alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, formano la Comunità del Parco.

Nel successivo riquadro si riporta la carta d'identificazione del territorio appartenente all'area protetta nazionale e dell'area di applicazione della Carta che, come detto, coincide con quella dei Comuni del Parco.

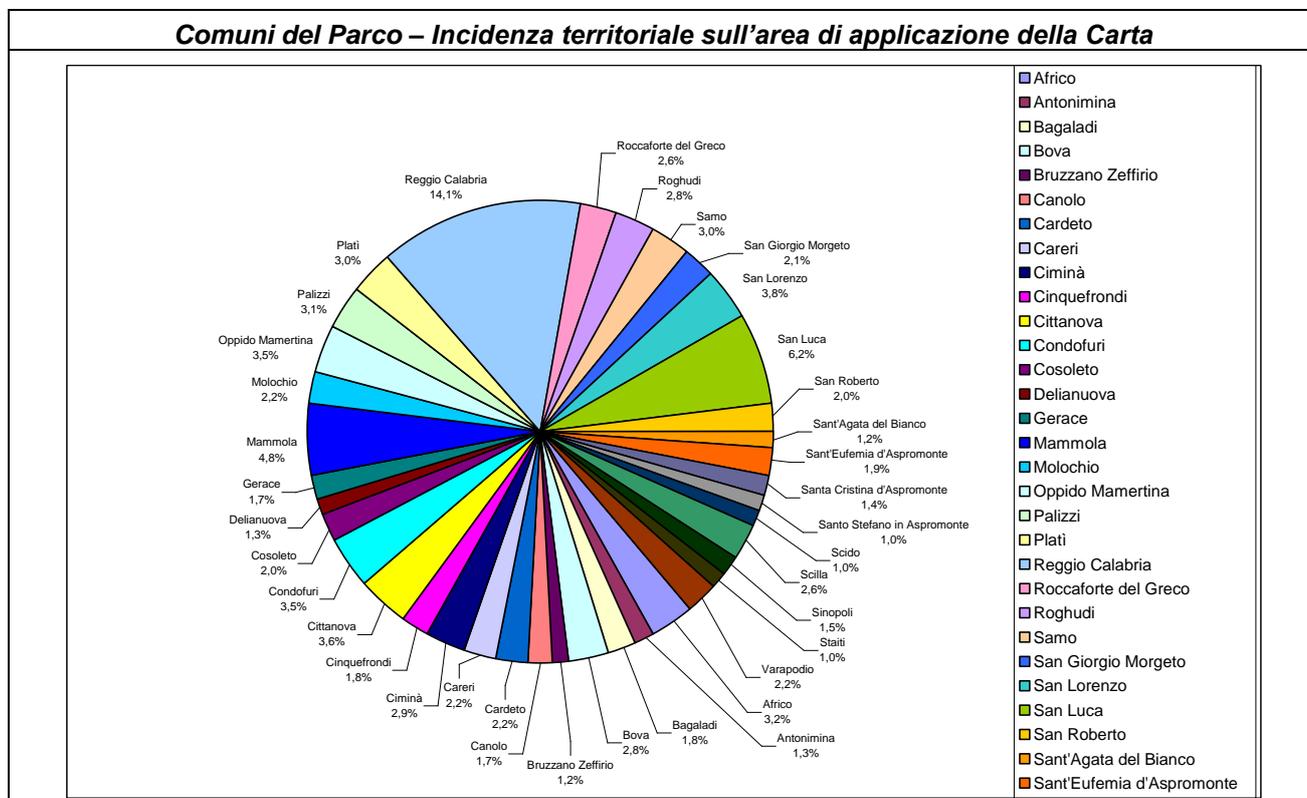
Territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte e area di applicazione della Carta



Legenda
 Parco Nazionale dell'Aspromonte
 Area di applicazione della Carta

L'area di applicazione della Carta coincide con il territorio dei trentasette Comuni che appartengono al Parco, la cui superficie complessiva è di 1.700,93 km², corrispondenti a 170.093 Ha.

L'incidenza del territorio del Parco, su quello complessivo dei Comuni del Parco (e dell'area di applicazione della Carta), è del 38% circa.



Nel successivo riquadro si riporta la tabella riassuntiva dei dati riferiti ai singoli Comuni.

| Comuni del Parco e della Carta - Estensione in Km² | | | |
|--|-------------|------------------|-------------|
| Comune | nella Carta | di cui nel Parco | % nel Parco |
| Africo | 53,90 | 51,32 | 95,2 |
| Antonimina | 22,91 | 8,70 | 38,0 |
| Bagaladi | 30,02 | 15,13 | 50,4 |
| Bova | 46,94 | 27,52 | 58,6 |
| Bruzzano Zeffirio | 20,74 | 0,03 | 0,2 |
| Canolo | 28,30 | 22,13 | 78,2 |
| Cardeto | 37,27 | 5,14 | 13,8 |
| Careri | 38,16 | 12,65 | 33,1 |
| Ciminà | 49,24 | 26,53 | 53,9 |
| Cinquefrondi | 29,95 | 9,57 | 32,0 |
| Cittanova | 61,98 | 13,07 | 21,1 |
| Condofuri | 60,30 | 25,89 | 42,9 |
| Cosoleto | 34,37 | 13,01 | 37,9 |
| Delianuova | 21,38 | 7,87 | 36,8 |
| Gerace | 28,99 | 6,69 | 23,1 |
| Mammola | 81,07 | 38,51 | 47,5 |
| Molochio | 37,45 | 13,62 | 36,4 |
| Oppido Mamertina | 58,88 | 13,41 | 22,8 |
| Palizzi | 52,62 | 0,59 | 1,1 |
| Plati | 50,87 | 21,63 | 42,5 |
| Reggio Calabria | 239,04 | 25,99 | 10,9 |
| Roccaforte del Greco | 43,86 | 43,86 | 100 |
| Roghudi | 46,92 | 44,74 | 95,4 |
| Samo | 50,22 | 33,86 | 67,4 |
| San Giorgio Morgeto | 35,40 | 16,44 | 46,5 |
| San Lorenzo | 64,52 | 19,64 | 30,4 |
| San Luca | 105,35 | 79,56 | 75,5 |
| San Roberto | 34,64 | 0,60 | 1,7 |
| Sant'Agata del Bianco | 20,20 | 5,59 | 27,7 |
| Sant'Eufemia d'Aspromonte | 32,88 | 7,09 | 21,6 |
| Santa Cristina d'Aspromonte | 23,41 | 7,92 | 33,8 |
| Santo Stefano in Aspromonte | 17,80 | 5,43 | 30,5 |
| Scido | 17,53 | 4,46 | 25,5 |
| Scilla | 44,13 | 2,58 | 5,9 |
| Sinopoli | 25,22 | 8,53 | 33,8 |
| Staiti | 16,31 | 3,91 | 24,0 |
| Varapodio | 38,16 | 7,99 | 27,5 |

Il territorio del Parco è costituito dalla punta più a sud della catena appenninica, un vero e proprio cuore verde (montuoso) nel Mediterraneo, che va dagli 800 metri fino al picco di 1.956 metri di quota di Montalto, da cui si può ammirare, a Est, il Mar Jonio, a Ovest, il Mar Tirreno e, all'incrocio dei mari, lo Stretto di Messina.

Il suo paesaggio è montano, selvaggio e attraversato da numerosissime fiumare che, data la pendenza, hanno scavato, nel corso dei secoli, dei veri e propri canyon. Le cime, gli speroni e le rocce tipicamente granitiche, hanno fatto sì che il Parco dell'Aspromonte fosse identificato con il soprannome di "le Dolomiti del Sud", alle quali si associano, di conseguenza, diverse attività ludiche estive, tipiche dei luoghi mediterranei, ma anche attività, invernali, come lo sci alpinistico, di fondo e di discesa, l'arrampicata tra le falesie attrezzate, la mountain bike e il trekking tra i sentieri, alcuni dei quali mappati dalla Sezione locale del CAI Aspromonte, il canyoning e il torrentismo tra le gole levigate delle fiumare, grazie a numerosi itinerari.

Un'altra peculiarità unica del Parco Nazionale dell'Aspromonte sta nella sua formazione geologica. Sebbene si collochi all'estremità più a Sud dei nostri Appennini, la conformazione del terreno e la qualità delle rocce sono molto differenti dalla tipica roccia calcarea appenninica; prevalgono le formazioni granitiche cristalline che caratterizzano l'arco Alpino. Infatti, il Massiccio dell'Aspromonte costituisce insieme ai Monti Peloritani (Sicilia) il settore meridionale dell'Orogene (Calabro-Peloritano), un segmento dell'attuale catena sud appenninica affiorante nel Mediterraneo centrale a seguito dello smembramento dell'originale catena Ercinica sud europea durante le fasi meso-cenozoiche dell'orogenesi Alpina.

2.2 Struttura dell'Ente e strumenti di gestione

Il Parco Nazionale dell'Aspromonte (EUAP0011), istituito con il D.P.R. del 14.1.1994, è amministrato da un Ente di gestione che è un Ente Pubblico non economico.

Gli organi dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

Il rapporto, con le istituzioni e i cittadini, è garantito dalla Comunità del Parco, organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco, costituito dalla Regione Calabria, dalla Provincia di Calabria (ora Città Metropolitana di Reggio Calabria) e da tutti i Comuni ricadenti nel territorio del Parco.

Il personale dell'Ente di gestione del Parco, nel 2016, è composto dal Direttore e da ventitré dipendenti.

Il personale che svolge attività relazionate al turismo, considerando l'appartenenza all'Ufficio accoglienza, gestione e manutenzione dei centri visita, al Servizio promozione e comunicazione e all'Ufficio per la fruibilità del Parco, conta sei dipendenti.

Il decreto istitutivo del Parco, oltre a disegnarne i confini, detta le misure di salvaguardia, valide fino all'approvazione del Regolamento del Parco.

Nel territorio del Parco, come stabilito all'articolo 2, dell'Allegato A, del citato decreto istitutivo, sono assicurate:

- *la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità ecologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- *l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici o delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*

- la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Il perimetro del Parco è stato ridefinito con il D.P.R. 10.7.2008.

I principali strumenti di gestione del Parco sono il Piano Pluriennale Economico e Sociale, Il Piano del Parco e il Regolamento del Parco.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) è approvato con D.G.R. 20.3.2006, n. 200.

Nell'anno 2012 sono state avviate le attività per procedere all'aggiornamento del PPES.

Gli obiettivi generali del Piano pluriennale economico sociale sono i seguenti:

- contrasto allo spopolamento delle aree interne e al senso dell'abbandono;
- crescita culturale e miglioramento della qualità della vita delle popolazioni;
- salvaguardia del patrimonio naturale coniugata con l'aumento del reddito reale e dell'occupazione qualificata delle popolazioni ricomprese nel perimetro del Parco;
- cogestione del territorio del Parco.

Le priorità strategiche del Piano pluriennale economico sociale sono:

- recupero dei centri abbandonati o in via di spopolamento, nonché dell'edilizia storico testimoniale;
- costituzione di una rete di servizi (mobilità e trasporto, sanità, cultura, sport e altre attività ricreative);
- promozione dell'ecoturismo e di marchi di qualità e difesa della tipicità per le filiere agroalimentari;
- recupero dei saperi e sapori tradizionali e localizzazione di attività ad alto valore aggiunto e basso impatto ambientale quali alta formazione e ricerca scientifica;
- valorizzazione di materiali e talenti locali in armonia con la natura;
- valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- coinvolgimento degli abitanti depositari e attori della sapienza dei luoghi e dell'identità.

Per quanto attiene al Turismo si riprende quanto contenuto nel PPES, all'interno del capitolo relativo alle "azioni per lo sviluppo".

Turismo

Il turismo viene considerato da tutti come il fattore chiave per lo sviluppo. Ci sono però varie tipologie di turismo che hanno un grado diverso di integrazione con l'ambiente e un rispetto variabile delle tipicità dei luoghi in cui si manifestano. Occorre inoltre dire che turismo non è soltanto la presenza di alberghi e ristoranti avulsi dal territorio, ma comprendono anche tutto il recupero degli abitati (centri storici e non solo) e delle tradizioni per poter offrire una proposta completa e che stimoli il desiderio di conoscenza del turista stesso.

Considerando la diversità di impatto sull'ambiente delle diverse tipologie di turismo, questa azione prevede proposte di turismo sostenibile.

In particolar luogo si è previsto di sviluppare:

- la carta del turismo sostenibile e le modalità di qualificazione per diventare strutture e servizi certificati nel Parco;
- le forme di turismo legato alla terza età (convenzione carta argento), con fini sociali e solidali, sportivi, naturalistici e di ricerca;
- la risorsa delle Guide del Parco non soltanto per escursioni ma anche per attività di educazione ambientale;
- il recupero di rifugi e sentieri, la loro manutenzione, tabellazione ed accessibilità;
- la promozione degli operatori turistici del Parco nei circuiti settoriali e nelle manifestazioni e fiere del turismo;
- la creazione di percorsi turistici che sappiano combinare più aspetti dalla cultura alla natura e che siano basati sulla tipicità quali il percorso della ginestra, della lana, del pesce stocco,...
- la creazione di strutture di promozione della tipicità e di scuole estive per turisti quali quelle gastronomiche;
- l'escursionismo e il turismo di prossimità;
- la formazione delle figure turistiche come previsto dalla nuova disciplina delle figure turistiche (legge 135/2001).

Il PPSE si articola in quattro settori che coprono tutte le aree d'intervento del Piano medesimo:

- conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e insediativo del parco;
- miglioramento e valorizzazioni delle identità culturali delle comunità del parco;
- sviluppo di attività economiche sostenibili;
- azioni di sistema.

Per ogni settore sono definiti i progetti, che si elencano nel successivo riquadro.

| | |
|--|---|
| SETTORE 1 – CONSERVAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO E INSEDIATIVO DEL PARCO | |
| AMBITO A | SISTEMI NATURALI |
| Progetto N° 1 | Gestione Sostenibile delle risorse forestali |
| Progetto N° 2 | Ripopolamento faunistico |
| Progetto N° 4 | Recupero e rinaturazione delle cave di Canolo |
| Progetto N° 7 | Attuazione e monitoraggio delle norme di conservazione delle aree SIC all'interno del Parco |
| Progetto N° 24 | Progetto di conservazione e monitoraggio di <i>woodwardia radicans</i> (specie di interesse comunitario) |
| Progetto N° 25 | Gestione delle risorse idriche |
| Progetto N° 26 | Progetto Integrato Fiumara La Verde |
| Progetto N° 27 | Misure di prevenzione degli incendi |
| AMBITO B | SISTEMI INSEDIATIVI |
| Progetto N° 5 | Interventi sul crollo della cascata della fiumara del Menta |
| Progetto N° 6 | Sistemazione dei dissesti che interessano la strada tra S. Lorenzo e Roccaforte del Greco |
| Progetto N° 8 | Riqualificazione urbanistica dei centri montani |
| Progetto N° 9 | Recupero estetico dei Centri Storici |
| Progetto N° 10 | Creazione di una rete di Eco-Villaggi |
| SETTORE 2 – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ CULTURALI DELLE COMUNITÀ DEL PARCO | |
| AMBITO C | MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA |
| Progetto N° 11 | Servizi per il miglioramento della vita degli abitanti del Parco |
| AMBITO D | VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITÀ CULTURALI |
| Progetto N° 12 | Valorizzazione del capitale sociale e delle identità culturali delle Comunità del Parco |
| SETTORE 3 – SVILUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE SOSTENIBILI | |
| AMBITO E | TURISMO SOSTENIBILE |
| Progetto N° 13 | Promozione di iniziative di turismo sostenibile attraverso la realizzazione di fattorie didattiche |
| Progetto N° 14 | Rete sentieristica del Parco dell'Aspromonte |
| AMBITO F | PRODUZIONI TIPICHE |
| Progetto N° 15 | Programma integrato di interventi per la valorizzazione dei prodotti tipici |
| Progetto N° 16 | Rete di Laboratori per la valorizzazione dell'artigianato tipico e artistico |
| SETTORE 4 – AZIONI DI SISTEMA | |
| AMBITO G | PROMOZIONE |
| Progetto N° 17 | Promozione e creazione del marchio di qualità del Parco |
| Progetto N° 18 | Rete civica delle Comunità del Parco |
| AMBITO H | FORMAZIONE |
| Progetto N° 19 | Realizzazione di laboratori di ricerca, innovazione, didattica e centri visita |
| Progetto N° 20 | Programma integrato di interventi formativi |
| AMBITO I | RICERCA INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE |
| Progetto N° 21 | Realizzazione e potenziamento di Laboratori di Ricerca, Innovazione e Didattica per lo sviluppo sostenibile (Villaggio De Leo), di centri visita e di strutture museali |
| Progetto N° 22 | Realizzazione di un giardino botanico con laboratorio di ricerca e vivaio per la produzione delle specie autoctone da utilizzare negli interventi di rinaturazione |
| Progetto N° 23 | Iniziative pilota per l'utilizzo di energie rinnovabili e combustibili puliti |

Il Piano del Parco è approvato con D.G.R. n. 159 del 5.3.2007 e pubblicato sulla G.U. n. 22 (SP n. 15) del 28.1.2009. Per tale Piano si prevede un aggiornamento ogni dieci anni.

Il Piano del Parco, come definito all'articolo 1 delle Norme di Attuazione dello stesso Piano, *“ha lo scopo di assicurare la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio di valori naturalistici, ambientali, nonché storici, culturali ed antropologici presenti nel territorio del Parco”, “persegue gli obiettivi di valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme di fruizione culturale, educativa, ricreativa e turistica, compatibili con i superiori obiettivi di salvaguardia e tutela”* ed è finalizzato, relazionandosi alle previsioni del Piano Pluriennale Economico e Sociale, *“a creare condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturali presenti nel Parco”*.

Tale Piano, che interessa un territorio leggermente più esteso rispetto a quello incluso nei confini del Parco, suddivide il territorio in zone omogenee funzionali, associate a differenti regimi normativi per il conseguimento di specifici obiettivi.

Zone A – Aree di Riserva integrale: nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità e cioè nella totalità dei suoi attributi naturali. Le zone di riserva integrale sono prevalentemente reperite tra quelle di valore naturalistico più elevato ovvero tra quelle che più si avvicinano alle condizioni di equilibrio naturale; in esse si identificano areali con la massima concentrazione di elementi di rilevante interesse biologico, idrologico, geomorfologico e paesaggistico e la minima antropizzazione e, quindi, sottratti all'effetto di importanti fattori di degrado e rischio. Le aree di riserva integrale presentano, pertanto, le specifiche e caratteristiche relazioni tra i diversi fattori ambientali naturali presenti nell'ambito del territorio del Parco. Nelle riserve integrali l'obiettivo del Piano è la conservazione delle caratteristiche naturali, perseguita per il valore intrinseco del bene e per scopi di ricerca scientifica.

Zone B – Aree di Riserva orientata: sono costituite in generale da areali di elevato pregio naturalistico e paesaggistico, con maggiore grado di antropizzazione rispetto alle zone A. Nelle zone di riserva generale orientata è perseguita, secondo i casi, la tutela degli attuali valori naturalistici oppure il ripristino naturalistico, quando si tratti di sistemi degradati con potenzialità di recupero.

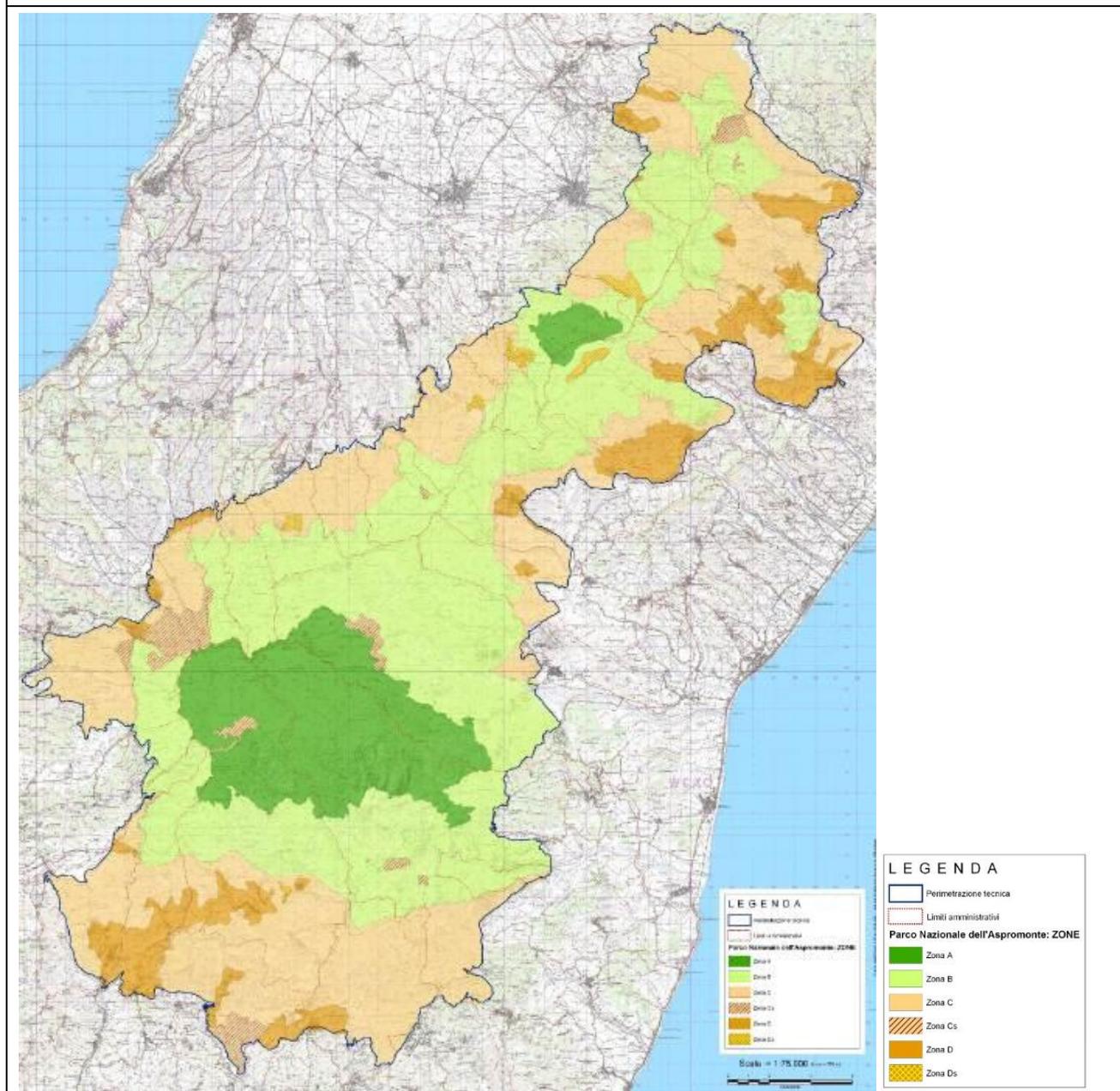
Zone C - Aree di protezione: sono territori interessati dalla presenza di ecosistemi, non alterati in modo intensivo dall'insediamento e dagli usi umani; sono destinate alla conservazione ed all'uso ricreativo, educativo e turistico, nonché allo svolgimento di attività umane, finalizzate allo sviluppo delle comunità insediate, purché compatibili con la conservazione degli ecosistemi. Le finalità di conservazione delle specie e della diversità biologica e di utilizzo turistico-ricreativo delle aree di protezione comporta la necessità di applicare metodi di restauro e forme di gestione ambientale volti a favorire l'integrazione tra i fattori umani e fattori ambientali, nel contesto degli ecosistemi da salvaguardare.

Zone D - Aree di promozione economica e sociale: sono territori intensamente interessati dai processi di antropizzazione; in esse sono promossi e conservati i processi di integrazione tra ambiente naturale ed attività umane, al fine di migliorare la vita socio-culturale ed economica delle collettività locali. A tal fine sono promossi interventi di valorizzazione e di riqualificazione ambientale del patrimonio antropico esistente e sistemi di fruizione turistica e culturale, che mirano allo sviluppo di una economia basata sul rispetto del territorio e della sua natura.

Il Piano del Parco definisce, in apposito elaborato, il sistema di accessibilità per la fruizione mentre con le Norme stabilisce l'accessibilità consentita nelle zone e disciplina le attività sportive e ricreative; con tale strumento, inoltre, sono localizzati ed individuati, in cartografia, i servizi, le strutture edilizie e le attrezzature, comprese le aree di pertinenza, finalizzate al funzionamento ed alla fruizione culturale, educativa, scientifica e ricreativa.

Il Regolamento del Parco, che è stato definitivamente approvato nel dicembre 2016, definisce le norme d'uso del territorio e le norme per la conservazione della biodiversità e la tutela del paesaggio. Tale Regolamento considera sia le attività produttive sostenibili, disciplinando l'attività turistica, il Marchio del Parco e le forme di sostegno alle attività artigianali, agricole, zootecniche, commerciali e di servizio, sia le attività di ricerca scientifica, ricreativo sportive e culturali. Per quanto attiene all'attività turistica, il Parco favorisce tale tipo di uso del territorio, realizzando e gestendo strutture idonee e sostenendo i servizi sul territorio con forme di promozione e con concessione di contributi e finanziamenti.

Piano del Parco – Tavola 19 - Zonazione



2.3 La flora, la vegetazione e gli habitat del Parco

La diversità tra luoghi a bassa quota e luoghi che superano i 1.900 metri sul livello del mare, e la vicinanza ai mari, fanno sì che nel Parco Nazionale dell'Aspromonte vi sia una grande varietà di vegetazione: nella fascia costiera si trovano le specie tipiche della *Lauretum*, come i rappresentanti della macchia mediterranea xerofila (*Pistacia lentiscus* (Fig. A), *Myrtus communis*, *Arbutus unedo*, *Euphorbia dendroides*, *Erica arborea*, ecc.) oltre alle aree coltivate da oliveti e agrumeti. Esclusivamente sul versante ionico, è coltivato anche il bergamotto, da cui si ricava la profumatissima essenza. Nelle fasce che corrono lungo le fiumare si trovano principalmente *Alnus glutinosa* (Ontano nero, Fig. B), *Populus nigra* (Pioppo nero), *Salix sp.* (Salici), *Nerium oleander*

(Oleandro), *Tamarix* (Tamerici) mentre alle quote più elevate si ritrovano progressivamente il Leccio e le essenza caducifoglie, oltre che conifere, tra cui Roverella, Rovere e Farnetto.

A quote maggiori si riscontrano differenze di vegetazione spostandosi dal litorale tirrenico a quello ionico. In questa zona sono presenti diverse specie di querce e qui si trova anche il Pino laricio, conifera endemica presente solo in Calabria e alle pendici dell'Etna. Sulla fascia tirrenica, dove sono più frequenti le precipitazioni e c'è maggiore umidità, prevalgono, invece, il Faggio e l'Abete bianco. Nel territorio del Parco sopravvive una grande felce tropicale, la *Woodwardia radicans*, una specie relitta, risalente a 60 milioni di anni fa, quando in Italia il clima era simile a quello equatoriale.



Fig. A Pistacia lentiscus



Fig B Alnus glutinosa

Per quanto riguarda gli habitat, considerando solo quelli d'interesse prioritario, di cui alla Direttiva Habitat, si tratta dei seguenti:

- 3170* Stagni temporanei mediterranei (Mediterranean temporary ponds);
- 6220* Pseudosteppe di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea;
- 7110* Torbiere alte attive - Active raised bogs;
- 7220* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion) Petrifying springs with tufa formation (Cratoneurion);
- 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion Tilio-Acerion forests of slopes, screes and ravines;
- 9110* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) Alluvial forests with Alnus glutinosa and Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae);
- 9210* Faggete degli Appennini con Taxus e Ilex Apennine beech forests with Taxus and Ilex; 9220* Faggete degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis Apennine beech forests with Abies alba and beech forests with Abies nebrodensis;
- 9510* Abetine sud appenniniche di Abies alba Southern apennine Abies alba; 9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici (Sub-) mediterranean pine forests with endemic black pines;
- 9560* Foreste endemiche di Juniperus spp. Endemic forests with Juniperus spp.

2.4 La fauna del Parco

Fra i mammiferi presenti nel parco si segnalano il Lupo (*Canis lupus*), presente in tutto il territorio del Parco, il Cinghiale (*Sus scrofa*), l'elusivo Gatto selvatico (*Felis silvestris*), la Martora (*Martes martes*), il Tasso (*Meles meles*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), la Faina (*Martes foina*), la Donnola (*Mustela nivalis*), il Ghiro (*Glis glis*), il Driomio dell'Aspromonte (*Dryomys nitedula*), roditore simile al ghiro, presente oltretutto in Calabria anche sulle Alpi orientali, e lo Scoiattolo nero (*Sciurus vulgaris meridionalis*),

sottospecie che differisce dalle popolazioni settentrionali per la colorazione della pelliccia che è nera anziché rossa o marrone. A queste specie si aggiunge il Capriolo italico (*Capreolus capreolus*), reintrodotta nel 2008-11, la Lepre appenninica (*Lepus corsicanus*) e la Lepre europea (*Lepus europaeus*).



Molto ricca l'avifauna, con numerose specie di uccelli rapaci tra cui, l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), ritornata recentemente a nidificare nel Parco, e altre specie più comuni quali lo Sparviero (*Accipiter nisus*), l'Astore (*Accipiter gentilis*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), la Poiana (*Buteo buteo*) e il Biancone (*Circaetus gallicus*). Tra i rapaci notturni vanno segnalati il Gufo reale (*Bubo bubo*), il più grande rapace notturno europeo, l'Allocco (*Strix aluco*) e il Barbagianni (*Tyto alba*). Altri uccelli presenti sono la rara Coturnice (*Alectoris graeca*) ed il Picchio nero (*Dryocopus martius*).

Tra i rettili presenti vi sono la Vipera dell'Hugyi (*Vipera aspis hugyi*), sottospecie che si caratterizza per la livrea grigia percorsa da una fascia bruna disposta a zig-zag, il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e la Biscia d'acqua o Natrice dal collare (*Natrix natrix*), presente lungo i corsi d'acqua. Gli anfibi sono rappresentati dalla Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), dall'endemica Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), dall'Ululone dal ventre giallo (*Bombina pachibus*) e dalla Raganella (*Hyla arborea*). Nei corsi d'acqua del Parco vive inoltre la Trota fario (*Salmo trutta fario*).

Tra le specie più significative dell'entomofauna meritano infine una menzione il Cerambice delle querce (*Cerambyx cerdo*), la Rosalia delle Alpi (*Rosalia alpina*) e lo Scarabeo rinoceronte (*Oryctes nasicornis*).

2.5 La Rete Natura 2000 all'interno del Parco

Il territorio del Parco si sovrappone, interamente o parzialmente, a quello di diverse aree appartenenti alla Rete Natura 2000, sia SIC, sia SPS.

La superficie complessiva dei SIC ricadenti, almeno in parte, nel territorio della Carta è di 18.310 Ha, di cui 6.923 Ha inclusi nel territorio del Parco e 4.536 Ha ricadenti nel territorio esterno al Parco ma appartenente a quello terrestre dei Comuni del Parco.

L'estensione dei SIC, all'interno del territorio della Carta, considerando solo la terraferma, è di 11.459 Ha.

| SIC – Siti di Interesse Comunitario - Estensione in Ha | | | | | |
|---|--|-------------|-------------|-------------|---------|
| Codice | Denominazione | nella Carta | | fuori Carta | totale |
| | | nel Parco | fuori Parco | | |
| IT9350132 | Fiumara di Melito | - | 21,09 | 163,32 | 184,41 |
| IT9350133 | Monte Basilicò – Torrente Listi | 326,08 | - | - | 326,08 |
| IT9350134 | Canolo Nuovo, Zomaro, Zillastro | 482,63 | - | - | 482,63 |
| IT9350135 | Vallata del Novito e Monte Mutolo | 219,66 | 48,54 | 222,85 | 491,05 |
| IT9350139 | Collina di Pentimele | - | 123,05 | - | 123,05 |
| IT9350142 | Capo Spartivento | - | 61,52 | 303,26 | 364,78 |
| IT9350144 | Calanchi di Palizzi Marina | - | 217,07 | 892,16 | 1109,23 |
| IT9350145 | Fiumara Amendolea (Roghudi, Chorio e Bota Greco) | 247,37 | 540,63 | - | 788,00 |
| IT9350146 | Fiumara Buonamico | 372,08 | 379,80 | 358,82 | 1110,70 |
| IT9350147 | Fiumara Laverde | 67,72 | 201,45 | 276,76 | 545,93 |
| IT9350148 | Fiumara di Palizzi | - | 103,09 | - | 103,09 |
| IT9350149 | Sant'Andrea | - | 37,48 | - | 37,48 |
| IT9350150 | Contrada Gornelle | 83,17 | - | - | 83,17 |
| IT9350151 | Pantano Flumentari | - | 88,02 | - | 88,02 |
| IT9350152 | Piani di Zervò | 109,43 | 57,18 | - | 166,61 |
| IT9350153 | Monte Fistocchio e Monte Scorda | 453,62 | - | - | 453,62 |
| IT9350154 | Torrente Menta | 515,60 | - | - | 515,60 |
| IT9350155 | Montalto | 312,39 | - | - | 312,39 |
| IT9350156 | Vallone Cerasella | 256,45 | - | - | 256,45 |
| IT9350157 | Torrente Ferraina | 438,16 | - | - | 438,16 |
| IT9350158 | Costa Viola e Monte S. Elia | - | 15,67 | 430,53 | 446,20 |
| IT9350159 | Bosco di Rudina | - | 2,29 | 211,20 | 213,49 |
| IT9350160 | Spiaggia di Brancaleone | - | 19,07 | 1565,72 | 1584,79 |
| IT9350161 | Torrente Lago | - | 165,28 | - | 165,28 |
| IT9350162 | Torrente S. Giuseppe | - | 19,32 | 4,26 | 23,58 |
| IT9350163 | Pietra Cappa – Pietra Lunga – Pietra Castello | 624,76 | - | - | 624,76 |
| IT9350164 | Torrente Vasi | 84,61 | 165,14 | - | 249,75 |
| IT9350165 | Torrente Portello | - | 29,96 | - | 29,96 |
| IT9350166 | Vallone Fusolano (Cinqufrondi) | 14,89 | 10,65 | - | 25,54 |
| IT9350167 | Valle Moio (Delianova) | - | 40,87 | - | 40,87 |
| IT9350168 | Fosso Cavaliere (Cittanova) | - | 20,14 | - | 20,14 |
| IT9350170 | Scala-Lemmeni | - | 52,67 | - | 52,67 |
| IT9350171 | Spiaggia di Pilati | - | 1,92 | 6,34 | 8,26 |
| IT9350172 | Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi | - | 20,93 | 1790,92 | 1811,85 |
| IT9350173 | Fondali di Scilla | - | 274,36 | - | 274,36 |
| IT9350174 | Monte Tre Pizzi | 171,67 | 6,35 | - | 178,02 |
| IT9350175 | Piano Abbruschiato | 245,90 | - | - | 245,90 |
| IT9350176 | Monte Campanaro | 107,49 | 137,97 | - | 245,46 |

| | | | | | |
|---------------|---------------------------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|
| IT9350177 | Monte Scrisi | - | 119,16 | 207,58 | 326,74 |
| IT9350178 | Serra d'Ustra e Fiumara Butrano | 1049,17 | 889,27 | 106,94 | 2045,38 |
| IT9350179 | Alica | - | 230,95 | - | 230,95 |
| IT9350180 | Contrada Scala | 739,87 | - | - | 739,87 |
| IT9350181 | Monte Embrisi e Monte Torrione | - | 117,50 | 310,42 | 427,92 |
| IT9350182 | Fiumara Careri | - | 311,22 | - | 311,22 |
| IT9350183 | Spiaggia di Catona | - | 6,96 | - | 6,96 |
| totale | | 6922,72 | 4536,57 | 6851,08 | 18310,37 |

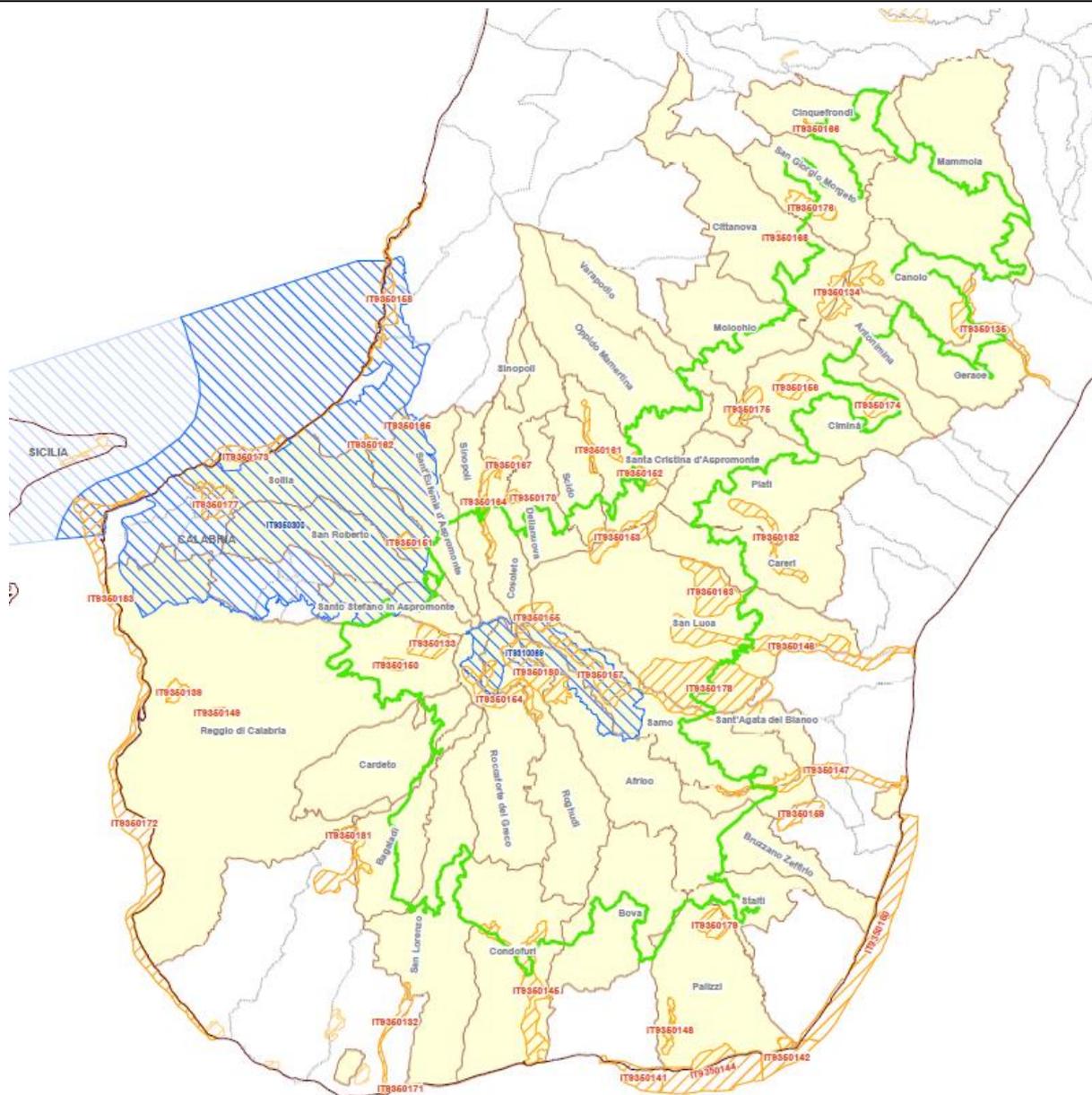
La superficie complessiva delle ZPS ricadenti, almeno in parte, nel territorio della carta è di 38.251 Ha, di cui 3.214 Ha inclusi nel territorio del Parco e 11.462 Ha ricadenti nel territorio esterno al Parco ma appartenente a quello terrestre dei Comuni del Parco. Si annota che la ZPS Parco Nazionale della Calabria ricade, in parte, nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte e, in parte, nel territorio del Parco Nazionale della Sila.

L'estensione delle ZPS, all'interno del territorio della Carta, considerando solo la terraferma, è di 14.676 Ha.

| ZPS – Zone di Protezione Speciale - Estensione in Ha | | | | | |
|---|--------------------------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Codice | Denominazione | nella Carta | | fuori Carta | totale |
| | | in parco | in CdP | | |
| IT9310069 | Parco Nazionale della Calabria | 3137,04 | - | 5688,74 | 8825,78 |
| IT9350300 | Costa Viola | 77,09 | 11462,55 | 17885,85 | 29425,49 |
| totale | | 3214,13 | 11462,55 | 23574,59 | 38251,27 |

Si riporta una carta d'individuazione delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

Rete Natura 2000 – SIC e ZPS



Legenda

-  Confini comunali
-  Parco Nazionale dell'Aspromonte
-  Comuni che ricadono nel Parco
-  SIC
-  SIC che ricadono all'interno dell'area CETS
-  ZPS
-  ZPS che ricadono all'interno dell'area CETS

3 LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

L'analisi dei principali aspetti demografici fornisce alcune importanti indicazioni riguardo alla composizione della struttura sociale e alle dinamiche in corso nel territorio del Parco e nel contesto territoriale in cui è inserito, evidenziando i principali cambiamenti e le interazioni con le matrici ambientali.

Come premessa generale, si evidenzia che per la descrizione delle dinamiche demografiche si è fatto riferimento, come termine di paragone, al territorio provinciale e regionale e, attingendo ad un più ampio spettro, a livello nazionale, al fine di fornire un'immagine completa non solo delle dinamiche interne al Parco, ma anche della comparazione di quest'ultime con il territorio sovralocale. I dati riferiti all'area del Parco sono stati raccolti tramite i censimenti annuali di ISTAT e rielaborati utilizzando i dati riferiti ai 37 comuni ricadenti nell'area del Parco.

3.1 Popolazione residente

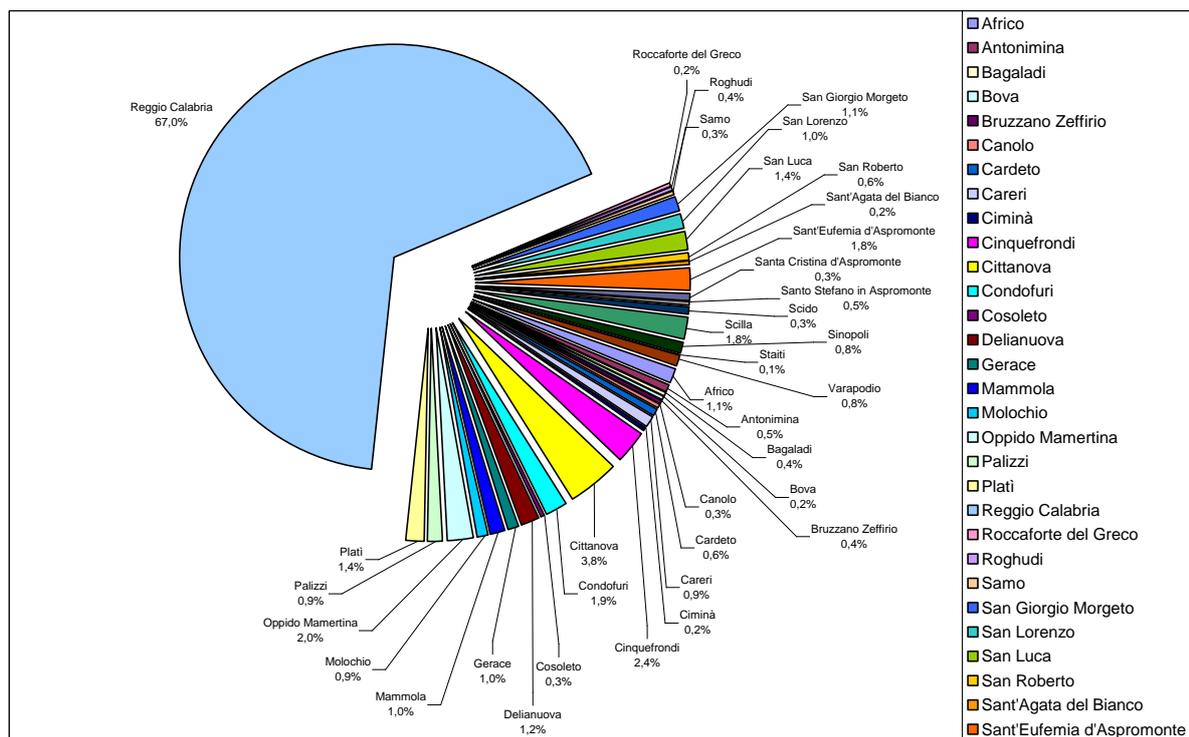
La popolazione residente nell'area protetta, in base al dato contenuto nell'Atlante delle Aree Protette Italiane, a cura del MATTM, riferito al 31.12.2012, è di 18.540 abitanti.

La popolazione residente, alla data 1.1.2016 (dato ISTAT), nei Comuni del Parco, quindi, nell'area di applicazione della Carta, è di 273.159 abitanti. Si annota che il 67% degli abitanti complessivi dei Comuni del Parco risiede in Reggio di Calabria.

Si riporta la tabella riassuntiva dei dati riferiti agli abitanti dei singoli Comuni del Parco e dell'area di applicazione della Carta.

| Comuni del Parco - Popolazione residente al 1.1.2016 (fonte ISTAT) | | | |
|---|-----------|-----------------------------|----------------|
| Comune | Ab | Comune | Ab |
| Africo | 3.075 | Reggio Calabria | 183.035 |
| Antonimina | 1.317 | Roccaforte del Greco | 476 |
| Bagaladi | 1.039 | Roghudi | 1.104 |
| Bova | 448 | Samo | 809 |
| Bruzzano Zeffirio | 1.111 | San Giorgio Morgeto | 3.058 |
| Canolo | 746 | San Lorenzo | 2.640 |
| Cardeto | 1.641 | San Luca | 3.881 |
| Careri | 2.360 | San Roberto | 1.750 |
| Ciminà | 568 | Sant'Agata del Bianco | 592 |
| Cinquefrondi | 6.539 | Sant'Eufemia d'Aspromonte | 4.964 |
| Cittanova | 10.410 | Santa Cristina d'Aspromonte | 929 |
| Condofuri | 5.113 | Santo Stefano in Aspromonte | 1.263 |
| Cosoleto | 859 | Scido | 931 |
| Delianuova | 3.352 | Scilla | 4.964 |
| Gerace | 2.652 | Sinopoli | 2.089 |
| Mammola | 2.847 | Staiti | 248 |
| Molochio | 2.564 | Varapodio | 2.160 |
| Oppido Mamertina | 5.332 | Popolazione totale | 273.159 |
| Palizzi | 2.480 | | |
| Plati | 3.812 | | |

Comuni del Parco - Incidenza della popolazione al 1.1.2016 nell'area di applicazione della Carta



Si annota che soltanto sei Comuni hanno una popolazione compresa tra poco meno di 5.000 e poco più di 10.000 abitanti (Cinquefrondi, Citanova, Condefuri, Oppido Mamertina, S. Eufemia di A. e Scilla), mentre sono dieci i Comuni con meno di 1.000 abitanti.

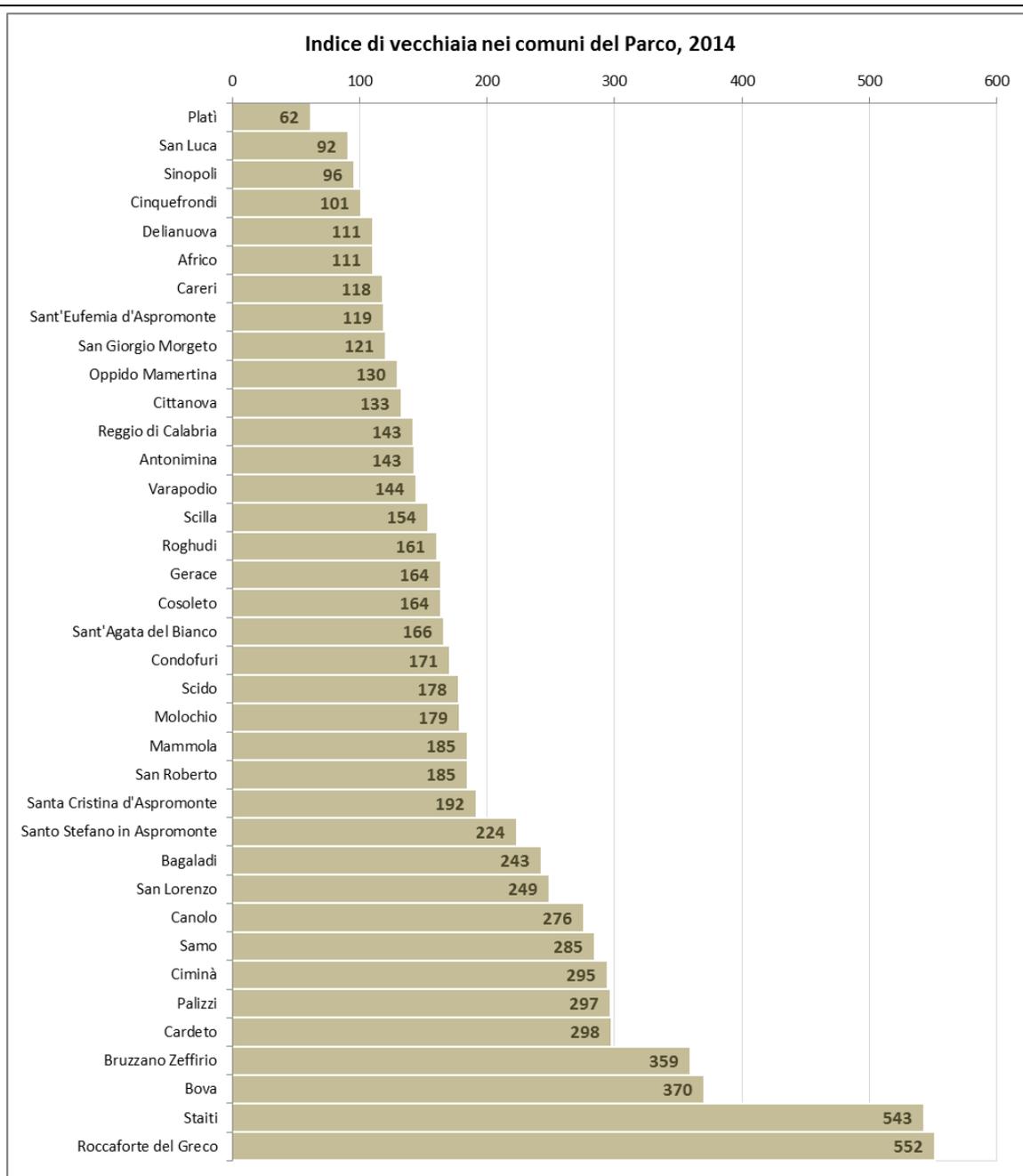
Il confronto condotto considerando i dati dell'anno 2014, che presentano differenze minime rispetto al 2016, e quelli del Censimento del 1991, consente di osservare che la popolazione risulta essere in leggera diminuzione (-3%). Il progressivo spopolamento, sembra, se non segnare una controtendenza, quantomeno un rallentamento negli ultimi anni, con un leggero aumento degli abitanti, passati dai 271.888 del 2011 ai 275.194 del 2014, seguito da un leggero calo al 2016, con 273.159.

Si nota come questo trend sia dovuto non solo alla carenza di attrattiva per i giovani, ma anche alla mancanza di quella fetta di popolazione straniera che su tutto il territorio nazionale sta riuscendo, negli ultimi anni, ad abbassare la media dell'indice di vecchiaia. Nel territorio dei Comuni del Parco, questo indice è aumentato del 173% rispetto al 1991, passando da 7 anziani ogni 10 giovani a 20 anziani ogni 10 giovani nel 2014. Agli estremi della piramide si collocano il Comune di Plati, il comune più "giovane" del Parco, con una media di 6 anziani ogni 10 giovani, seguito da San Luca e Sinopoli con un rapporto di circa 1-1, mentre si contraddistinguono, tra i Comuni più anziani, Stati e Roccaforte del Greco, con un rapporto di oltre 5-1.

Popolazione residente e indice di vecchiaia nel periodo, 1991-2001-2011 e 2014. Elaborazione Ambiente Italia su dati ISTAT.

| | 1991 | 2001 | 2011 | 2014 | Var. 1991-2014 |
|------------------------------|---------|---------|---------|---------|----------------|
| Popolazione residente | 282.687 | 277.562 | 271.888 | 275.194 | -3% |
| Indice di vecchiaia | 74 | 97 | 137 | 203 | 173% |

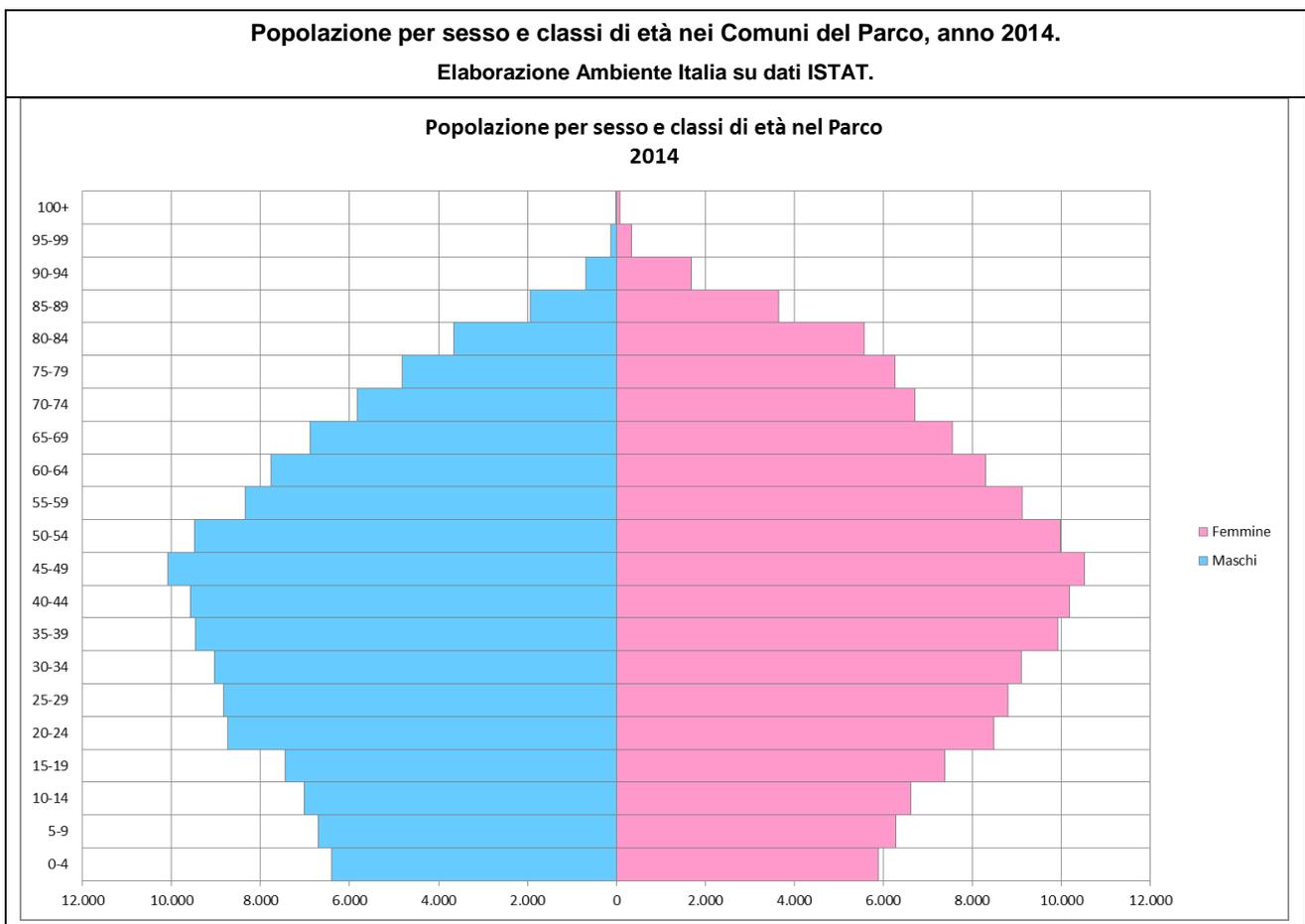
Indice di vecchiaia per ciascun Comune del Parco, anno 2014. Elaborazione Ambiente Italia su dati ISTAT.



3.2 Struttura della popolazione per classi di età

I valori dell'indice di vecchiaia - ottenuto dal rapporto tra il numero di individui di età uguale o superiore ai 65 anni e quello di individui in età compresa tra 0 e 14 anni – evidenziano che progressivamente si sta assistendo ad un invecchiamento della popolazione residente nei Comuni del Parco. Se negli anni '90 vi erano circa 7 anziani ogni 10 abitanti al di sotto dei 14 anni, negli ultimi anni questo rapporto è raddoppiato a 14 anziani ogni 10 abitanti al di sotto dei 14 anni.

Sebbene vi sia un progressivo spopolamento e invecchiamento della popolazione, dal rapporto sulle Aree Protette del Ministero dell'Ambiente, il Parco Nazionale dell'Aspromonte risulta, dopo quello del Vesuvio, il secondo Parco Nazionale d'Italia con la popolazione più giovane (nel 2011, l'indice di vecchiaia era di 138,3).



3.3 Saldo naturale

Il saldo naturale rappresenta la differenza tra il numero dei nati e quello dei morti di una determinata area geografica. Nel territorio dei Comuni del Parco esso è negativo, vale a dire che, nell'anno 2013, ci sono stati più decessi che nascite (-507), in linea con i valori dell'indicatore a livello provinciale (-771), regionale (-2.786) e nazionale (-95.768). Tale risultato evidenzia una bassa capacità di rinnovamento della popolazione, dovuta anche a una scarsa attrattiva del territorio per le popolazioni straniere.

4 IL SISTEMA DELLE IMPRESE

Considerando l'elevata estensione ed eterogeneità territoriale del parco, sul territorio si possono riscontrare realtà socio-economiche molto differenti, pur se con alcuni elementi comuni (debolezza infrastrutturale, diffusa disoccupazione, scarsa varietà di attività produttive, dipendenza dell'economia locale da trasferimenti di reddito dall'esterno).

4.1 Imprese e addetti

Come indicato nelle tabelle e nel grafico sottostanti, nel territorio dei Comuni del Parco risultano essere presenti 13.551 imprese attive, con un aumento numero di unità locali del 7% rispetto al 2001, e un incremento nel numero di addetti dell'11%. Le imprese attive sono prevalentemente afferenti al settore del commercio (con 5.155 imprese attive, pari a circa il 32% del totale), e dal settore delle costruzioni (14,7%). Le attività legate ai servizi di alloggio e ristorazione sono solo il 12,1% del totale e quelle legate all'attività agricola non raggiungono l'1%.

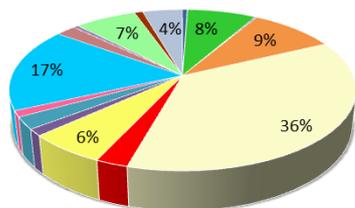
| Unità locali attive | | | |
|-------------------------|--------|--------|-------|
| | 2001 | 2011 | Var % |
| Comuni del Parco | 13.437 | 14.402 | 7% |

Unità locali di imprese attive - Anni 2001-2011. Elaborazione Ambiente Italia su dati ISTAT.

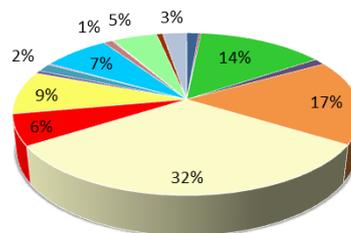
| Tipologia attività | | Numero imprese | % |
|--------------------|--|----------------|-------|
| A | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 71 | 0,5% |
| B | Estrazione di minerali da cave e miniere | 6 | 0,0% |
| C | Attività manifatturiere | 1.032 | 7,2% |
| D | Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 24 | 0,2% |
| E | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 2 | 0,0% |
| F | Costruzioni | 1.281 | 8,9% |
| G | Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli | 4.944 | 34,4% |
| H | Trasporto e magazzino | 348 | 2,4% |
| I | Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, di cui: | 851 | 5,9% |
| | Alloggio | 87 | 0,6% |
| | Ristorazione | 743 | 5,2% |
| J | Servizi di informazione e comunicazione | 181 | 1,3% |
| K | Attività finanziarie e assicurative | 328 | 2,3% |
| L | Attività immobiliari | 166 | 1,2% |
| M | Attività professionali, scientifiche e tecniche | 2.293 | 15,9% |
| N | Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 298 | 2,1% |
| O | Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria | 0 | 0,0% |
| P | Istruzione | 79 | 0,5% |
| Q | Sanità e assistenza sociale | 923 | 6,4% |
| R | Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 125 | 0,9% |
| S | Altre attività di servizi | 599 | 4,2% |
| TOTALE | | 13.551 | |

| Tipologia attività | | Numero di addetti | % |
|--------------------|--|-------------------|-------|
| A | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 101 | 1,3% |
| B | Estrazione di minerali da cave e miniere | 16 | 0,2% |
| C | Attività manifatturiere | 1.043 | 12,9% |
| D | Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 94 | 1,2% |
| E | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 0 | 0,0% |
| F | Costruzioni | 1.263 | 15,6% |
| G | Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli | 2.392 | 29,6% |
| H | Trasporto e magazzinaggio | 461 | 5,7% |
| I | Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, di cui: | 642 | 7,9% |
| | Alloggio | 61 | 0,8% |
| | Ristorazione | 570 | 7,1% |
| J | Servizi di informazione e comunicazione | 46 | 0,6% |
| K | Attività finanziarie e assicurative | 120 | 1,5% |
| L | Attività immobiliari | 17 | 0,2% |
| M | Attività professionali, scientifiche e tecniche | 551 | 6,8% |
| N | Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 74 | 0,9% |
| O | Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria | 0 | 0,0% |
| P | Istruzione | 10 | 0,1% |
| Q | Sanità e assistenza sociale | 367 | 4,5% |
| R | Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 50 | 0,6% |
| S | Altre attività di servizi | 198 | 2,5% |
| TOTALE | | 7.445 | |

Unità locali di imprese attive per settore di attività economica, 2011



Numero di addetti per settore di attività economica, 2011



■ A ■ B ■ C ■ D ■ E ■ F ■ G ■ H ■ I ■ J ■ K ■ L ■ M ■ N ■ O ■ P ■ Q ■ R ■ S ■ A ■ B ■ C ■ D ■ E ■ F ■ G ■ H ■ I ■ J ■ K ■ L ■ M ■ N ■ O ■ P ■ Q ■ R ■ S

Imprese attive e numero di addetti per settore di attività economica nel Parco, Anno 2011. Elaborazione Ambiente Italia su dati ISTAT.

Anche gli addetti nelle imprese sono impegnati prevalentemente nel commercio e nel settore delle costruzioni (rispettivamente 32% e 17%). Mentre gli addetti ai servizi di alloggio e ristorazione sono l'8,6% del totale e quelle legate all'attività agricola raggiungono di poco l'1,4%. Considerevole risulta anche il settore manifatturiero che nel Parco vede la partecipazione al settore del 14% degli addetti sul totale.

Il Parco dell'Aspromonte risulta, dal rapporto sulle Aree Protette del Ministero dell'Ambiente e Unioncamere, il Parco con il maggior numero di imprese giovanili d'Italia. I dati riportati nell'Atlante

Socio Economico delle Aree Protette Italiane, riferiti a quelle registrate al 31.12.2012, indicano 1.152 imprese registrate, di cui 229 di giovani e 333 femminili; sul totale, si contano 205 imprese artigiane.

4.2 Tasso di occupazione

Il tasso di occupazione è un indicatore rivolto a valutare la capacità di utilizzo delle risorse umane disponibili e rappresenta quindi una misura della forza strutturale di un sistema economico. Il tasso di occupazione della popolazione tra 20 e 64 anni è uno degli indicatori previsti dalla Strategia Europa 2020 per lo sviluppo e l'occupazione. L'obiettivo fissato dall'Unione europea prevede nel 2020 una quota di popolazione occupata tra 20 e 64 anni pari al 75,0%.

Come si può osservare nel grafico seguente la media a livello provinciale, nel 2014, è inferiore al target al 2020 e pari al 38,6% ed in calo del 15% rispetto al 2004.

| Tasso di occupazione | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|---------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | Var 2004-2013 |
| Italia | 57,4 | 57,5 | 58,4 | 58,7 | 58,7 | 57,5 | 56,9 | 56,9 | 56,8 | 55,6 | 55,7 | -3,1% |
| Regione Calabria | 46,2 | 44,5 | 45,4 | 44,9 | 44,0 | 43,0 | 42,1 | 42,4 | 41,5 | 38,9 | 39,3 | -14,9% |
| Provincia di Reggio Calabria | 45,5 | 45,4 | 45,7 | 44,2 | 42,7 | 41,7 | 41,7 | 40,6 | 40,7 | 38,4 | 38,6 | -15,2% |

Andamento del tasso di occupazione dal 2004 al 2014. Fonte dati: ISTAT.

4.3 Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione in Provincia di Reggio Calabria è pari al 19,2% nel 2014, superiore rispetto al livello nazionale ma inferiore al dato riferito alla Regione Calabria (23,4%). A livello regionale, rispetto al 2004 si è avuto un incremento del tasso di disoccupazione di circa il 67% mentre in Provincia di Reggio Calabria il tasso di disoccupazione si è mantenuto costante, aumentando solo dell'1%.

| Tasso di disoccupazione | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|---------------|
| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | Var 2004-2014 |
| Italia | 8,0 | 7,7 | 6,8 | 6,1 | 6,7 | 7,7 | 8,4 | 8,4 | 10,7 | 12,1 | 12,7 | 58,57% |
| Regione Calabria | 14,0 | 14,2 | 12,8 | 11,1 | 12,0 | 11,3 | 11,9 | 12,7 | 19,4 | 22,3 | 23,4 | 66,8% |
| Provincia di Reggio Calabria | 18,9 | 16,1 | 12,6 | 10,1 | 11,1 | 11,2 | 11,5 | 12,9 | 15,9 | 20,5 | 19,2 | 1,4% |

Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al 2014. Fonte dati: ISTAT.

5 L'AGRICOLTURA E I PRODOTTI TIPICI

Il ruolo dell'agricoltura all'interno del Parco è ancora di primaria importanza: il territorio rurale costituisce ancora ad oggi la matrice principale dell'area del parco, coinvolgendo in estensione gran parte del territorio, anche alle quote maggiori. Nel complesso il comparto agricolo ha mostrato segni di indebolimento rispetto al passato, ma mantiene comunque una sua rilevanza e capacità di presidiare il territorio, pur se con modalità simili a quelle del passato (coltivazioni prevalentemente estensive, frammentazione della proprietà, produzione spesso legata all'autoconsumo, mercato prevalentemente locale).

5.1 Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT)

In Italia la superficie agricola totale, nel 2010, era superiore ai 17 milioni ettari, di cui circa 13 milioni di ettari (75,3%) è superficie agricola utilizzata. Questa percentuale aumenta sia nel caso della Provincia di Reggio Calabria, che nel caso specifico dei Comuni del Parco Nazionale dell'Aspromonte, arrivando a superare il 79% di superficie agricola utilizzata sulla totale. La porzione di superficie agricola destinata a *boschi annessi ad aziende agricole* (6.949 ha), corrisponde al 12% della superficie agricola complessiva, in linea con il dato provinciale ma inferiore di 5 punti percentuali rispetto a quello nazionale.

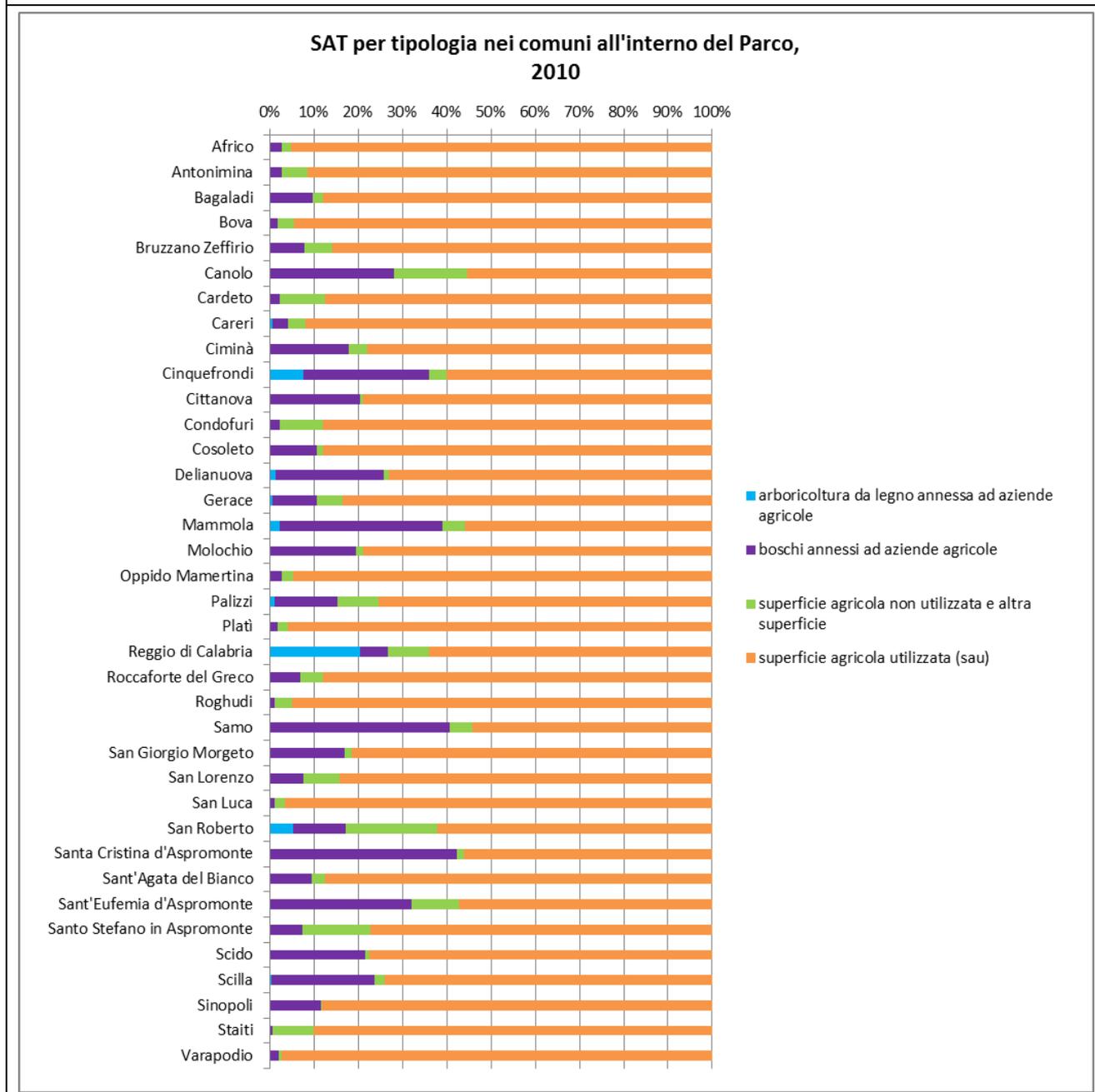
| | SAT 2010 (ha) | SAU 2010 (ha) | % SAU su SAT |
|-------------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| ITALIA | 17.081.099 | 12.856.048 | 75,3% |
| Provincia di Reggio Calabria | 103.765 | 84.778 | 80,4% |
| Comuni del Parco | 55.673 | 44.240 | 79,5% |

SAT e SAU 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

| SAT (ha) 2010 | | | | | | |
|-------------------------------------|------------|--|------------------------------------|------------------------------------|------------------|------------|
| | SAU | arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole | boschi annessi ad aziende agricole | superficie agricola non utilizzata | altra superficie | TOT SAT |
| ITALIA | 12.856.048 | 101.628 | 2.901.038 | 647.789 | 571.804 | 17.078.307 |
| Provincia di Reggio Calabria | 84.778 | 1.767 | 11.697 | 4.412 | 1.111 | 103.765 |
| Comuni del Parco | 44.240 | 1.559 | 6.949 | 2.340 | 584 | 55.673 |

SAT per tipologia di coltivazione, 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

SAT per tipologia (%), Anno 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.



Per quanto riguarda l'andamento temporale dell'evoluzione di SAT e SAU nel periodo 2000 – 2010 sono disponibili dati relativi alla superficie agricola che fa riferimento alle aziende con sede nei Comuni del Parco, includendo quindi anche una parte di terreni che non sono all'interno dei confini comunali (dati riferiti al centro aziendale). Questo comporta che il valore in termini assoluti di SAT e SAU sia sovrastimato rispetto a quello mostrato in precedenza relativo al censimento 2010, che fa invece riferimento ai soli terreni situati all'interno dei confini dei comuni del Parco.

Tenuto conto di questa premessa metodologica, si nota come nel territorio dei Comuni del Parco si sia verificata una contrazione considerevole di superficie agricola totale, maggiore rispetto sia alla media nazionale che a quella provinciale. Si nota, infatti, una perdita di SAT del 18%.

| | SAT 2000 (ha) | SAT 2010 (ha) | Var % |
|-------------------------------------|---------------|---------------|-------|
| ITALIA | 18.766.895 | 17.081.099 | -9% |
| Provincia di Reggio Calabria | 162.764 | 149.289 | -8% |
| Comuni del Parco | 89.477 | 73.670 | -18% |

SAT, periodo 2000-2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

Nel territorio dei Comuni del Parco si è visto un aumento di SAU (dati riferiti al centro aziendale) negli ultimi dieci anni di oltre il 6%, aumento che rispecchia la crescita generale di SAU in Provincia di Reggio Calabria e che va in controtendenza rispetto alla media nazionale che vede, invece, una perdita di SAU del 2,5% dal 2000 ad oggi.

| | SAU 2000 (ha) | SAU 2010 (ha) | Var % |
|-------------------------------------|---------------|---------------|--------|
| ITALIA | 13.181.859 | 12.856.048 | -2,50% |
| Provincia di Reggio Calabria | 108.269 | 119.573 | 10,4% |
| Comuni del Parco | 55.358 | 58.752 | 6,1% |

SAU, periodo 2000-2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

Le tipologie di coltivazione più diffuse all'interno del Parco sono quelle dei prati permanenti e pascoli, che rappresentano il 44% della SAU, e delle coltivazioni legnose agrarie (43%) per una superficie totale di 44.240 ha, seguite dai seminativi (5.814 ha, pari al 13%) e dagli orti familiari (solo 109 ha, pari allo 0,2%).

| SAU (ha) 2010 | | | | | |
|-------------------------------------|------------|------------------------------|----------------|----------------------------|------------|
| | seminativi | coltivazioni legnose agrarie | orti familiari | prati permanenti e pascoli | TOT SAU |
| ITALIA | 7.009.311 | 2.380.769 | 31.896 | 3.434.073 | 12.856.048 |
| Provincia di Reggio Calabria | 10.672 | 47.830 | 236 | 26.040 | 84.778 |
| Comuni del Parco | 5.814 | 18.935 | 109 | 19.383 | 44.240 |

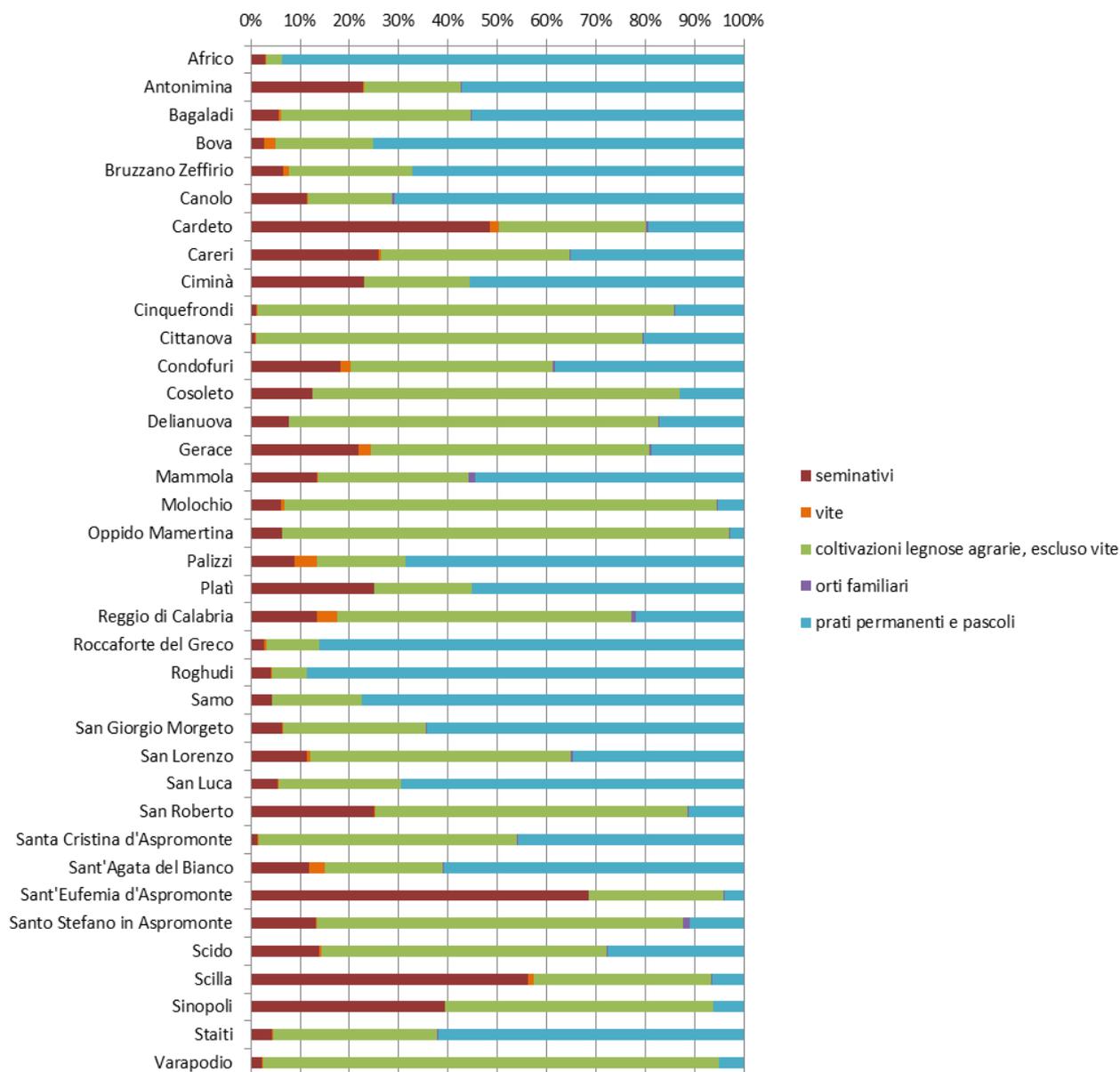
SAU per tipologia di coltivazione, 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

Le tipologie di coltivazioni legnose agrarie più diffuse nel Parco sono l'olivo per la produzione di olive da tavola e da olio (81,3%), e una piccola parte di frutteti (3,4%), mentre tra i seminativi predominano i cereali per la produzione di granella (48,2%) e le colture ortive (16,5%). La cerealicoltura e le colture ortive sono presenti dovunque nel territorio dei Comuni del Parco, anche se le produzioni sono prevalentemente destinate all'autoconsumo.

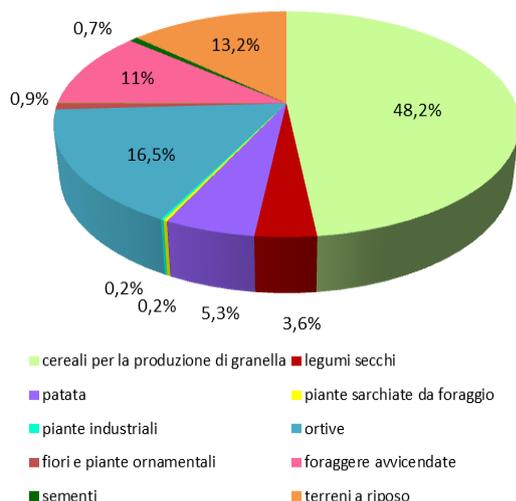
In ultimo, si evidenzia che, i dati riportati nell'Atlante Socio economico delle Aree Protette Italiane, del MATTM, attestano, per il territorio del Parco, una estensione di 19.647 ettari di SAU al 2010, rispetto ai 16.088 ettari del 1990, con un evidente abbandono delle terre coltivate.

SAU per tipologia (%), Anno 2010.
Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

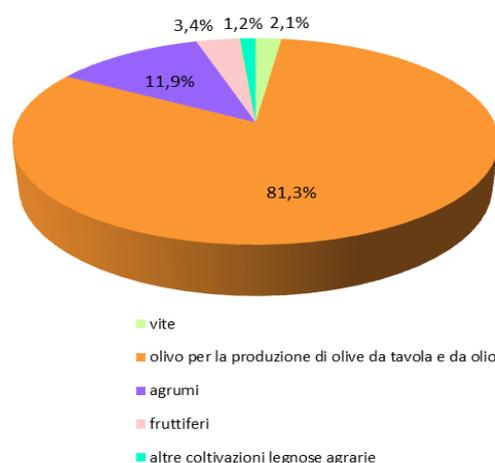
**SAU per tipologia nei comuni all'interno del Parco,
 2010**



Seminativi



Coltivazioni legnose agrarie



Seminativi e Coltivazioni legnose agrarie per tipologia (%) nel PN Aspromonte, Anno 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

5.2 Numero e tipologia di capi allevati

Il Parco dell'Aspromonte si conferma un territorio a vocazione zootecnica: vi sono infatti numerose aziende che praticano in tale settore. Considerando il numero di capi, il tipo di allevamento più diffuso è quello caprino (42.642 capi), praticato in 722 aziende. Anche l'allevamento ovino è consistente, con la presenza di 38.258 capi ed è praticato in 751 aziende.

La dimensione media delle aziende per questi due principali tipi di allevamento è sui 50-60 capi per azienda. Sul territorio è diffuso anche l'allevamento avicolo che vede una media di 88 capi di bestiame per azienda, mentre il maggior numero di aziende che allevano bestiame sul territorio del parco è quello legato ai capi bovini: ben 971 aziende, con una media di 13 capi per azienda. Dal confronto con il censimento del 2000, si evidenzia un aumento considerevole di aziende che praticano l'allevamento di suini, avicoli e conigli, aumento di circa dieci volte rispetto al decennio precedente, e quindi anche un corrispettivo incremento del numero di capi allevati avicoli e conigli, mentre si riscontra una piccola perdita dei capi suini allevati. Per quanto riguarda i bufalini vi è però una controtendenza poiché si nota una perdita di aziende che allevano bufalini di oltre la metà rispetto al 2000, mentre si riscontra un considerevole aumento nel numero di capi allevati, di quasi quattro volte, e quindi un aumento di oltre dieci volte di numero di capi per ciascuna azienda dal 2000 al 2010.

Allevamento (N. di capi e n. di aziende per allevamento) – Anno 2010

| | Bovini | Bufalini | Equini | Ovini | Caprini | Suini | Avicoli | Struzzi | Conigli |
|------------------------|--------|----------|--------|--------|---------|-------|---------|---------|---------|
| N. Capi | 12.187 | 19 | 68 | 38.258 | 42.642 | 4.489 | 6.061 | 2 | 637 |
| N. Aziende | 971 | 5 | 25 | 751 | 722 | 147 | 69 | 1 | 33 |
| N. Capi/Azienda | 13 | 4 | 3 | 51 | 59 | 31 | 88 | 2 | 19 |

Numero di aziende e numero di capi per tipo di allevamento nel PN Aspromonte – Anno 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

| Allevamento (N. di capi e n. di aziende per allevamento) - Anno 2000 | | | | | | | | | |
|--|--------|----------|--------|--------|---------|-------|---------|---------|---------|
| | Bovini | Bufalini | Equini | Ovini | Caprini | Suini | Avicoli | Struzzi | Conigli |
| N. Capi | 9.145 | 85 | 98 | 28.829 | 22.932 | 4.181 | 32.467 | nd | 4.389 |
| N. Aziende | 641 | 2 | 60 | 552 | 576 | 1.054 | 737 | nd | 191 |
| N. Capi/Azienda | 14 | 43 | 2 | 52 | 40 | 4 | 44 | nd | 23 |

Numero di aziende e numero di capi per tipo di allevamento nel PN Aspromonte – Anno 2000. Elaborazione Ambiente Italia su dati 5° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

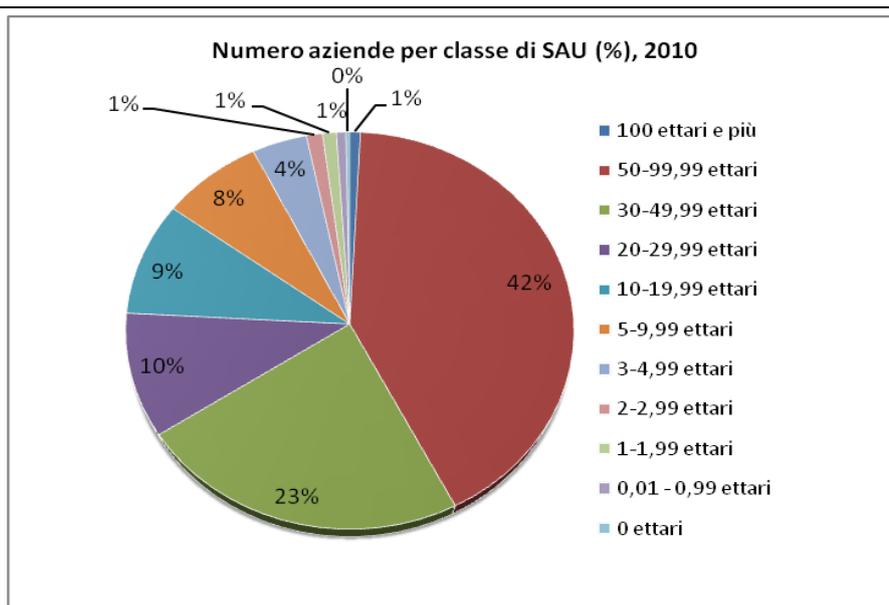
5.3 Numero e tipologia delle aziende agricole

Come si può osservare nella tabella seguente, in generale, negli ultimi 10 anni, si è verificata una riduzione molto significativa del numero di aziende agricole a livello nazionale (-32,4%). Tale riduzione risulta essere meno significativa nella Provincia di Reggio Calabria (-19,6%), percentuale che si conferma anche nel territorio del Parco. Si riscontra tuttavia una controtendenza per quanto riguarda le aziende agricole con allevamenti. Vi è infatti un aumento, seppur solo dell'1%, del numero di aziende che possiedono allevamenti rispetto al decennio precedente. La distribuzione delle aziende e delle relative superfici per classi di SAU conferma la prevalenza numerica nell'area del Parco delle medie e grandi aziende (sopra i 30 ettari), che rappresentano l'66% delle aziende complessive, il 27% è rappresentato dalle medio-grandi aziende mentre il 7% dalle piccole aziende inferiori ai 5 ettari.

| Numero aziende 2000- 2010 | | | |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|--------|
| | Numero aziende 2000 | Numero aziende 2010 | Var % |
| ITALIA | 2.396.274 | 1.620.884 | -32,4% |
| Provincia di Reggio Calabria | 45.200 | 36.340 | -19,6% |
| Comuni del Parco | 18.622 | 14.918 | -19,9% |

Numero di aziende, 2000-2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° e 5° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

Numero aziende per classi di SAU (%) nel PN Aspromonte, Anno 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.



5.4 Le aziende biologiche, DOP e/o IGP

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica e le aziende DOP o IGP, nel territorio del Parco vi è una carenza rispetto alla media del territorio nazionale. In Italia, le aziende con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici sono il 2,8% delle aziende complessive. Questa percentuale si abbassa ulteriormente allo 0,4% nella Regione Calabria e in Provincia di Reggio Calabria. Il valore percentuale si riconferma basso anche a livello del Parco, con lo 0,5% di aziende biologiche e lo 0,6% di aziende DOP e/o IGP sul totale delle aziende agricole. In Italia le aziende con coltivazioni e/o allevamenti DOP e/o IGP sono l'11,2% delle aziende complessive e circa il 2% nella Regione Calabria.

| Aziende biologiche - 2010 | | | |
|-------------------------------------|----------------|--------------------|---------------|
| | Numero aziende | Numero aziende bio | % Aziende bio |
| ITALIA | 1.620.884 | 45.167 | 2,80% |
| Provincia di Reggio Calabria | 36.340 | 129 | 0,4% |
| Comuni del Parco | 14.918 | 68 | 0,5% |

Numero aziende biologiche, 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

| Aziende DOP e/o IGP - 2010 | | | |
|-------------------------------------|----------------|------------------------|-------------------|
| | Numero aziende | Numero aziende DOP/IGP | % Aziende DOP/IGP |
| ITALIA | 1.620.884 | 180.947 | 11,20% |
| Provincia di Reggio Calabria | 36.340 | 217 | 0,6% |
| Comuni del Parco | 14.918 | 87 | 0,6% |

Numero aziende DOP e/o IGP, 2010. Elaborazione Ambiente Italia su dati 6° Censimento generale dell'Agricoltura – ISTAT.

5.5 I prodotti tipici e tradizionali del Parco

La Regione Calabria, nelle aree costiere, si contraddistingue da una tradizione gastronomica di piatti di pesce fresco pescato, mentre l'entroterra e il territorio dell'Aspromonte risulta essere fortemente vocato all'arte contadina, all'agricoltura e alla pastorizia.

Oltre ai prodotti tipici che la terra offre in tutta la sua unicità, vi sono anche prodotti elaborati e ricette che da tradizioni caratterizzano il territorio dell'Aspromonte. In questo senso, soprattutto negli ultimi anni, il territorio è stato investito da un'ondata di iniziative mirate alla promozione enogastronomica proprio all'interno del Parco, con fiere, esposizioni e sagre all'insegna della divulgazione e degustazione delle prelibatezze che il Parco Nazionale dell'Aspromonte ha da offrire.

Di seguito, sulla base delle informazioni riportate dall'Atlante dei prodotti tipici, edito dal M.A.T.T.M., 2002, realizzato da SlowFood in collaborazione con Legambiente e Federparchi, e dal sito www.parks.it, si riportano le informazioni relative ai prodotti tipici e tradizionali del territorio, con indicazioni di eventuali etichette e riconoscimenti ottenuti a livello nazionale e/o europeo: Prodotto Agroalimentare Tradizionale (PAT); Presidio Slow Food (PSF); Indicazione Geografica Protetta (IGP); Denominazione di Origine Protetta (DOP); Denominazione Geografica Protetta (DGP).

5.5.1 Formaggi

Ricotta affumicata (PAT)



La buccia è scura, di colore beige intenso oppure marrone, a volte anche scurissimo, secondo la durata del processo di affumicazione, con interno bianco avorio. La forma è quella di un piccolo cilindro di circa 10, 15 centimetri di altezza per 4, 5 di diametro.

Morbida e dal sapore latteo piacevolmente fumé, si fa con siero di latte ovino e a volte anche caprino, portato a una temperatura di 85, 90 gradi per consentire il naturale affioramento delle parti solide. Raccolta nei tradizionali fuscelli, resta a spurgare per una giornata circa. Salata a secco viene poi affumicata per almeno tre giorni, quindi matura per una settimana. Esiste anche la peculiare ricotta affumicata di Mammola, dalla forma cilindrica con testa sferica “a fungo”. Ogni anno a Mammola si svolge la “Sagra della Ricotta affumicata” la prima domenica di giugno, e la “Festa dei Sapori” il 7 dicembre, in cui il territorio celebra e degusta questo prodotto tipico. Si ottiene dal latte di capra, ed ha sapore particolarissimo di formaggio fresco leggermente salato. Ha consistenza morbida, e vellutata al tatto e di gradevole aroma affumicato

Caprini della Limina



I caprini prodotti alle pendici del Monte Limina si ottengono da solo latte di capra e hanno un aroma particolare, un sapore forte e piccantino che varia a seconda del periodo di produzione. Per farli si versa in un pentolone il latte, possibilmente appena munto, si aggiunge il caglio di capretto sciolto in un po' di acqua e si lascia un'ora circa. Quando è cagliato si mescola con un cucchiaio di legno fino a che non diventa di nuovo liquido. Dopo, pian piano, si raccoglie con le mani il formaggio che si separa dalla lacciata (latte sgrassato), si mette in contenitori di giunco e si stringe fino a quando non è ben scolato. Si toglie dalla forma e si sala in maniera uniforme. Si rimette nella forma per un giorno, poi si toglie e si

lascia stagionare in cantina, unguendo la crosta con olio d'oliva per tutta la durata dell'affinamento, che può prolungarsi anche per un anno. Queste tecniche di produzione danno un formaggio di particolare pregio e tipicità, a produzione limitata e molto richiesto dai consumatori, tanto che non si riesce a soddisfare tutta la domanda. Il colore è giallo paglierino chiaro all'esterno, bianco all'interno. La forma, rotonda e del peso di 1 o 2 chili, può essere consumata fresca o stagionata da 8 a 12 mesi. Le capre sono allevate brade e i pastori ancora oggi pagano il fitto dei pascoli in natura, con le forme di formaggio. Continua anche la tradizione di ricavare dalle pelli di capra i sacchi per le zampogne che costruiscono i pastori stessi.

Canestrato (PAT)



Può essere prodotto con latte ovino, caprino, vaccino oppure misto. Normalmente ha una forma cilindrica con scalzo di 7, 8 centimetri e diametro di 17, 20; il peso varia da 1 a 2 chili. Quando la stagionatura è adeguata, la crosta ha struttura compatta con colore variabile dal giallo-bruno al grigio intenso e sono ben visibili le striature derivanti dalle caratteristiche fascere di giunco intrecciato utilizzate nella lavorazione. I sentori che questo formaggio può richiamare (rimanendo, in ogni modo,

fortemente legati all'alimentazione dell'animale e alla stagionatura) si rifanno a note erbacee, di sottobosco, di fiori e di agrumi; il gusto è delicato, più piccante a maturazione avanzata, di discreta palatabilità e lunghezza. A volte, prima di produrre il canestrato, parte della cagliata è trasformata in juncata, altro tradizionale formaggio calabrese.

Caciocavallo di Ciminà (PSF)



A Ciminà il caciocavallo si fa a due testine, è un formaggio piccolo, allungato, caso unico nel panorama caseario, anche se non è citato espressamente con questo nome su nessuna pubblicazione di settore. Si lavora anche nella forma ovoidale classica. Il peso va da 400 grammi a 3 chilogrammi. Questo formaggio ha un'altra particolarità: si coagula ancora il latte crudo, di vacca e a volte anche parzialmente di capra, quasi sempre con caglio naturale di capretto.

5.5.2 Pani

Pane di grano



Qui, come in tutta la Calabria e nel Sud in genere, è frequente trovare forni a legna che producono pani di grandi dimensioni, di uno o anche due chili, dalla forma rotonda oppure ovale con tagli trasversali sulla crosta. Spesso la lievitazione è fatta con il lievito "madre", rigenerato ogni giorno. La farina di frumento bianca è sovente mischiata a scura segale, detta in dialetto grano iermano o iurmano. Grazie alla lievitazione naturale e alla cottura nel forno a legna, il risultato è un pane dal profumo intenso, friabile e non gommoso, con una leggera nota acidula al palato, che rimane fragrante anche per diversi giorni. In passato era raro trovare pane di farina bianca: in Aspromonte si cuocevano pani di granoturco, di castagne e soprattutto di segale. I cartelli con la scritta "pane di grano" visibili ancora oggi in prossimità dei forni sulle strade dei paesi dell'Aspromonte, segnalano appunto la produzione di pani di frumento.

5.5.3 Frutta

Bergamotto (Olio essenziale DOP)



È un agrume singolare perché mai impiantato o duplicato altrove: agronomi e agricoltori hanno tentato, infatti, di riprodurre il bergamotto (*Citrus bergamia*) in Sicilia, in Spagna, in Costa d'Avorio, in California e persino nelle Isole Comore, ma inutilmente. Simile a un'arancia, ma di colore dal verde al giallo, secondo la maturazione, ha buccia sottile e liscia e un peso che va dagli 80 ai 200 grammi. Si coltivano tre varietà: Femminello, a rami esili e frutti lisci, Castagnaro, più vigoroso, con frutti meno sferici, un po' rugosi, e Fantastico (circa il 75% della produzione riguarda questa varietà). Il frutto contiene dai 10 ai 15 spicchi. Il suo fiore, la zàgara (dall'arabo zahara, cioè fiore), è formato da cinque petali bianchi odorosissimi. Il bergamotto comincia a fiorire alla fine di marzo, nelle località soleggiate prossime al mare e per tutto il mese di aprile nelle zone più interne, e viene raccolto da ottobre a dicembre. Di sapore acidulo e dal profumo intenso, il bergamotto è coltivato nella zona di Roccella Jonica e Gioiosa Jonica e nei dintorni di

Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Capo Spartivento (Bova e Melito Porto Salvo) e in gran parte delle località del Basso Ionio-Reggino. La tradizione gastronomica locale è ricca di prodotti realizzati con questo frutto (crema di bergamotto e liquore di bergamotto) e le curiosità legate alla sua storia e al suo utilizzo sono infinite. Con l'essenza di bergamotto calabrese si producono le famose caramelle bergamotes di Nancy, inventate nel 1857 da un confettiere della città lorenese. Sin dal 1830 l'inglese Earl Grey mise in commercio un tè aromatizzato al bergamotto di Calabria, il Twinings Earl Grey Tea, ancora oggi uno dei tè più diffusi e graditi dagli appassionati. Con la buccia vengono realizzate le caratteristiche tabacchiere di Varapodio. Nel 1999 l'olio essenziale di bergamotto di Reggio Calabria ha ottenuto la Dop.

5.5.4 Olio



La presenza di pendici coltivate a olivo, ma anche di resti di numerosi frantoi lungo i corsi d'acqua, testimonia una vocazione antica, comune al territorio calabrese nella sua interezza. Forte dell'influsso marino (avvertibile anche nelle aree lontane dalla costa), la regione possiede una buona estensione olivicola che ne fa il secondo serbatoio nazionale dopo la Puglia. Raramente, però, questo gran patrimonio è trasformato in olio di qualità. Il più delle volte le aziende praticano un'olivicultura quasi anacronistica: soprattutto nelle zone più interne persistono ricettacoli di coltura rudimentale mentre, lungo la fascia costiera, un'idea di produzione più votata alla qualità, forte di tecniche lavorative che non rinunciano al progresso tecnologico, comincia a radicarsi nel pensiero (e nei prodotti) di alcuni validi olivicoltori. La lunga lista delle cultivar – autoctone e alloctone – che ben si sono adattate alle condizioni pedoclimatiche calabresi comprende Coratina, Frantoio, Leccino, la Nocellara del Belice e quella Messinese, Carolea, Cassanese, Dolce di Rossano, Roggianella, Grossa di Gerace, Ottobratica e Sinopolese. Da un così eterogeneo gruppo di varietà è chiaro che non possono nascere che oli extravergine dalle caratteristiche organolettiche varie, ora contraddistinti da un intenso profumo fruttato e vegetale, ora rimarcanti piacevoli note gustative di mandorla o nocciola.

5.5.5 Ortaggi e legumi

Pappaluni



Verdolini, marroncini, tendenti al giallo oca e picchiettati da macchioline rossicce, oppure grandissimi e candidi: sono i pappaluni, cioè i fagioli aspromontani, coltivati nelle fasce medio-alte del massiccio all'interno del parco. Qui microclima, terreni e acque sono ideali per la produzione di legumi, non a caso il loro posto nella tradizione gastronomica locale è di primaria importanza. Si seminano a fine aprile e si raccolgono in ottobre. Esistono due tipi di pappaluni: quello Bianco è una variante del Bianco di Spagna ma di dimensioni più grandi e con la buccia esterna più morbida (a volte arriva a misurare anche 3,7 cm di lunghezza). Si presta benissimo alla preparazione di contorni o di minestre, sia asciutte che in brodo, in abbinamento ad altre verdure. Il Colorato, dai colori cangianti e con una dimensione nettamente inferiore rispetto al Bianco, gustoso e tenero, è ottimo nelle zuppe. Insieme ai broccoli, alle patate a dadini, a pezzetti di cotenna e di carne di maiale, con un poco di peperoncino fresco e un cucchiaino di olio extravergine d'oliva, è l'ingrediente fondamentale della "pasta e fagioli" tipica aspromontana.

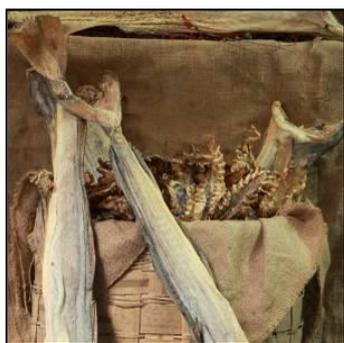
Patata d'Aspromonte



Arrostite al forno o alla brace, come accompagnamento alla carne di capretto oppure in zuppa con le cipolle, le patate sono da sempre presenti nella cucina calabra e, in particolare, in quella aspromontana, come del resto in tutte le aree montane, anche al Nord. Le condizioni pedoclimatiche che favoriscono la coltivazione dei fagioli sono infatti ideali anche per le patate. Le varietà coltivate nell'area interna del parco sono la Bellina, rotonda e a pasta bianca, ottima lessa, e la Spunta, dalla forma allungata e dai due diversi tipi di pasta (gialla o bianca) ideale per le frittiture o cotta al forno. I pastori aspromontani erano soliti cuocere questa varietà di patata con la buccia sotto la brace. Le patate, una volta cotte, venivano condite con olio, sale e peperoncino piccante. La patata Rosa, dal corpo leggermente allungato e più piccola della Spunta, con la pasta di colore bianco tendente al rosa pallido, si usa nella preparazione di impasti dolci o salati, come gnocchi o crespelle (preparate con un impasto di farina e patate lesse, dopo la lievitazione si friggono in abbondante olio di oliva e si condiscono con zucchero o miele). Con le patate e le cipolle si cucina la licurdia, una zuppa servita nelle fondine su fette di pane casereccio tostate, condita con olio extravergine di oliva e pecorino grattugiato.

5.5.6 Pesce

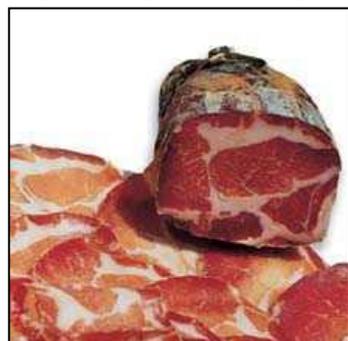
Stocco



Lo stoccafisso, "pesce che arriva dove il mare non c'è", è sempre stato popolare nelle zone interne della Calabria. In passato golette e brigantini provenienti dal Nord Europa attraccavano al porto di Pizzo, sbarcando le balle di "pesce bastone" che, lungo la strada delle Serre, risalivano verso l'Aspromonte. Nella zona di Mammola la disponibilità di acqua ricca di calcio, magnesio e ferro, quindi particolarmente adatta ad ammolare lo stocco, favorì la nascita di una fiorente attività di lavorazione del pesce essiccato. Ancora oggi qui ci sono aziende che acquistano, tramite grossisti, stoccafisso importato dalla Norvegia, lo "spugnano" e lo rivendono pronto per essere cucinato in tanti modi: fritto, al forno, in umido, con patate o peperoni, in insalata con peperoncino, aglio e prezzemolo. Assaggi di questi e altri piatti sono distribuiti il 9 agosto nelle stradine del borgo antico di Mammola, in occasione della Sagra dello stocco.

5.5.7 Salumi

Capocollo (DOP e PSF)



Il Capocollo, di cui in Calabria si produce anche una versione Dop, è un salume fatto con il lombo o con la spalla del suino. Il taglio, del peso di 3, 4 chili, dev'essere contornato da uno strato di grasso che lo mantiene morbido durante la stagionatura. Dopo essere stata disossata, la carne è salata a secco, a giorni alterni, per una settimana, poi bagnata con vino (per il Capocollo a denominazione di origine si usa aceto), massaggiata e pressata. Si aggiungono pepe rosso macinato ed erbe aromatiche (spesso il finocchietto selvatico), si avvolge nel diaframma suino, si lega con spago e canne per stringerlo e si fora il budello per evitare bolle

d'aria. All'asciugatura, preceduta da alcuni giorni di affumicatura, segue la stagionatura in locali ben ventilati, a temperatura e umidità costanti. Al taglio il salume ha un colore roseo naturale, con piccole striature di grasso; il sapore, delicato, si evolve con la maturazione. Il Capicollo azze anca grecanico è diventato anche Presidio Slow Food.

5.5.8 Vino

Greco passito



Nel comune di Bianco e in parte in quello di Casignana, in provincia di Reggio Calabria, si produce una gemma enologica: il passito di Greco di Bianco. Quest'area ha terreni calcarei argillosi, bianchi che danno vini strutturati, alcolici, di forte carattere. Pochissimi lo producono ancora secondo il metodo tradizionale che prevede l'appassimento sulle cannizze. Nel comune di Gerace, benché al di fuori dell'area della Doc Greco di Bianco, esiste una piccola nicchia di produzione di Greco passito. Nel mese di settembre, che in questa parte di Calabria è ancora caldissimo, si pongono i grappoli di greco su intrecci di canne, le cannizze appunto, dove sono lasciati ad appassire da 8 a 15 giorni: il colore e il profumo intenso

che si sprigiona dai chicchi segnalano il giusto punto di maturazione. La resa è bassa, da un quintale di uve si ricavano in media 30 litri di vino passito che danno il meglio a 3, 4 anni di invecchiamento. È ottimo bevuto freddo ma anche a temperatura ambiente in accompagnamento a dessert e gelati.

5.5.9 Dolci

Torrone (Torrone di Bagnara IGP)



In Calabria si producono sia torroni friabili sia torroni morbidi (tra cui il cumpittu, ricoperto da un fitto strato di semi di sesamo detti, con termine di derivazione araba, giuggiulena). Per la produzione di questi dolciumi è nota in particolare Bagnara Calabria, centro della costa tirrenica dove fin dai primi anni dell'Ottocento sorsero torronifici che acquistavano il miele sulle montagne dell'Aspromonte. Anche nei paesi dell'interno si è mantenuta una tradizione artigiana attenta soprattutto al lungo e delicato procedimento di cottura del miele. Gli altri ingredienti del torrone sono le mandorle, lo zucchero, l'albume d'uovo e la vanillina. La copertura è di ostia, oppure di zucchero glassato o di cioccolato bianco o nero. Oltre alle classiche stecche (poglie in dialetto) nelle

pasticcerie si trovano anche torroncini morbidi o croccanti variamente aromatizzati e il torrone gelato, fatto con mandorle e agrumi canditi.

6 LA MOBILITÀ

La posizione geografica della Calabria e conseguentemente del Parco, insieme alla sua orografia possono costituire un problema per i turisti che vi si recano e per quelli che vogliono conoscerla in modo non superficiale, infatti, pur essendo centrale nel bacino del Mediterraneo, diventa periferica rispetto sia all'Italia del nord sia all'Europa centro settentrionale, ossia le aree generatrici dei flussi turistici più consistenti. Altre regioni del Mediterraneo non meno periferiche della Calabria, la Spagna, la Grecia, la Turchia, hanno visto aumentare il numero degli arrivi, dunque la distanza non è un fattore che allontana i flussi turistici e scoraggia la scelta del luogo di vacanza. Diventano decisivi piuttosto il "mezzo" del trasferimento, il "tempo" e la "spesa". In qualunque ambito territoriale le vie di comunicazione e i trasporti costituiscono la condizione più importante per un'efficace esplorazione e valorizzazione del territorio e per lo sviluppo del turismo stesso. Si tende sempre più a una forte integrazione tra trasporti, località prescelta e organizzazione dell'offerta turistica, soprattutto, ma non solo, nel turismo internazionale: le compagnie aeree, per esempio, stanno mettendo in atto processi di concentrazione miranti a unificare i momenti della produzione, della mediazione e del trasporto con il momento del consumo. Di seguito saranno analizzati brevemente i diversi tipi di trasporto fruibili nel territorio del Parco.

6.1 Come raggiungere il Parco

Trasporto stradale

Per raggiungere il Parco Nazionale dell'Aspromonte il percorso più agevole appare quello che partendo dall'autostrada Salerno – Reggio Calabria, attraverso S. Eufemia d'Aspromonte raggiunge le zone montane. E' questo tuttavia un percorso nel quale spesso l'informazione stradale è stata insufficiente.

Per raggiungere Gambarie, l'Aspromonte, il Parco Nazionale, il Mausoleo Garibaldino, dopo le informazioni chiare autostradali, a causa di un efficiente sistema di indicazioni, migliaia di turisti e gitanti che annualmente, sia nella stagione estiva che invernale, si sono diretti verso le rinomate località turistiche hanno affrontato notevoli disagi. I sedici chilometri per raggiungere il Parco nazionale o i diciotto per raggiungere il Mausoleo di Garibaldi, dopo i lavori di adeguamento e ammodernamento eseguiti lungo la provinciale che collega Sant'Eufemia d'Aspromonte con la Statale 183 Aspromontana, costituiscono uno dei percorsi più panoramici (si può spaziare con lo sguardo dal porto di Gioia Tauro e da tutti i centri della Piana di Gioia Tauro alle Isole Eolie, all'imbocco dello Stretto di Messina e, in alcuni punti, alla cime dell'Etna) dell'intero comprensorio.

Trasporto ferroviario

Il trasporto su strade ferrate funzionante è totalmente assente nei territori del Parco. La storica littorina, che collegava i Comuni di S. Eufemia e di Sinopoli a Palmi e Gioia Tauro, è stata soppressa alla fine degli anni '80. Il vecchio tracciato potrebbe essere comunque ripristinato ai fini turistici convertendolo in percorso pedonale naturalistico o in un più ambizioso progetto di pista ciclabile.

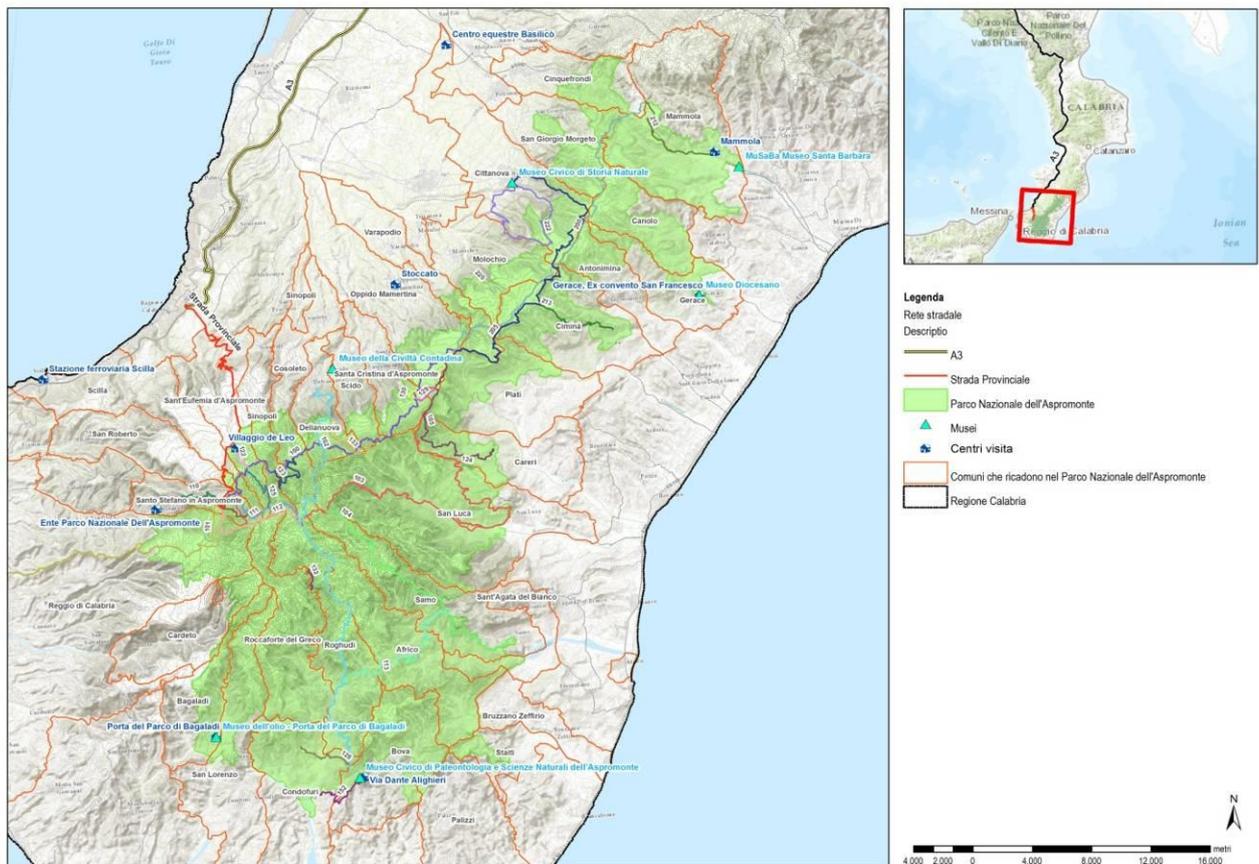
Trasporto aereo

Nell'ultimo decennio l'incremento dei voli e dei passeggeri è stato notevole complessivamente del 137% i passeggeri e del 101% i voli. L'Aeroporto "Tito Minniti", conosciuto anche come Aeroporto dello Stretto, serve principalmente le province di Reggio Calabria e di Messina, con

un bacino d'utenza superiore a 1.200.000 persone. Il tempo di percorrenza per raggiungere l'aeroporto dal centro di Gambarie è in media di 1h15 minuti ed è quindi un'infrastruttura importante di collegamento con il resto d'Europa e non solo.

L'aeroporto dello Stretto si propone di diventare uno snodo fondamentale del bacino del Mediterraneo grazie anche alla sua strategica posizione geografica che gli permette di servire utenti di due regioni. E' dotato di due piste di atterraggio e si prevede il potenziamento delle infrastrutture.

L'autostrada A3 e la SP di accesso al Parco in relazione ai servizi, beni e poli attrattori del Parco Nazionale dell'Aspromonte . Elaborazione Ambiente Italia



7 IL SISTEMA TURISTICO

7.1 Introduzione

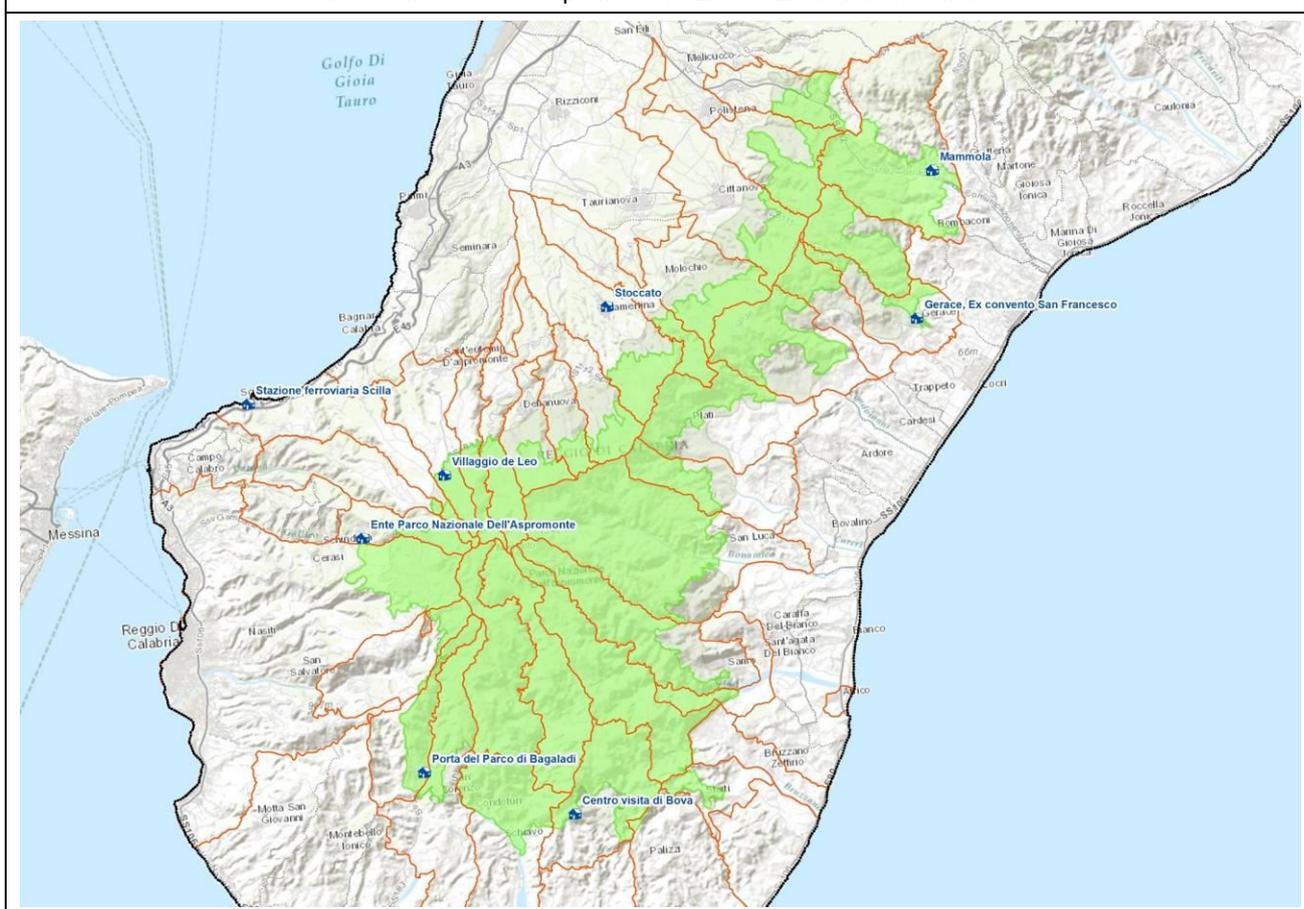
Il sistema turistico viene di seguito descritto analizzando da un lato i principali luoghi di attrazione sia a livello culturale che paesaggistico, come la presenza di centri visita, di sentieri escursionistici, rifugi, musei e beni culturali, dall'altro i flussi di arrivi e presenze che effettivamente si riscontrano sul territorio dei 37 comuni all'interno del Parco.

7.2 Centri visita

Il lavoro di promozione e divulgazione dei valori e delle finalità dell'area protetta si traduce direttamente sul territorio grazie anche alla presenza dei Centri Visita (e delle Porte del Parco) dislocati nei Comuni del Parco, dove i visitatori possono trovare i percorsi, le informazioni e i suggerimenti per le loro visite.

I Centri Visita costituiscono un importante strumento per la diffusione degli aspetti ambientali e culturali dell'area protetta, consentendo al visitatore di avvicinarsi alla conoscenza della flora, della fauna e dello straordinario paesaggio naturale dell'Aspromonte.

Centri visita del PN Aspromonte. - Elaborazioni Ambiente Italia.



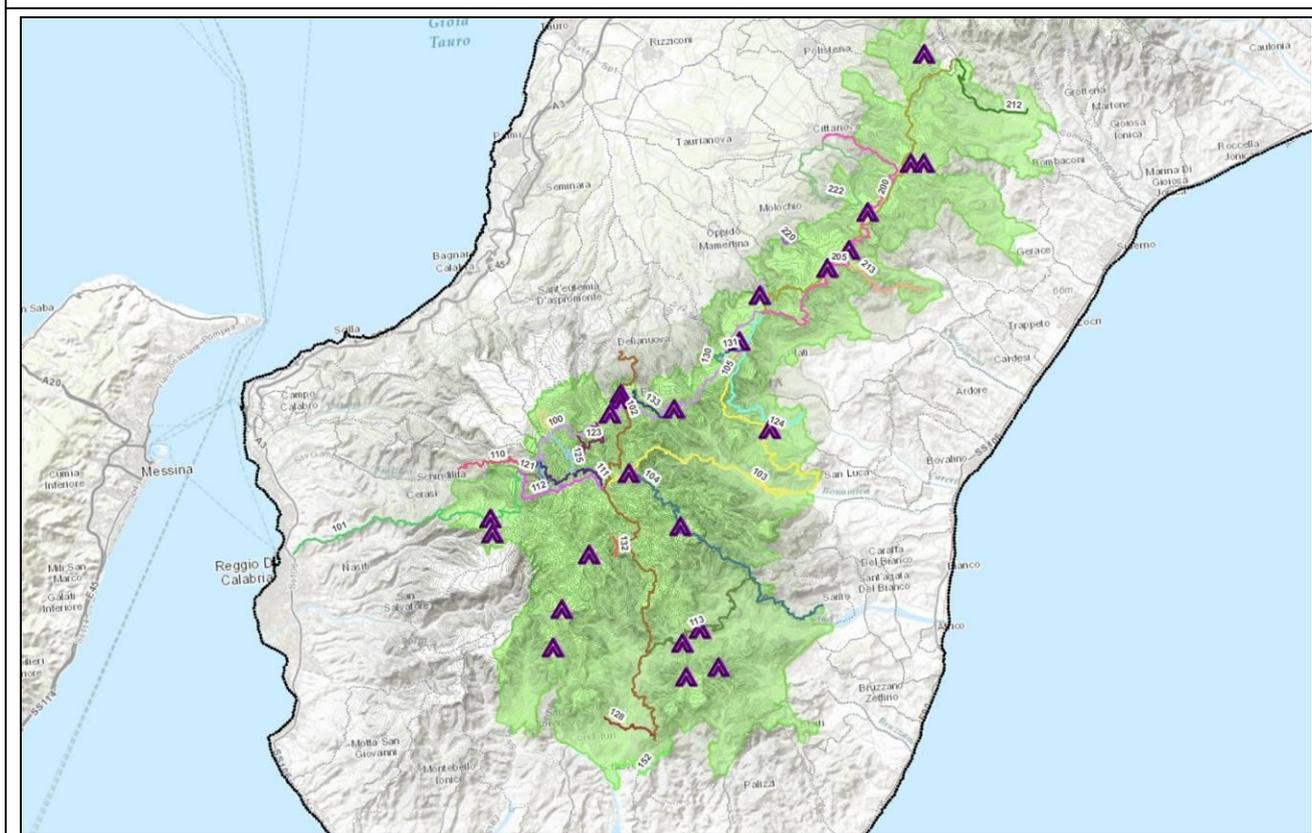
Le strutture si caratterizzano per le differenti tematizzazioni ispirate alle peculiarità naturalistiche e culturali del territorio, e racchiudono, di fatto, la sintesi del patrimonio ambientale e culturale del Parco stesso.

Il centro visita di Bagaladi è dedicato alla storia dell'olio e il museo è allestito nell'antico frantoio Jacopino; il centro visita di Bova, nel palazzo Toscano, è dedicato alla cultura dell'area greca e alla storia della minoranza linguistica dei greci in Calabria; il centro visita di Gerace, ospitato nel Convento di S. Francesco, è dedicato alla Locride e alla Magna Grecia e si relaziona all'origine storica dell'insediamento di colonizzazione ellenica; nella "porta di accesso" di Mammola si propone la lettura dell'archeologia industriale legata all'impiego dell'acqua; nel centro visita Villaggio De Leo, che si trova nella più antica segheria dell'Aspromonte, in Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte, all'interno di un villaggio operaio, si ha modo di visitare tale insediamento. A questi si aggiunge l'Osservatorio per la biodiversità di Cucularo, in S. Stefano d'Aspromonte, con sala operativa didattica e mini-climbing.

7.3 Sentieri e rifugi

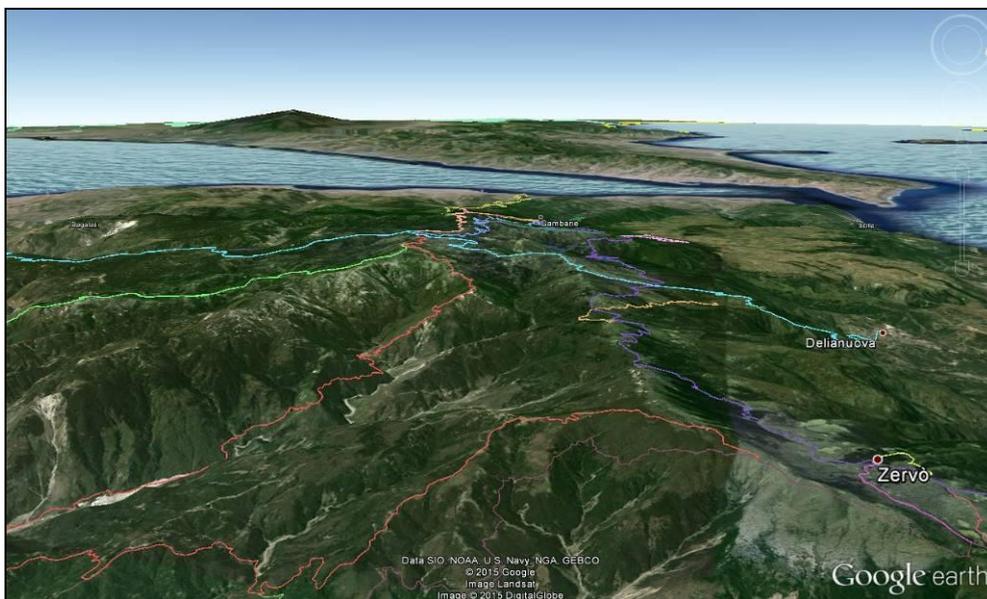
I sentieri che attraversano il Parco Nazionale dell'Aspromonte sono numerosi e si differenziano per difficoltà e panorami. Il CAI di Reggio Calabria, Sezione Aspromonte, ha creato una banca dati dei principali, scaricabile e implementabile nei GPS più avanzati; il CAI e il Parco hanno prodotto anche una piccola guida (*CamminAspromonte*) descrittiva di nove sentieri. Il Parco Nazionale dell'Aspromonte ha inoltre pubblicato una guida descrittiva dei sei sentieri che, nonostante la scarsa o talvolta assenza di segnaletica, risultano più interessanti sotto il profilo della diversità e peculiarità del territorio, suddivisi tra i sentieri sul versante ionico e quelli sul versante tirrenico.

Sentieri escursionistici, campeggi e rifugi nel PN Aspromonte. Elaborazioni Ambiente Italia.

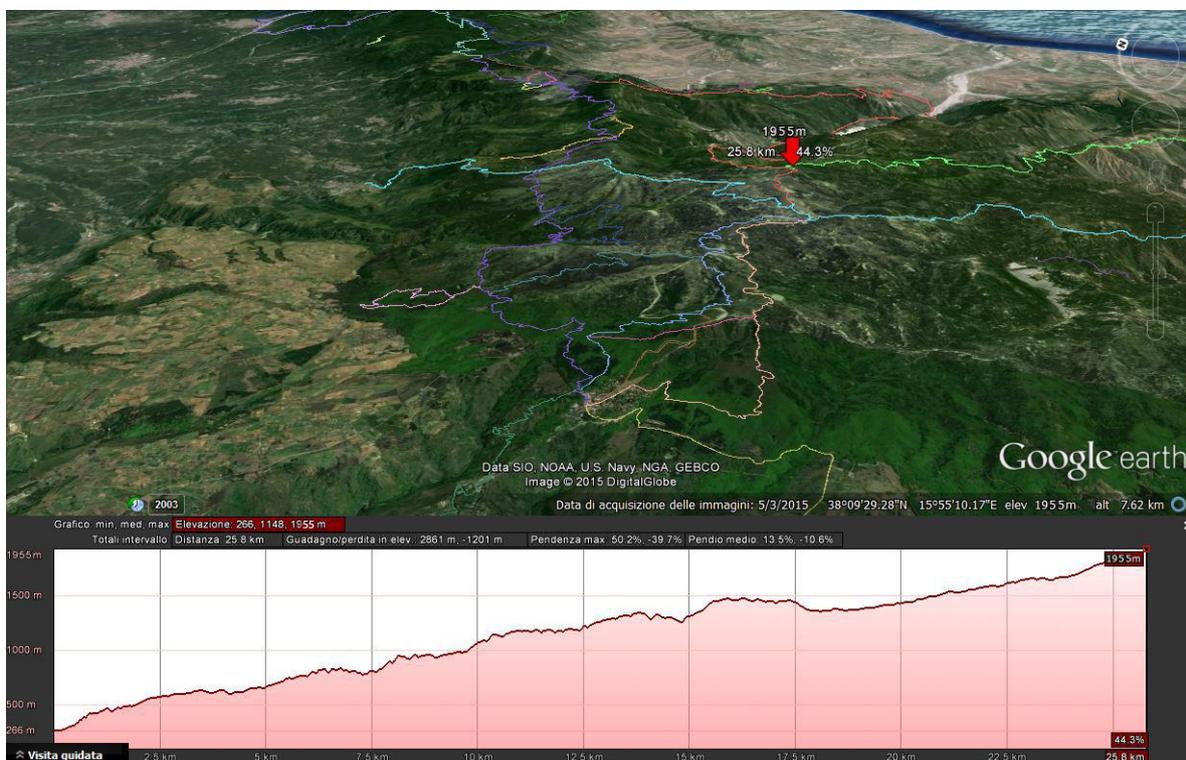


Il Parco ha prodotto anche diversi pieghevoli che illustrano il Sentiero del Brigante, il Sentiero Italia e alcune escursioni, per la visita a emergenze, luoghi e manufatti d'interesse naturalistico (geomorfologia, idrogeologico, ecc.), storico, archeologico, antropologico, religioso; è disponibile anche una carta in cui è riportato il tracciato delle cinque tappe della "Ippovia".

Di seguito, si riporta un'immagine satellitare tridimensionale esemplificativa in cui è evidenziata la capillare rete di sentieri del Parco, e il profilo altimetrico del sentiero 104, che porta fino alla quota di 1.955 metri, sull'altopiano di Montalto, da cui è possibile ammirare lo spettacolare panorama che abbraccia il Mar Jonio, il Mar Tirreno, lo Stretto di Messina e la vista sull'Etna, il sentiero ad anello 122 che porta fino al celebre "Cippo Garibaldi", il maestoso albero caratterizzato da un ampio incavo su cui i compagni di Giuseppe Garibaldi lo aiutarono a coricarsi quando fu ferito alla gamba, e il sentiero 213 panoramico sulle Cascate Caccamelle fino al Monte Tre Pizzi.



I sentieri del CAI Aspromonte, con la vista sullo Stretto di Messina e sull'Etna. Fonte Google Earth ed elaborazioni Ambiente Italia.



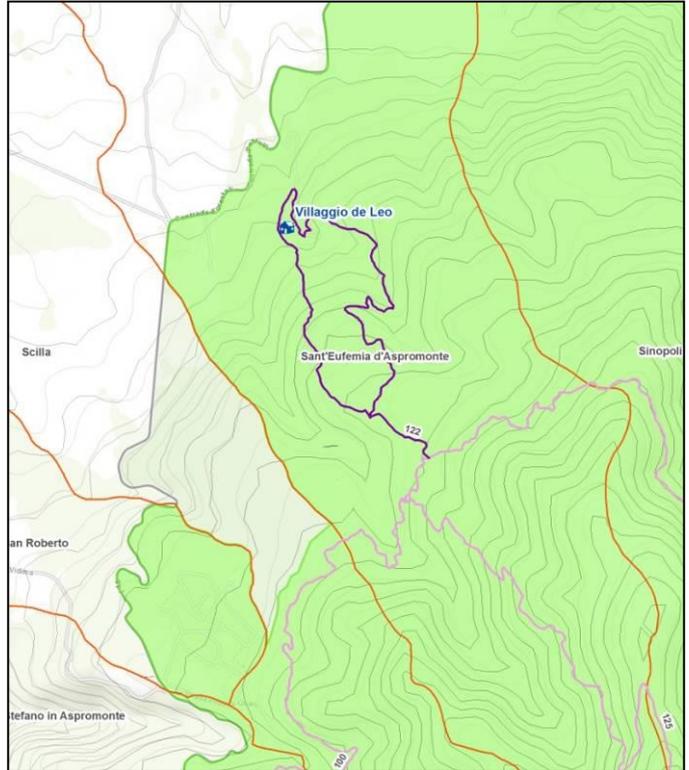
Il sentiero 104 - Samo - Casello Vari - Montalto, nel PN Aspromonte. Fonte Google Earth ed elaborazioni Ambiente Italia.



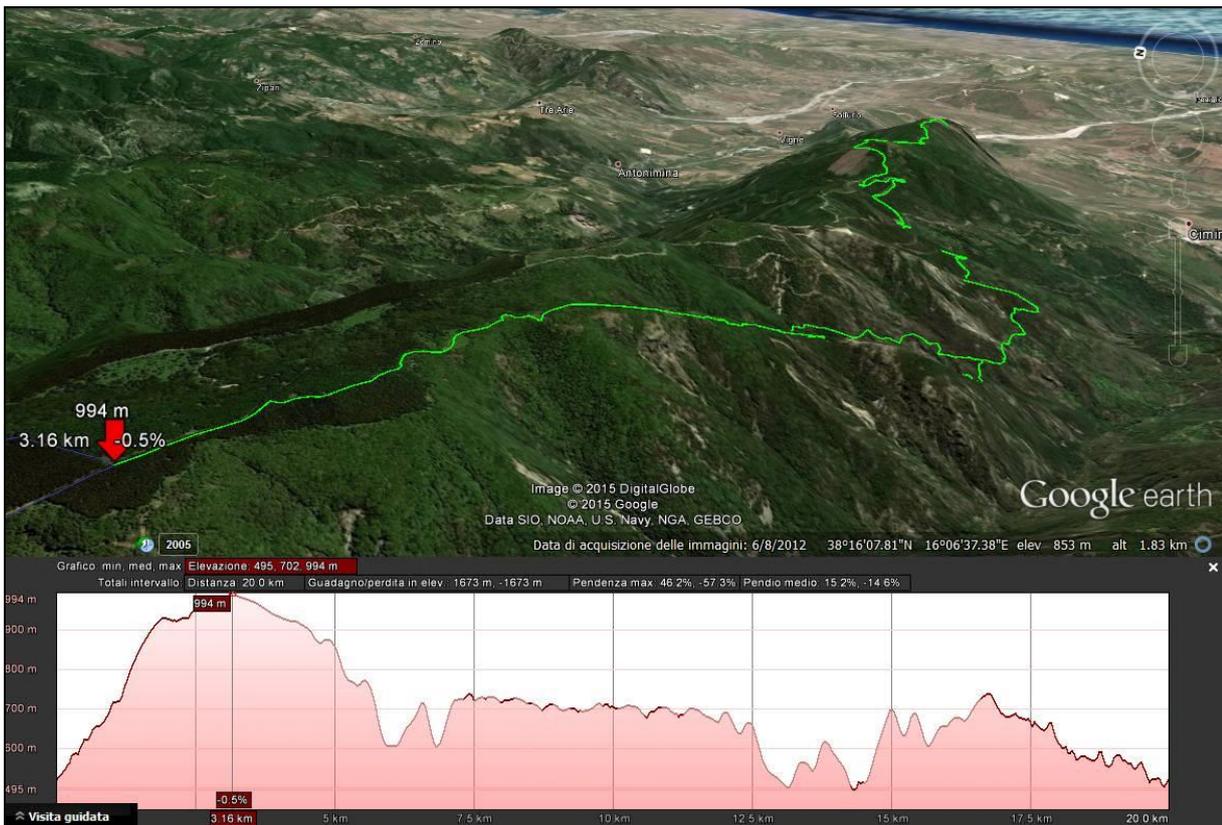
Il sentiero 104 - La statua del Cristo Redentore e la Rosa dei Venti, sulla cima del Montalto.
Fonte Panoramio ed elaborazioni Ambiente Italia



Il sentiero 122 - Anello del Cippo Garibaldi. Fonte Google Earth ed elaborazioni Ambiente Italia.



Il sentiero 122 - Il Cippo Garibaldi. Fonte Google Earth ed elaborazioni Ambiente Italia.



Il sentiero 213 - Moleti - Monte Antoninello - Cascate Caccamelle - Monte Tre Pizzi.
Fonte Google Earth ed elaborazioni Ambiente Italia.

Le Guide Ufficiali del Parco Nazionale dell'Aspromonte svolgono un ruolo fondamentale per la corretta fruizione della vasta area protetta aspromontana e per la conoscenza approfondita dei suoi ambienti naturali e delle ricchezze storiche e culturali che essa custodisce. Nell'ambito delle attività di educazione ambientale, l'Ente Parco concede gratuitamente agli istituti scolastici che ne fanno richiesta, l'assistenza delle Guide ufficiali, per effettuare escursioni didattiche alla scoperta della meravigliosa biodiversità del Parco dell'Aspromonte.



I sei sentieri descritti nella guida "Sentieri d'Aspromonte". Fonte: Parco Nazionale dell'Aspromonte

Nella seguente tabella sono elencati i sentieri mappati dalla sezione Aspromonte del CAI di Reggio Calabria, in cui sono stati calcolati, indicativamente, i tempi di percorrenza considerando lo sviluppo complessivo del percorso (km), i metri di dislivello percorsi, e la velocità media a piedi di 5 km/h in piano e su morbide discese. Questa stima può variare in base a diversi fattori personali e morfologici come ad esempio il grado di allenamento dell'escursionista o il grado di pendenza del sentiero (nel caso di sentieri oltre i 15° - e quindi pari a circa il 25% di pendenza - si applica una media di 3 km/h in salita e circa 6 km/h in discesa).

Per quanto attiene al "Sentiero del Brigante", così chiamato per via del percorso battuto da ribelli, fuggitivi e banditi al tempo delle colonizzazioni magno-greca e romana, si sviluppa da Gambarie alle Serre, mentre del celebre Sentiero Italia, un sentiero lungo circa 6.166 km, suddiviso in ben 368 tappe e che attraversa l'intero territorio nazionale, si tratta del tratto da Gambarie al Passo della Limina.

| Sentiero | Tratto | Lunghezza (km) | Dislivello (m) | Pendenza media | Tempi di percorrenza |
|----------|--|----------------|----------------|----------------|----------------------|
| 100 | Gambarie - Passo delle due fiumare - Piani di Carmelia - Piani di Zervò Piani di Zillastro | 33,3 | 909 | 3% | 8h 50' |
| 101 | Reggio Calabria - Passo di Orti - Passo della Serra - Gambarie | 25,4 | 1.346 | 5% | 8h 20' |
| 102 | Bova - Roghudi - Serro Schiavo - Piani di Carmelia - Delianova | 43,8 | 1.825 | 4% | 12h 40' |
| 103 | Serro Schiavo - Montalto - Polsi - S. Luca - sentiero 105 | 42,0 | 1.856 | 4% | 12h 10' |
| 104 | Samo - Casello Vari - Montalto | 26,1 | 1.942 | 7% | 9h 10' |
| 105 | Natile Vecchio - Abati - Piani di Zervò Piani di Zillastro | 16,7 | 1.175 | 7% | 6h 10' |
| 110 | Gambarie - S. Stefano d'Aspromonte | 7,2 | 526 | 7% | 2h 50' |
| 111 | Gambarie - Acqua della Face - Materazzelle | 10,9 | 736 | 7% | 4h 5' |
| 112 | Gambarie - Basilicò - Nardello - Materazzelle | 10,2 | 509 | 5% | 3h 5' |
| 113 | Ghorio di Roghudi - Africo - Casello Vari | 18,1 | 1.039 | 6% | 6h 10' |
| 120 | Acqua Vace - incrocio sentiero 121 - Nardello | 2,3 | 312 | 13% | 1h 10' |
| 121 | Gambarie - piste da sci - incrocio sentiero 120 - sentiero 111 | 2,8 | 412 | 15% | 1h 40' |
| 122 | Anello del Cippo Garibaldi | 4,6 | 220 | 5% | 1h 40' |
| 123 | Sentiero 100 - Passo del Mercante - Passo del Cervo - Sentiero 100 | 7,2 | 155 | 2% | 2h 20' |
| 124 | Sentiero 105 - anello Pietra Cappa - sentiero 103 | 2,6 | 119 | 5% | 1h 20' |
| 125 | Quarti - Piazza Nino Martino | 4,9 | 454 | 9% | 2h 30' |
| 128 | Bova - Fiumara Amendolea - Gallicianò | 5,4 | 545 | 10% | 2h 20' |
| 129 | Sentiero 100 - incrocio sentiero 127 - Fontana Abete - sentiero 105 | 1,8 | 32 | 2% | 40' |
| 130 | Sentiero 100 - strada per S. Cristina in Aspromonte - sentiero 100 | 1,6 | 47 | 3% | 40' |
| 131 | Sentiero 100 - Vaccarizio - Sentiero 105 | 1,3 | 25 | 2% | 30' |
| 132 | Cascate dell'Amendolea (schicciu da Spana) | 2,0 | 152 | 8% | 1h 10' |
| 133 | Carmelia - Monte Fistocchio | 5,0 | 309 | 6% | 2h |
| 152 | Amendolea - Monte Brica - Bova | 8,2 | 633 | 8% | 3h 30' |
| 200 | Piani di Zillastro - Passo di Canelo - Moleti - Zomaro - Passo del Mercante - Limina | 30,6 | 486 | 2% | 7h 10' |
| 205 | Piani di Zillastro - Passo di Canelo - Zomaro - Passo del Mercante - Cittanova | 29,5 | 610 | 2% | 7h 10' |
| 212 | Antico Sentiero dei Greci: Mammola - S. Nicodemo - Limina | 9,5 | 629 | 7% | 3h 15' |
| 213 | Moleti - Monte Antoninello - Cascate Caccamelle - Monte Tre Pizzi | 8,2 | 499 | 6% | 3h 5' |
| 220 | Grancu - Cascata Mundo - Cascata Galasia | 1,7 | 178 | 10% | 1h 10' |
| 222 | Anello di Cittanova (S. Trabus) | 18,2 | 636 | 3% | 5h 30' |

7.4 Musei, beni culturali e beni archeologici

Il Parco Nazionale dell'Aspromonte offre numerosi spazi e luoghi in cui ammirare e studiare la cultura del territorio tradizionale e passata.

La ricchezza di caratteri territoriali del area del Parco dà luogo ad un ricco e diffuso patrimonio, costituito da elementi puntuali come da piccoli centri e aree, fortemente integrato con le caratteristiche naturali del territorio tipico delle aree appenniniche; ciò fa emergere una ricchezza di valori paesaggistici, legati più che alle valenze monumentali, al quadro di un territorio fatto di micro-cosmi di fragilissimi equilibri ecologici – oltre che morfologici – e di altrettanto fragili equilibri culturali.

Il sistema cardine intorno al quale ragionare è quello dei centri che esprimono un rilevante valore storico-culturale insieme al requisito di unicità e di rappresentatività dei caratteri tipici della storia del territorio provinciale.

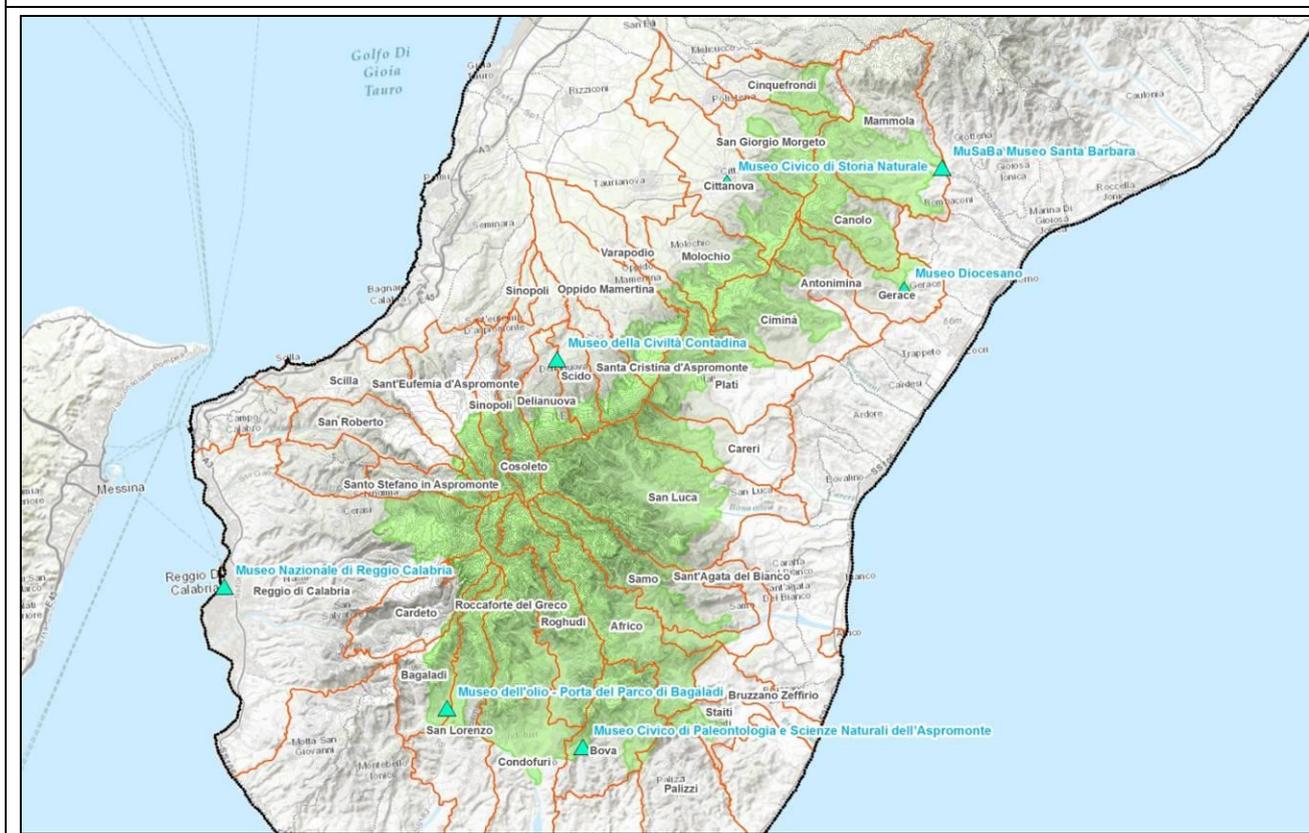
In particolare, negli ultimi anni sta crescendo l'attenzione per l'area grecanica e il suo centro Bova che fa parte della rete dei 'Borghi più belli d'Italia'. Bova è la capitale di un'enclave linguistica nota come Bovesia e ospita la minoranza linguistica storica dei Grecanici, inclusa nel Red Book of Endangered Languages dell'UNESCO.

Rientrano in questa voce, oltre ai centri maggiormente conosciuti e valorizzati (come Gerace e Bova) anche quei centri che non sono adeguatamente valorizzati, e che non dispongono di attrezzature adeguate, ma che possiedono un patrimonio storico-architettonico di elevate potenzialità, rappresentativo per il Parco, che con interventi di recupero e valorizzazione ben calibrati possa aspirare a diventare meta per le destinazioni turistiche d'eccellenza. L'analisi, in linea con le indicazioni della CETS, mira non solo a dare maggiore visibilità a destinazioni turistiche di eccellenza, ma anche ad aiutare gli addetti del settore e le località meno conosciute a sfruttare al massimo il loro potenziale e a sviluppare servizi turistici in sintonia con i principi della sostenibilità sociale, culturale e ambientale.

| Comune | Museo |
|-----------------------|---|
| Bagaladi | Museo dell'olio – Porta del Parco |
| | Via Torrente Zervo – 89060 – Bagaladi Tel. 0965/724806 – Cell. 346/6028815 |
| Bova e Bova Marina | Museo Civico di Paleontologia e Scienze Naturali dell'Aspromonte |
| | Via delle Rimembranze – 89033 – Bova Tel. 0965/762013 – 762069 Fax 0965/762010 |
| | Museo della Lingua Greco Calabra |
| | v. S'Antonio - Bova |
| Cittanova | Museo Agro-Pastorale dell'Area Ellenofona |
| | Piazza Municipio, Istituto Ellenofono – Bova Marina Tel. 0965/760811 |
| Cittanova | Museo Civico di Storia Naturale |
| | Viale Regina Elena – 89022 – Cittanova Tel. 0966/656161 – Fax 0966/656106 |
| Condofuri | Museo etnografico Anzel Merianò |
| | v. Pulcari – Gallicianò – cell 340 7351293 |
| Gerace | Museo Diocesano |
| | c/o Cattedrale Piazza Tribuna – 89040 – Gerace Tel. 0964/356323 |

| Comune | Museo |
|-----------------|---|
| Mammola | MuSaBa Museo Santa Barbara – Parco Archeologico Paesaggistico Viale Parco Museo Santa Barbara – 89045 – Mammola Tel. +39 3332433496 http://www.musaba.org |
| Reggio Calabria | Museo Nazionale di Reggio Calabria P.zza De Nava, 26/a – 89123 – Reggio Calabria Tel. 0965/812255-812256 |
| Scido | Museo della Civiltà Contadina Tel. 0966/964324 – Fax 0966/964222 |
| Staiti | Museo dei Santi Italo Greci V. Roma – tel 0964 941164 |

I musei presenti nel territorio del Parco. Fonte: PN dell'Aspromonte - elaborazioni di Ambiente Italia



La presenza di importanti insediamenti, dall'età arcaica a quella dei popoli italici sino all'epoca medievale, potrebbe assumere il ruolo di un importante attrattore territoriale.

Si riporta di seguito un elenco di beni archeologici presenti sul territorio.

Careri

- Resti della vecchia pandore (località panduri)

Cinquefrondi (contrada Mafalda)

- Villa romana con pavimenti a mosaico; necropoli tardoellenistica

Gerace

- Duomo: due file di dieci colonne; esempio di reimpiego di materiali antichi del medioevo; nella cripta: materiali architettonici che si distinguono per la maggiore antichità; esempio di reimpiego di materiali antichi del medioevo;
- Municipio: ara marmorea che reca sulla fronte un'iscrizione incorniciata da corone di quercia. Il testo epigrafico è una dedica dei locresi a Giove ottimo massimo, agli dei e alle dee immortali ed a Roma eterna, databile nel II secolo d.C., in età Adrianea.
- Casa sansalone: base che doveva sorreggere, in un edificio pubblico del *municipium*, una statua o un busto dell'imperatore Lucio Vero. L'iscrizione dedicatoria sulla fronte ne indica con chiarezza una datazione nel 163 d. C.
- Asilo: iscrizione inglobata nel muro esterno, il testo reca una dedica funeraria.
- Casa Oliva: cippo recante una dedica agli dei Mani, fine II sec. d.C.
- Contrade Kau e Prestarona di Canolo: insediamento neolitico;
- Contrada Stefanelli: necropoli protostorica.

Mammola (contrada S. Barbara)

- Piccolo insediamento del VI-IV secolo a.C.; necropoli di tombe a fossa; seconda metà VIII secolo a.C.

Oppido Mamertina (contrada Mella di Oppido)

- Sono state riportate alla luce porzioni di un insediamento a carattere urbano databile tra fine del IV e gli inizi del I secolo a.C. (contrada Mella di Oppido)
- Oppido vecchia: borgo medievale (sec. XI) situato su un crinale coltivato ad uliveti. Il centro, completamente abbandonato in seguito al sisma del 1783, conserva ancora l'antico impianto urbano caratterizzato da emergenze architettoniche come tratti della cinta muraria, le porte d'ingresso, alcuni torrioni del castello.

S. Eufemia d'Aspromonte (località Serro di Tavola)

- S. Eufemia d'Aspromonte: resti di un *phourion*, fortino greco, fondato nella seconda metà del VI secolo e abbandonato alla metà del V secolo a.C., solo una parte della sua estensione è stata portata alla luce, le ultime due fasi della costruzione; nel corso dei cento anni in cui fu utilizzato, fu ricostruito quattro volte.

S. Giorgio Morgeto (località S. Eusebio)

- S. Giorgio Morgeto: sito archeologico di periodo ellenico in località S. Eusebio, a m. 650 s.l.m.. Area di circa m. 500x200.

Varapodio: (località Tresilico)

- Varapodio: è stata individuata da tempo una necropoli ellenistica, nota per un ricco corredo tombale (nel museo di Reggio Calabria) databile nel III secolo a.C.

Zomaro

- Presenza di mura riconducibili ad antiche opere militari databili al 72-71 a.C.

7.5 Arrivi e presenze turistiche

L'andamento degli arrivi turistici in Provincia di Reggio Calabria vede un calo complessivo del 13% dal 2011 al 2014, anno in cui gli arrivi scendono per la prima volta al di sotto delle 200.000 unità. Il calo riguarda prevalentemente le località dell'entroterra e quelle della costa ionica. L'andamento complessivo ricalca, anche se in modo più netto, quello regionale, che vede gli arrivi passare da 1.516.200 nel 2011 a 1.402.400 nel 2014 (-8%).

| ARRIVI TURISTICI | | | | |
|----------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| CALABRIA | 1.516.200 | 1.509.300 | 1.472.400 | 1.402.400 |
| Provincia Reggio Calabria | 222.900 | 224.700 | 215.100 | 194.950 |
| Entroterra | 16.500 | 14.300 | 12.900 | nd |
| Località marine Ionio | 58.700 | 61.000 | 54.300 | nd |
| Località marine Tirreno | 141.700 | 140.600 | 140.300 | nd |
| Località montane | 6.000 | 8.800 | 7.600 | nd |

Arrivi turistici nelle strutture ricettive. Fonte: Rapporto sui turismo in Calabria ed elaborazioni di Ambiente Italia

Anche le presenze turistiche in Provincia di Reggio Calabria registrano un calo complessivo della stessa entità di quello rilevato per gli arrivi (-13%), passando dalle 709.900 presenze del 2011 alle 619.264 del 2014. Come per gli arrivi, il calo dei soggiorni si concentra soprattutto nelle località dell'entroterra e in quelle della costa ionica.

| PRESENZE TURISTICHE | | | | |
|----------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| CALABRIA | 8.549.000 | 8.358.000 | 8.002.800 | 7.762.931 |
| Provincia Reggio Calabria | 709.900 | 731.300 | 650.600 | 619.264 |
| Entroterra | 65.500 | 51.100 | 34.800 | nd |
| Località marine Ionio | 277.700 | 285.700 | 243.900 | nd |
| Località marine Tirreno | 350.900 | 369.400 | 351.400 | nd |
| Località montane | 15.800 | 25.100 | 20.500 | nd |

Presenze turistiche nelle strutture ricettive. Fonte: Rapporto sui turismo in Calabria ed elaborazioni di Ambiente Italia

Relativamente all'anno 2011, la Regione Calabria ha reso disponibili dati di dettaglio riguardanti i flussi turistici dei comuni che ricadono nei quattro parchi naturali calabresi: i tre parchi nazionali del Pollino, Sila e Aspromonte e il parco regionale delle Serre.

I Comuni del Parco dell'Aspromonte intercettano il 48% degli arrivi in provincia di Reggio Calabria e il 41% delle presenze, ma soltanto il 7% e 3% del totale degli arrivi e delle presenze regionali. Se invece consideriamo tutti i Comuni che ricadono nei quattro parchi naturali, il valore sale al 21% degli arrivi e al 19% delle presenze della regione Calabria.

Da un primo confronto tra i quattro parchi, emerge in modo piuttosto netto come i Comuni del Parco dell'Aspromonte, a fronte del maggior numero di arrivi (107.396, contro gli 80mila di Sila e Pollino) registra di un numero di presenze (293.291) di gran lunga inferiore agli altri parchi, che superano tutti le 400.000 unità. Il rapporto tra presenze e arrivi indica il tasso medio di permanenza del turista che nel caso del Parco dell'Aspromonte è di 2,7 giorni (leggermente inferiore a quello di 3,2 giorni della Provincia Reggio Calabria), contro i 4,6 giorni della Sila, i 5,7 del Pollino e gli 8,7 del Parco delle Serre. La bassa permanenza media è fortemente influenzata dalla presenza del comune di Reggio Calabria che registra un tasso medio di poco superiore ai 2 giorni e, in valore assoluto, intercetta una quota consistente dei flussi turistici dei comuni che rientrano nei confini del Parco dell'Aspromonte.

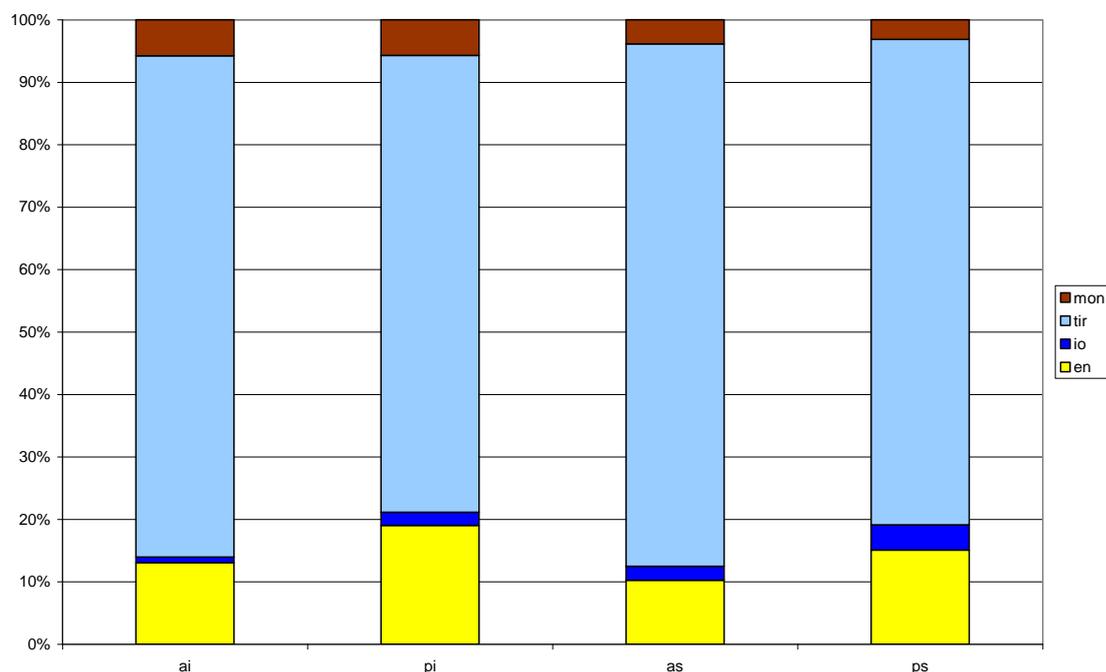
| MOVIMENTO DEI CLIENTI NELLE STRUTTURE RICETTIVE DEI COMUNI RICADENTI NEI PARCHI CALABRESI - 2011 | | | | | | | |
|--|-------------------------|----------------|------------------|---------------|----------------|----------------|------------------|
| Parchi Nazionali e regionali | TIPOLOGIA LOCALITA' | ITALIANI | | STRANIERI | | TOTALE | |
| | | ARRIVI | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE |
| Pollino | Entroterra | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Località marine Tirreno | 63.767 | 416.767 | 3.917 | 24.272 | 67.684 | 441.039 |
| | Località montane | 15.054 | 34.962 | 1.429 | 3.566 | 16.483 | 38.528 |
| | Totale | 78.821 | 451.729 | 5.346 | 27.838 | 84.167 | 479.567 |
| Sila | Entroterra | 343 | 1.095 | 77 | 623 | 420 | 1.718 |
| | Località marine Ionio | 28.323 | 199.146 | 5.308 | 64.926 | 33.631 | 264.072 |
| | Località montane | 52.162 | 132.083 | 2.115 | 5.872 | 54.277 | 137.955 |
| | Totale | 80.828 | 332.324 | 7.500 | 71.421 | 88.328 | 403.745 |
| Aspromonte | Entroterra | 12.140 | 48.721 | 1.480 | 5.633 | 13.620 | 54.354 |
| | Località marine Ionio | 840 | 5.375 | 323 | 1.508 | 1.163 | 6.883 |
| | Località marine Tirreno | 74.630 | 187.299 | 12.081 | 29.030 | 86.711 | 216.329 |
| | Località montane | 5.344 | 14.551 | 558 | 1.174 | 5.902 | 15.725 |
| | Totale | 92.954 | 255.946 | 14.442 | 37.345 | 107.396 | 293.291 |
| Regionale Delle Serre | Entroterra | 4.814 | 8.926 | 537 | 1.861 | 5.351 | 10.787 |
| | Località marine Ionio | 8.625 | 84.614 | 924 | 7.256 | 9.549 | 91.870 |
| | Località marine Tirreno | 22.106 | 168.761 | 13.854 | 179.489 | 35.960 | 348.250 |
| | Località montane | 1.306 | 3.115 | 442 | 4.447 | 1.748 | 7.562 |
| | Totale | 36.851 | 265.416 | 15.757 | 193.053 | 52.608 | 458.469 |
| Totale complessivo | | 289.454 | 1.305.415 | 43.045 | 329.657 | 332.499 | 1.635.072 |

Arrivi e presenze turistiche nei comuni dei parchi della Regione Calabria, anno 2011. Fonte: Regione Calabria

Se, infatti, analizziamo il dato relativo ai singoli comuni, notiamo che il 70% degli arrivi (75.454) e il 63% delle presenze (185.169) nel Parco dell'Aspromonte si concentrano a Reggio Calabria. Considerando anche Scilla, i due comuni della costa tirrenica arrivano ad intercettare il 74% degli arrivi e l'81% delle presenze. Tra i comuni dell'entroterra, Cittanova concentra più dell'80% delle presenze (45.727), mentre i flussi turistici nelle località montane sono quasi esclusivamente concentrati a S. Stefano in Aspromonte (14.590 presenze).

La componente straniera del turismo nel Parco dell'Aspromonte rappresenta il 13% delle presenze complessive (13% anche degli arrivi), un valore intermedio tra quello del Parco della Sila (18%) e del Parco del Pollino (6%). Il Parco Regionale delle Serre raggiunge invece un valore estremamente consistente della componente straniera (42%), concentrata soprattutto nelle località della costa tirrenica.

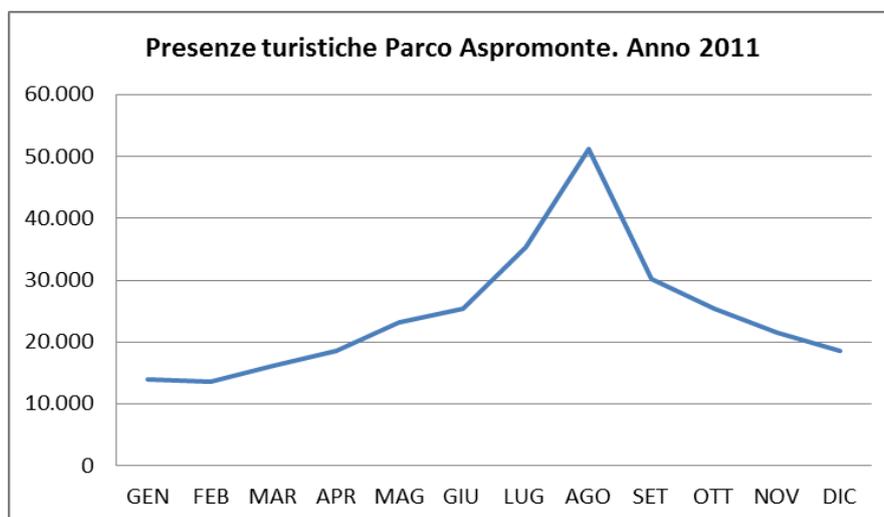
Anno 2011 - Arrivi e presenze italiane e straniere nei Comuni del Parco suddivise per gli ambiti territoriali montano, tirrenico, ionico e dell'entroterra – Valori % (dati Regione Calabria)



MOVIMENTO DEI CLIENTI NELLE STRUTTURE RICETTIVE DEI COMUNI RICADENTI NEL PARCO ASPROMONTE - 2011

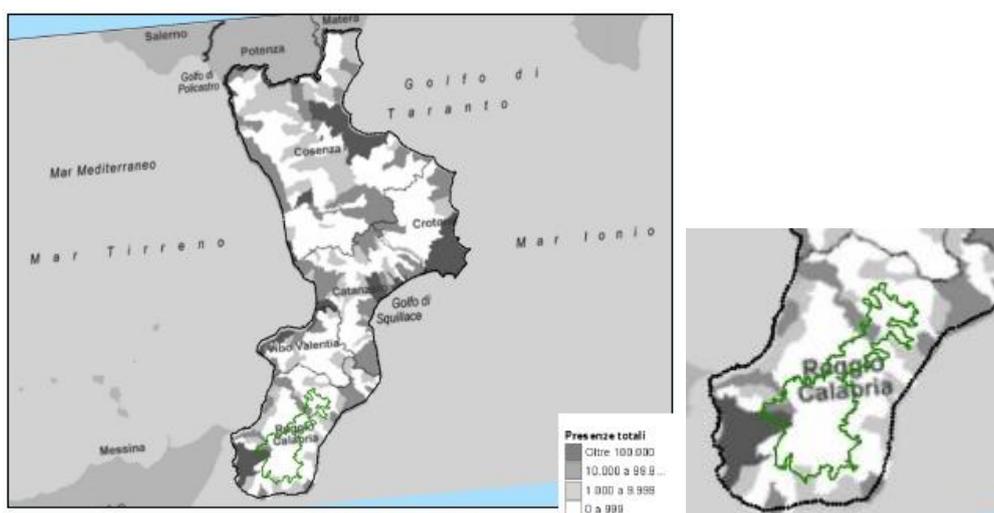
| TIPOLOGIA COMUNE | Comuni | ITALIANI | | STRANIERI | | TOTALE | |
|--------------------------------|----------------------|----------|----------|-----------|----------|--------|----------|
| | | ARRIVI | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE | ARRIVI | PRESENZE |
| Entroterra | Bagaladi | 23 | 82 | 7 | 35 | 30 | 117 |
| | Canolo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Ciminà | 141 | 411 | 75 | 269 | 216 | 680 |
| | Cittanova | 10.038 | 42.540 | 524 | 3.187 | 10.562 | 45.727 |
| | Delianuova | 512 | 1.310 | 80 | 201 | 592 | 1.511 |
| | Gerace | 664 | 1.408 | 737 | 1.610 | 1.401 | 3.018 |
| | Oppido Mamertina | 143 | 488 | 11 | 42 | 154 | 530 |
| | San Giorgio Morgeto | 0 | 0 | 4 | 12 | 4 | 12 |
| | San Roberto | 489 | 1.438 | 30 | 191 | 519 | 1.629 |
| | S.Eufemia Aspromonte | 70 | 884 | 0 | 0 | 70 | 884 |
| Varapodio | 60 | 160 | 12 | 86 | 72 | 246 | |
| Località marine Ionio | Antonimina | 54 | 485 | 1 | 4 | 55 | 489 |
| | Bruzzano Zeffirio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Condofuri | 607 | 2.790 | 252 | 834 | 859 | 3.624 |
| | Mammola | 40 | 215 | 54 | 579 | 94 | 794 |
| | Palizzi | 139 | 1.885 | 16 | 91 | 155 | 1.976 |
| Località marine Tirreno | Reggio di Calabria | 65.310 | 160.405 | 10.144 | 24.764 | 75.454 | 185.169 |
| | Scilla | 9.320 | 26.894 | 1.937 | 4.266 | 11.257 | 31.160 |
| Località montane | Bova | 131 | 270 | 81 | 178 | 212 | 448 |
| | San Lorenzo | 24 | 627 | 2 | 60 | 26 | 687 |
| | S.Stefano Aspromonte | 5.189 | 13.654 | 475 | 936 | 5.664 | 14.590 |

Anche gli andamenti delle presenze turistiche mensili risentono in qualche modo del peso di Reggio Calabria e mostrano una maggiore distribuzione dei soggiorni dei turisti durante tutto l'arco dell'anno. Le presenze nei quattro mesi estivi (Giugno-Settembre) sono il 48% di quelle annuali, con agosto che arriva al 17% con poco più di 50.000 notti di soggiorno, mentre si distribuiscono in modo piuttosto uniforme nei restanti mesi dell'anno con percentuali che variano tra il 5% e l'8%.



Presenze turistiche mensili nei comuni dei parchi del Parco dell'Aspromonte, Anno 2011. Fonte: Regione Calabria

La mappa delle presenze redatta dal Tredicesimo rapporto sul turismo in Calabria (relativa all'anno 2013), sebbene a livello di macro aggregazione, dimostra in modo piuttosto netto come il territorio del Parco sia ancora poco competitivo a livello turistico rispetto ad altre aree della regione, in particolare quelle costiere.



Mappa delle presenze turistiche, 2013.

Fonte: Tredicesimo rapporto sul turismo in Calabria ed elaborazioni di Ambiente Italia

7.6 Strutture e servizi ricettivi

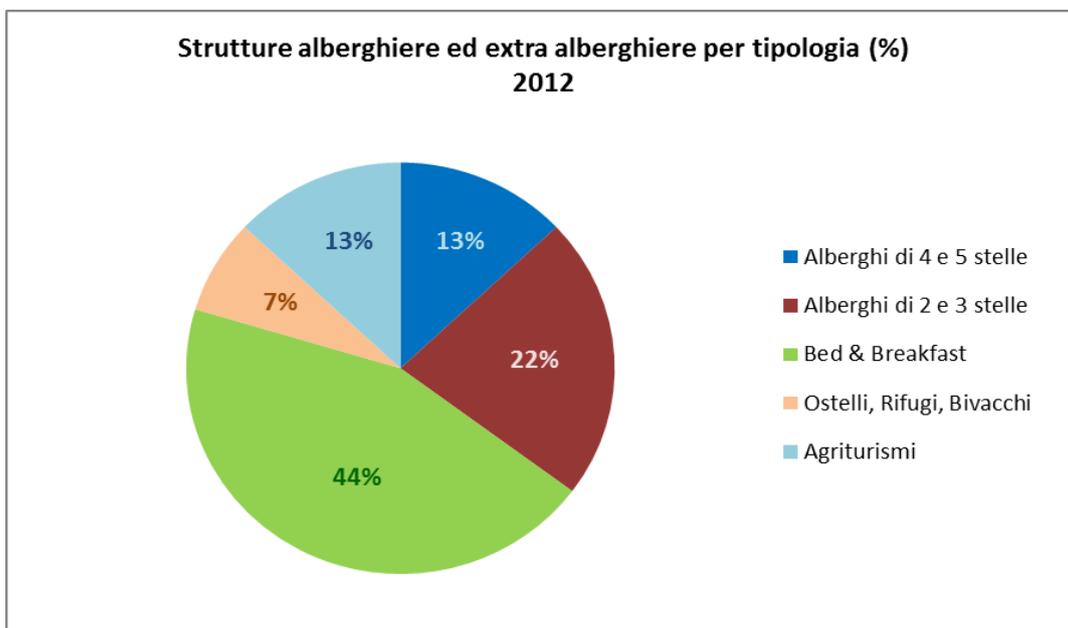
L'offerta ricettiva in Provincia di Reggio Calabria vede la presenza di 603 strutture ricettive e 19.550 posti letto. L'offerta di tipo extralberghiero copre il 58% dei posti letto (11.320) e l'82% delle strutture ricettive (493). Il 53% delle strutture extralberghiere sono B&B (con il 9% di posti letto) mentre i

Campeggi e Villaggi sono il 38 % dei posti letto. Le strutture alberghiere sono soprattutto di categoria 3 stelle (8%) e 4 stelle (5,6%), nelle quali si concentrano il 35% dei posti letto complessivi.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la gran parte dei posti letto (87%) è concentrato nelle località costiere ioniche e tirreniche, in modo equamente distribuito. L'entroterra e le località montane contano, invece circa 100 esercizi e poco meno di 2.500 posti letto.

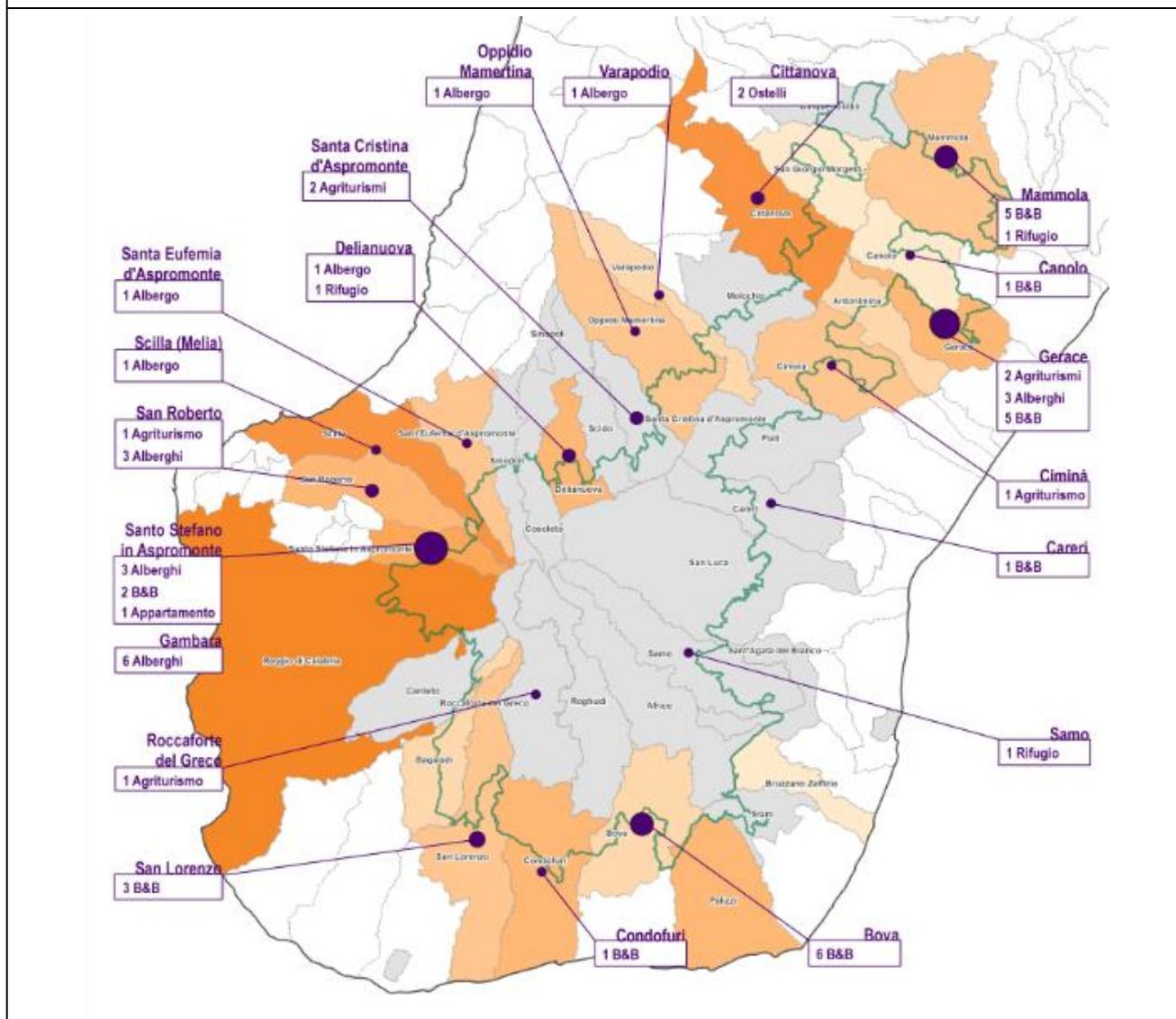
| Esercizi ricettivi in Provincia di Reggio Calabria - 2014 | | |
|---|-------------|---------------|
| | n. esercizi | posti letto |
| Provincia Reggio Calabria | 603 | 19.550 |
| Entroterra | 51 | 843 |
| Località marine Ionio | 212 | 8.593 |
| Località marine Tirreno | 290 | 8.503 |
| Località montane | 50 | 1.611 |

I Comuni dell'entroterra e delle località montane in territorio del Parco contano 53 di questi esercizi, in prevalenza di tipo extralberghiero: 24 bed & breakfast, 7 agriturismi 4 tra ostelli e rifugi. Sono 11 gli alberghi a 2-3 stelle e 7 le strutture a 4-5 stelle.



Strutture alberghiere per tipologia, 2012. Elaborazioni Ambiente Italia

Presenze turistiche nei Comuni del Parco e strutture ricettive ubicate nel territorio dell'entroterra e montano



Secondo quanto emerge dal rapporto "L'economia reale nei parchi naturali italiani e nelle aree protette" (MATTM e Unioncamere) il Parco dell'Aspromonte risulta essere quello con la più bassa distribuzione di posti letto per km² di superficie: appena 0,2 contro valori medi che in quasi la metà dei casi superano i 10 posti letto.

| Parco Nazionale | Numero di posti letto per Km ² di superficie | Parco Nazionale | Numero di posti letto per Km ² di superficie |
|-----------------------------------|---|--|---|
| Arcipelago Toscano | 123,1 | Sila | 6,8 |
| Cinque Terre | 93,9 | Majella | 6,3 |
| Arcipelago di La Maddalena | 63,4 | Asinara | 4,3 |
| Gargano | 57,6 | Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | 4,3 |
| Cilento, Vallo di Diano e Alburni | 25,0 | Dolomiti Bellunesi | 2,6 |
| Stelvio - Stilfserjoch | 15,3 | Pollino | 2,5 |
| Circeo | 15,2 | Gran Sasso e Monti della Laga | 2,5 |
| Appennino Tosco-Emiliano | 11,6 | Alta Murgia | 1,4 |
| Vesuvio | 10,3 | Val Grande | 1,3 |
| Abruzzo, Lazio e Molise | 10,1 | Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese | 1,2 |
| Monti Sibillini | 9,3 | Aspromonte | 0,2 |
| Gran Paradiso | 7,9 | Totale Parchi nazionali | 16,1 |

Numero di posti letto per km² di superficie territoriale, anno 2012. Elaborazioni Unioncamere su dati Istat

Un altro dei principali indicatori che è solitamente utilizzato per la valutazione dei flussi turistici in un'area è il cosiddetto indice di utilizzazione dei posti letto nelle strutture ricettive (dato dal rapporto fra presenze turistiche e numero di posti letto potenzialmente disponibili nel corso dell'anno, ottenuto moltiplicando il numero dei posti letto per 365). Nonostante la scarsa disponibilità di posti letto nel territorio del Parco dell'Aspromonte, anche il loro indice di utilizzo è il più basso tra i parchi italiani: solo 0,03, rispetto a un valore medio degli altri parchi di 0,16 e una media nazionale di 0,22.

| Parco Nazionale | Indice di utilizzazione | Parco Nazionale | Indice di utilizzazione |
|-----------------------------------|-------------------------|--|-------------------------|
| Stelvio - Stilfserjoch | 0,25 | Alta Murgia | 0,13 |
| Cinque Terre | 0,23 | Gargano | 0,12 |
| Abruzzo, Lazio e Molise | 0,22 | Dolomiti Bellunesi | 0,11 |
| Arcipelago Toscano | 0,21 | Gran Paradiso | 0,10 |
| Cilento, Vallo di Diano e Alburni | 0,20 | Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese | 0,10 |
| Vesuvio | 0,19 | Monti Sibillini | 0,09 |
| Circeo | 0,19 | Appennino Tosco-Emiliano | 0,08 |
| Val Grande | 0,16 | Pollino | 0,07 |
| Arcipelago di La Maddalena | 0,15 | Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | 0,07 |
| Gran Sasso e Monti della Laga | 0,15 | Sila | 0,04 |
| Asinara | 0,13 | Aspromonte | 0,03 |
| Majella | 0,13 | Totale Parchi nazionali | 0,16 |

Indice di utilizzazione dei posti letto nelle strutture ricettive, anno 2012. Elaborazioni Unioncamere su dati Istat

A fronte di indagini puntuali e per singola partizione territoriale e grazie ai dati ottenuti dall'Osservatorio sul Turismo, Regione Calabria, è possibile quindi identificare un primo elenco dell'offerta turistica (in termini di numero di strutture ricettive e tipologia) al momento esistente nelle aree interne e montane del Parco.

| STRUTTURA | TIPOLOGIA | LOCALITÀ |
|---|------------------|----------------------------------|
| Miramonti *** | Alberghi | Gambarie (RC) |
| Le Fate dei Fiori - Hotel Residence ***** | Alberghi | Santo Stefano d'Aspromonte (RC) |
| La Pergola ** | Alberghi | Varapodio (RC) |
| Grand Hotel Aspromonte *** | Alberghi | Delianuova (RC) |
| Rifugio Il Biancospino | Rifugi, Bivacchi | Delianuova (RC) |
| Mamertium *** | Alberghi | Oppido Mamertina (RC) |
| Ostello della Gioventù Villaverde | Ostelli | Cittanova (RC) |
| Ostello Zomaro | Ostelli | Cittanova (RC) |
| Mediterraneo Park Hotel ***** | Alberghi | Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC) |
| B&B La guardia | Bed&Breakfast | Careri (RC) |
| B&B Zindato Giuseppe | Bed&Breakfast | Condofuri (RC) |
| B&B Autelitano Angela | Bed&Breakfast | Bova (RC) |
| B&B Eramu | Bed&Breakfast | Bova (RC) |
| B&B Kalòs Irtete Stin Chora | Bed&Breakfast | Bova (RC) |
| B&B Vua | Bed&Breakfast | Bova (RC) |
| Bova Abitare | Bed&Breakfast | Bova (RC) |
| Coop. San Leo | Bed&Breakfast | Bova (RC) |
| B&B Piccadilly | Bed&Breakfast | Canolo (RC) |
| 'A Sena Runcatini | Agriturismo | Ciminà (RC) |
| Agriturismo Modi | Agriturismo | Gerace (RC) |
| Le Buganville | Agriturismo | Gerace (RC) |
| La Casa del Borgo **** | Alberghi | Gerace (RC) |
| La Casa di Gianna **** | Alberghi | Gerace (RC) |
| Palazzo Sant'Anna **** | Alberghi | Gerace (RC) |
| Il Giardino di Gerace * | Bed&Breakfast | Gerace (RC) |
| B&B Bellavista | Bed&Breakfast | Gerace (RC) |
| B&B Il Cavalcavia | Bed&Breakfast | Gerace (RC) |
| B&B Lo Sparviero | Bed&Breakfast | Gerace (RC) |
| Casa Cavuria | Bed&Breakfast | Gerace (RC) |
| B&B Brucavelano | Bed&Breakfast | Mammola (RC) |
| B&B Il Gallo | Bed&Breakfast | Mammola (RC) |
| B&B Lumirò | Bed&Breakfast | Mammola (RC) |
| B&B Malea | Bed&Breakfast | Mammola (RC) |
| Melea | Bed&Breakfast | Mammola (RC) |
| Rifugio Montano Valle Spana | Rifugi, Bivacchi | Mammola (RC) |
| Romeo Rijtano | Agriturismo | San Roberto (RC) |
| Hotel Dei Faggi ** | Alberghi | San Roberto (RC) |
| Calabretto | Agriturismo | Santa Cristina d'Aspromonte (RC) |
| Rossi Antonino | Agriturismo | Santa Cristina d'Aspromonte (RC) |
| Bellavista **** | Alberghi | Gambarie (RC) |
| Centrale *** | Alberghi | Gambarie (RC) |
| Excelsior Gambarie *** | Alberghi | Gambarie (RC) |
| Home Sweet Home *** | Alberghi | Gambarie (RC) |
| Il Ritrovo ** | Alberghi | Gambarie (RC) |
| Baita Rasha | Bed&Breakfast | Santo Stefano d'Aspromonte (RC) |

| | | |
|---|---------------|----------------------------------|
| Degli Abeti ** | Alberghi | Santo Stefano in Aspromonte (RC) |
| Grande Albergo Gambarie ** | Alberghi | Santo Stefano in Aspromonte (RC) |
| Casa Vacanze Il Bucaneve | Appartamenti | Santo Stefano in Aspromonte (RC) |
| La Locanda Le Civette | Bed&Breakfast | Santo Stefano in Aspromonte (RC) |
| Villaggio Del Pino **** | Alberghi | Melia (RC) |
| Azienda Agrozootecnica Agriturismo Francesco Saccà | Agriturismo | Roccaforte del Greco (RC) |
| Maritur | Bed&Breakfast | San Lorenzo (RC) |
| Marvan Due | Bed&Breakfast | San Lorenzo (RC) |
| Marvan Uno | Bed&Breakfast | San Lorenzo (RC) |

Oltre agli esercizi ricettivi sono presenti sul territorio una serie di altri servizi che sono offerti dal settore privato, anche se le organizzazioni che somministrano servizi turistici non sono ancora tutte particolarmente sviluppate. Lo sviluppo dell'attività privata potrebbe, però, far registrare in futuro dei discreti margini di crescita, proprio in sinergia con le attività dell'Ente Parco. Questi infatti, in prospettiva, potrebbe sempre più esternalizzare tutta una serie di servizi alleggerendosi, così di rilevanti costi fissi e di attività non immediatamente correlate alla propria mission istituzionale: a garanzia dello sviluppo di una sana imprenditoria locale interessata a promuovere un'attività permanente che tenga insieme sviluppo della proposta turistica e qualità della tutela dell'ambiente.

Di seguito si riporta un primo elenco di attori potenzialmente coinvolgibili in percorsi condivisi per lo sviluppo di un turismo sostenibile all'interno dell'area Parco.

| Denominazione | Indirizzo | Contatti |
|---|--|--|
| Amici di Montalto | Via Marconi, 1 - 89133 Reggio Calabria | Tel. 0965/625707-593647-590824 Fax 0965/620323 www.amicidimontalto.it amicidimontalto@libero.it |
| Aspromonte Up&Down | Via degli Sci, 8 - 89050 Gambarie di S. Stefano (RC) | Tel. 0965/882562 www.gambarie.it assotur@gmail.com |
| ASSOTUR Associazione Operatori Turismo Cultura Sport | Via degli Sci, 8 - 89050 Gambarie di S. Stefano (RC) | Tel. 0965/882562 www.gambarie.it assotur@gmail.com |
| CAI sezione Aspromonte | Via S. Francesco da Paola, 106 - 89127 Reggio Calabria | Tel. 0965/898295 Fax 0965/898295 www.caireggio.it info@caireggio.it |
| Club UNESCO | Casella postale, 233 - 89100 Reggio Calabria | Tel. 0965/650700 www.gambarie.it club.unesco.rc@katamail.com |
| Consorzio Turismo Reggio Calabria | Via degli Arconti, 24 - 89127 Reggio Calabria | Tel. 0965/332899 Fax 0965/898979 rcturismo@libero.it |
| EOS Consorzio del Turismo Verde | Via Roma, 100/A - 89044 Locri (RC) | Tel. 0964/22526 Fax 0964/22526 www.eos-turismo.it eos@eos-turismo.it |
| Ethnos scarl Servizi Turistici | Corso Garibaldi, 597 - 89127 Reggio Calabria | Tel. 0965/817954 Fax 0965/817954 ethnos@tuttoqui.it |
| Fondazione Mediterranea Falchi | Via Pio XI dir. privata, 27 - 89133 Reggio Calabria | Tel. 0965/626883 Fax 0965/591949 www.gambarie.it |

| | | |
|---|--|---|
| GEA Gruppo Escursionistico Aspromonte | Via Castello, 2 - 89125 Reggio Calabria | Tel. 0965/332822 Fax 0965/332822 www.gambarie.it |
| Gente in Aspromonte | Via Fontanella, 2 - 89030 Careri (RC) | Tel. 0964/63035 |
| Gruppo Micologico Culturale e Ambientale Reggino | Via S. Francesco da Paola, 106 - 89127 Reggio Calabria | Cell. 339/6109645 Fax 1782253492 www.gambarie.it info@funghieambiente.it |
| Italia Nostra | C/o Liceo Classico Via T. Campanella, 27 - 89125 Reggio Calabria | Tel. 0965/818767 |
| Jonica Holidays | Via dei Salici, 4 - 89048 Siderno (RC) | Tel. 0964/342229 Fax 0964/380540 |
| Kepos sas Itinerari turistici | Via Sbarre Sup. diram. Marconi, 23/A - Reggio Calabria | Tel. 0965/53263 Fax 0965/53263 www.kepos2001.it info@kepos2001.it |
| Kronos-Calabria/Accademia Kronos | Casella postale 233 - 89100 Reggio Calabria | Tel. 0965/65070 www.gambarie.it kronos.ambientalista@katamail.com |
| Lega per l'Ambiente | Via D. Tripepi, 110 - 89125 Reggio Calabria | Tel. 0965/811142 Fax 0965/811142 |
| Misafumera - Turismo nella Natura | Via Nazionale, 306/d - 89060 Bocale 2° (RC) | Tel. 0965/677021 Cell. 347/0804515 Fax 1782265343 www.misafumera.it mail@misafumera.it |
| Naturaliter piccola scarl | Via Calamizzi, 6 - 89129 Reggio Calabria | Cell. 328/9094209 www.naturaliterweb.it info@naturaliterweb.it |
| Pucambù Agenzia per il turismo rurale della Calabria Greca | Via Caprera, 67/I - 89063 Melito P. S. (RC) | Tel. 0965/783636 Fax 0965/783636 pucambu@galareagreca.it |
| San Leo scarl Ospitalità diffusa | Via Polemo - 89033 Bova (RC) | Cell. 347/304679 (Andrea Laurenzano) Fax 0965/762227 www.comunedibova.it coopsanleo@katamail.com |
| Ti porto in Aspromonte | Corso Garibaldi, 9 - 89050 Gambarie di S. Stefano (RC) | Tel. 0965/743168 |

8 STRATEGIA

8.1 L'attività del Forum

L'Ente di gestione del Parco, coerentemente con le indicazioni di EUROPARC, di promuovere un processo partecipato nella preparazione della strategia, in modo da coinvolgere le istituzioni, le organizzazioni che svolgono attività per la conservazione del patrimonio, le diverse associazioni e i rappresentanti del settore turistico, ha promosso la costituzione di un Forum.

Il Forum, condotto dall'Ente Parco, con il sostegno di Federparchi, è stato sia luogo d'informazione, sia sede di coinvolgimento attivo, finalizzato a produrre una visione generale della situazione attuale del turismo e delle prospettive verso una sua evoluzione sostenibile.

Il ruolo del Forum, attraverso i contributi forniti, è stato quello di costruire una visione comune e successivamente di delineare, tenendo conto dei quattro aspetti proposti da Europarc, gli obiettivi di riferimento e le Strategie per passare, in un secondo momento, alla definizione delle singole azioni che formano il Piano di azione.

La prima fase di attività, relativa all'analisi della situazione attuale e all'identificazione degli obiettivi strategici e delle strategie, si è articolata in tre incontri del Forum.

Il primo incontro del Forum, si è tenuto in data 11 Dicembre 2015, presso la sala conferenze della Provincia di Reggio Calabria, con la presenza del Direttore e del Presidente del Parco, del Consigliere della Provincia di Reggio Calabria e Consigliere del Parco, Francesco Cannizzaro, del Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino e componente della Giunta di Federparchi, Domenico Pappaterra, del Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, Domenico Totaro, della responsabile CETS per il Parco Nazionale dell'Aspromonte Chiara Parisi.

All'incontro hanno partecipato 44 persone, rappresentanti di enti locali, tra cui cinque amministrazioni comunali (Bagaladi, Bova, Condofuri, Roccaforte del Greco, Staiti) e due GAL (Area Grecanica e Batir), sei operatori del settore turistico, sette guide del Parco e due associazioni escursionistiche, otto soggetti rappresentanti realtà associative operanti nel mondo del sociale, ambientale e della cultura, tre realtà del mondo della comunicazione, alcuni cittadini e una parte del personale del Parco.

In tale incontro, di presentazione della CETS, il Direttore del Parco ha illustrato le principali caratteristiche del Parco e i progetti sviluppati negli ultimi anni, esplicitando le potenziali connessioni con lo sviluppo di politiche di turismo sostenibile; a seguire, con l'intervento del consulente di Federparchi, è stato presentato il percorso della CETS e una serie di buone pratiche sviluppate in altri Parchi, che sono state discusse con i partecipanti.

Alcuni dei Sindaci presenti hanno preso la parola manifestando interesse per questo percorso e sottolineando l'importanza del coinvolgimento della Comunità del Parco mentre i due GAL hanno confermato l'interesse per il progetto impegnandosi ad integrare, con la CETS, le azioni relative alla futura programmazione quinquennale. Hanno preso la parola anche alcune realtà locali impegnate sia nel campo dell'escursionismo che della manutenzione del patrimonio culturale, raccontando le loro buone pratiche, che potrebbero costituire una base per lo sviluppo delle future azioni di piano.

Il secondo incontro del Forum si è tenuto in data 9 Febbraio 2016, presso il centro visite di Scilla, con la partecipazione del consulente di Federparchi. Tale incontro è stato condotto in modo da presentare gli elementi emersi con la redazione del rapporto diagnostico, di lettura delle caratteristiche dell'area protetta, della dimensione demografica ed economica, delle dinamiche dei flussi turistici e dell'offerta turistica, in modo da sollecitare i partecipanti a dare un loro contributo per una lettura d'insieme delle condizioni attuali, positive e negative.

In particolare, ricorrendo alla tecnica dell'analisi SWOT, si è dato modo, a ognuno dei presenti, di presentare, secondo le singole visioni, i principali "punti di forza" e "punti di debolezza" riferiti al potenziale sviluppo del turismo sostenibile nel Parco dell'Aspromonte. Ne è seguita una discussione e una prima sintesi dei principali aspetti emersi, che sono riportati nella seguente tabella.

| FORZA | DEBOLEZZA |
|---|---|
| Territorio che può soddisfare qualsiasi tipologia di esperienza turistica, in quasi tutte le stagioni dell'anno grazie al clima favorevole: ambientale e paesaggistica (in 40 km passiamo dal mare all'alta montagna!), culturale, enogastronomica. | Mancanza di segnaletica chiara e punti di front office orientativi e informativi sul territorio |
| Patrimonio storico e artistico. Cultura e tradizioni ancora forti e radicate nei piccoli centri. Tradizioni religiose. Valore etno-antropologico del territorio | Promozione e informazione ancora troppo incentrata sul turismo di mare. In alcuni casi la promozione è ingannevole e non corrisponde alla reale situazione dei luoghi |
| Territorio ancora incontaminato, capace di offrire un'esperienza a stretto contatto con la natura (wilderness) | Carenza di infrastrutture all'interno dell'area Parco, in particolare sulla costa ionica. Difficile raggiungere i paesi dell'interno e scarsi collegamenti tra di loro |
| Molte strade bianche presenti sul territorio, potenzialità per il cicloturismo | Rete sentieristica da migliorare |
| | Scarsi (e costosi) collegamenti dal resto d'Italia e dall'estero |
| | Spreco di risorse, spesso indirizzate verso interventi sbagliati e poco utili per il territorio |
| Fame di lavoro e talenti e capacità, soprattutto tra i giovani, da valorizzare. | Scarsa comunicazione, mancanza di rete tra i soggetti locali. Scarso sostegno da parte delle istituzioni, soprattutto dal punto di vista organizzativo e di sistema |
| | Poco intraprendenza dei privati e scarsa capacità di comunicazione e di vendita |
| Esistono diverse strutture che potrebbero essere riqualificate e valorizzate a fini turistici. Ad esempio, le casette della forestale, le case cantoniere ecc. | Mancanza di strutture ricettive adeguate e diffuse sul tutto il territorio. L'ospitalità è ancora vista dal punto di vista quantitativo (numero di posti letto) e non qualitativo (sistema di accoglienza compatibile con aspetti naturalistici, culturali, ecc.) |
| | Rapporto qualità/prezzo da migliorare |
| Ospitalità degli abitanti. Capacità di accoglienza e di consolidare rapporti umani con i turisti | Poca conoscenza del territorio da parte degli abitanti, scarso radicamento e perdita della memoria di luoghi e culture. Scarsa tutela delle culture locali |
| Alcune antiche tradizioni cominciano a essere riscoperte, anche dai più giovani | Mentalità piuttosto arretrata, immobilismo. |
| Immagine potenzialmente "accattivante" di un territorio aspro e impenetrabile, ultima frontiera dell'escursionismo | Cattiva o assente informazione nelle scuole |
| | Mancanza di centri di conferimento per i prodotti del Parco |
| | Spopolamento e isolamento dei centri interni |
| | Rifiuti abbandonati |

A tale incontro hanno partecipato 26 soggetti, la gran parte in rappresentanza di istituzioni (Comune di Roccaforte del Greco e Oppido Mamertina), di associazioni culturali-ambientali (FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano – Delegazione di Reggio Calabria e CAI Sezione Aspromonte – Reggio Calabria), di associazioni sociali e di giovani (Cooperativa Nemesis di Reggio Calabria), di imprese turistiche (Hotel Centrale di Gambarie, Ristorante Al Terrazzo di Gambarie, Ristorante Grecanico della Cooperativa San Leo in Bova), di associazioni per l'educazione e la fruizione turistica ed anche delle Guide del Parco.

Tra le associazioni e imprese che svolgono attività di educazione ambientale e per la fruizione escursionistica e sportiva nel territorio reggino e aspromontano erano presenti il centro studi Peter (Reggio Calabria), la cooperativa Nova Kalavria (Melito di Porto Salvo), Naturaliter (Condofuri), Bampuriddha (Reggio Calabria), Misafumera (Reggio Calabria), Megale Hellas (Marina di Gioiosa Ionica) il Gruppo Escursionisti d'Aspromonte – GEA e AspromonteWild.

Il terzo incontro, si è tenuto 19 Settembre 2016, presso il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, alla presenza del Presidente dell'Ente, Giuseppe Bombino, del Direttore del Parco, Sergio Tralongo, di portavoce del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, Ilario Treccosti e di consulenti di Federparchi.

All'incontro hanno partecipato 53 persone (non contando il personale dell'Ente Parco): singoli cittadini; rappresentanti dei Comuni, di ARPA Calabria, del GAL Area Grecanica, del Touring Club Italiano, del Club Alpino Italiano sezione Aspromonte, dell'Istituto Nazionale di Urbanistica della Calabria, di Italia Nostra, di Legambiente Calabria; membri del Consiglio del Parco; operatori del settore turistico; appartenenti ad associazioni di volontariato, sportive, escursionistiche, culturali; membri di organizzazioni o imprenditori agricoli; alcune Guide ufficiali del Parco; diversi docenti e studenti dell'Università di Reggio Calabria.

L'incontro è stato avviato con l'intervento introduttivo di Chiara Parisi, responsabile CETS per il Parco Nazionale dell'Aspromonte, ed è proseguito con le presentazioni di Ilario Treccosti, del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, e di Sergio Tralongo, Direttore dell'Ente Parco dell'Aspromonte. In particolare, Treccosti ha illustrato l'iniziativa "Calabria Parchi – Turismo sostenibile", promossa dalla Regione Calabria a sostegno dei principi e valori della CETS, per il supporto agli Enti delle aree protette e per lo sviluppo di sinergie e progettazioni condivise delle attività connesse al turismo sostenibile.

A seguito dei citati interventi, il consulente di Federparchi ha presentato i nuovi riferimenti generali relativi alla CETS, come definiti nel documento "Sustainable Tourism in Protected areas" di EUROPARC, con riguardo, in particolare, ai principi, ai contenuti generali delle strategie e del piano di azione, ai quattro aspetti da considerare nella definizione delle strategie ed infine ai dieci temi chiave per il piano di azione. Nel successivo intervento, sempre a cura dei consulenti di Federparchi, sono ripresi i citati quattro aspetti e per ognuno di questi: sono richiamate le principali azioni già intraprese; sono sintetizzati gli elementi rilevanti, come desunti dal quadro diagnostico; sono restituite le percezioni del Forum, espresse in forma di punti di forza e di punti di debolezza, indicati nel corso del precedente incontro; sono indicate ipotesi di strategie o obiettivi strategici, al fine di favorire il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Al termine di tali interventi si è lasciata la parola ai convenuti, chiedendo loro di fornire un contributo in modo da esprimersi sugli obiettivi strategici e sulle strategie, da associare ai quattro aspetti indicati nel documento di EUROPARC, assicurando, con l'attività di facilitazione, di mantenere la coerenza con gli argomenti e le finalità poste e operando in modo da sintetizzare le sollecitazioni in prime indicazioni strategiche.

Gli interventi hanno spaziato sui diversi aspetti, con considerazioni di ordine generale e indicazioni utili a definire le strategie ed anche, nella successiva fase, le azioni di piano, tra gli interventi, si ricordano, a titolo non esaustivo, quelli del Comune di San Giorgio, del GAL Area Grecanica, del TCI, del CAI, dell'INU, di Italia Nostra, dell'agenzia Pucambù, dell'Associazione sportiva Amendolea.

8.2 Gli obiettivi strategici e le strategie

Gli elementi emersi con la predisposizione del rapporto diagnostico e le indicazioni del Forum sono state quindi riassunte in modo da individuare i principali aspetti, evidenziati dai diversi attori locali, inquadrabili nelle citate due categorie dell'analisi SWOT, che sono riportati, nella successiva tabella, mettendoli in relazione con i quattro aspetti da considerare per la definizione degli obiettivi strategici.

| Punti di Forza | Punti di Debolezza |
|--|--|
| <i>La conservazione e il miglioramento dell'ambiente e del patrimonio</i> | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Territorio incontaminato; • Ricchezza del patrimonio culturale e delle tradizioni locali • Riscoperta di antiche tradizioni da parte dei giovani • Museo Archeologico Nazionale • Bova e Gerace – <i>Bandiera Arancione</i> • Bova – <i>Borghi più belli d'Italia</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa conoscenza del territorio da parte degli stessi abitanti • Scarsa informazione nelle scuole sui valori del Parco • Scarsa tutela delle culture locali e perdita di memoria e di radicamento • Presenza di Ecomostri e degrado urbanistico-architettonico e ambientale • Assenza di un'immagine attrattiva del territorio dell'interno • Governo del pascolo • Gestione dei rifiuti |
| <i>Lo sviluppo economico e sociale</i> | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Voglia di lavoro e talento dei giovani da valorizzare • Prodotti enogastronomici | <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di reti locali tra i soggetti • Scarso sostegno istituzionale • Ridotta intraprendenza privata e mentalità piuttosto arretrata • Scarsa capacità di comunicazione e vendita • Assenza di punti vetrina dei prodotti del territorio • Prodotti enogastronomici locali poco valorizzati |
| <i>Il mantenimento e l'incremento della qualità della vita dei residenti</i> | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento del valore dei modi di vivere locali • Recupero dell'identità culturale | <ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento dei centri |
| <i>La gestione dei visitatori e il miglioramento della qualità dell'offerta turistica</i> | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Geografia e clima per diverse stagionalità e forme di turismo • Disponibilità di case forestali e cantoniere da recuperare • Accoglienza e ospitalità dei residenti • Strade bianche per il cicloturismo | <ul style="list-style-type: none"> • Mancano punti informativi e di orientamento ed una piattaforma comune • Segnaletica e mantenimento dei percorsi insufficiente • Promozione rivolta al mare • Carenza di collegamenti tra i centri all'interno del Parco • Rapporto qualità / prezzo inadeguato • Offerta fondata sulla quantità e non per la qualità e compatibilità • Carenza di strutture ricettive per l'ospitalità diffusa • Assenza di strutture ricettive di appoggio lungo gli itinerari secondari |

A seguito della restituzione di tale quadro, sempre tenendo conto del contributo del Forum, sono stati identificati gli obiettivi strategici e le correlate strategie, presentate in occasione del quarto incontro dello stesso Forum, ai fini di una più ampia condivisione.

Tali obiettivi strategici e strategie sono definiti considerando, come già evidenziato, i quattro aspetti o temi indicati nel documento di EUROPARC; si riporta, nella successiva tabella, il quadro generale.

| | |
|--|--|
| Temi da considerare, come richiesto da EUROPARC: | |
| T1 Conservazione e miglioramento dell'ambiente e del patrimonio | |
| T2 Sviluppo economico sociale | |
| T3 Mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali | |
| T4 Gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti | |

| Temi. | Obiettivo strategico | Strategie |
|-------|--|--|
| T1 | OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica | S1.1: Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali. |
| | | S1.2: Garantire la vigilanza sugli usi e comportamenti. |
| | | S1.3: Promuovere attività di "educazione" e "sensibilizzazione" e sostenere una fruizione relazionata alla ricerca, manutenzione e recupero dell'ambiente e del patrimonio. |
| | | S1.4: Favorire la riqualificazione urbana e paesaggistica. |
| | | S1.5: Perseguire la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse ambientali. |
| T2 | OS2 Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali | S2.1: Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi. |
| | | S2.2: Incentivare le sinergie e le reti locali tra agricoltura, artigianato, ristorazione e ricettività. |
| | | S2.3: Sostenere la creazione d'itinerari integrati, culturali ed enogastronomici, e di "luoghi vetrina" dei prodotti del territorio. |
| | | S2.4: Promuovere percorsi formativi per creare o rafforzare nuove professionalità e imprenditoria giovanile. |
| T3 | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio economica | S3.1: Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. |
| | | S3.2: Favorire i servizi comuni e le iniziative imprenditoriali, sociali e culturali legate al territorio. |
| T4 | OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità | S4.1: Differenziare l'offerta turistica in modo da coinvolgere diversi profili di fruitori e da estendere le proposte alle quattro stagioni e a tutte le parti del territorio. |
| | | S4.2: Rinnovare e mantenere in efficienza la cartellonistica e segnaletica e le altre strutture di accoglienza e di appoggio alla fruizione, tenendo conto delle diverse possibilità di movimento e relazione. |
| | | S4.3: Creare una rete tra gli operatori e gli strumenti di comunicazione. |
| | | S4.4: Riorganizzare gli itinerari e il materiale informativo, in forma di pacchetti integrati, sostenuti da servizi di qualità, rivolti a un differente tipo di utenza. |
| | | S4.5: Promuovere l'avvio di percorsi per conseguire riconoscimenti e marchi di qualità turistica e ambientale. |

Al fine di assicurare la piena coerenza e rispondenza con le indicazioni di EUROPARC, si è svolta un'ulteriore verifica, mettendo in relazione le strategie individuate con i dieci argomenti chiave elencati nel citato documento "Sustainable Tourism in Protected areas".

Si riporta, nella sottostante tabella, il quadro delle relazioni.

| Strategie | Argomenti chiave |
|----------------------------------|---|
| S1.1 - S1.2 - S1.3 - S4.1 - S4.3 | 1 Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità e il patrimonio culturale. |
| S1.1 - S1.3 - S1.4 | 2 Sostenere la conservazione attraverso il turismo. |
| S1.5 | 3 Ridurre l'impronta di carbonio, l'inquinamento e lo spreco delle risorse. |
| S1.1 - S4.1 - S4.2 - S4.4 - S4.5 | 4 Garantire, a tutti i visitatori, l'accessibilità sicura, servizi di qualità ed esperienze peculiari nell'area protetta. |
| S1.1 - S1.3 - S2.4 - S4.3 - S4.4 | 5 Comunicare efficacemente le caratteristiche dell'area ai visitatori. |
| S3.1 - S3.2 | 6 Garantire la coesione sociale |
| S2.1 - S2.2 - S2.3 - S2.4 | 7 Migliorare il benessere della comunità locale |
| S2.4 | 8 Fornire adeguata formazione e rafforzare le competenze (capacity building) |
| S1.2 - S3.1 - S4.3 | 9. Monitorare le prestazioni e l'impatto del turismo |
| S4.3 | 10. Comunicare le azioni e impegnarsi (a promuovere) nella Carta |

9 PIANO DELLE AZIONI

9.1 L'attività del Forum

Il Forum, in occasione del quarto incontro e nel periodo successivo fino al quinto momento plenario, è stato quindi impegnato nella definizione delle proposte e successivo consolidamento delle azioni, a seguito di un lavoro di raccolta, verifica, sistemazione e integrazione svolto dall'Ente Parco.

Il quarto incontro del Forum, in data 26 Ottobre 2016, si è tenuto presso il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, alla presenza del Presidente dell'Ente, Giuseppe Bombino, del Direttore del Parco, Sergio Tralongo, e con la partecipazione del consulente di Federparchi.

All'incontro hanno partecipato 23 persone, in rappresentanza del GAL Area Grecanica), dell'ARPACAL, del TCI, del CAI, di Legambiente, e ancora una decina di operatori del settore turistico, tre guide del Parco, due associazioni culturali e alcuni professionisti, oltre a parte del personale dell'Ente Parco.

In tale occasione, all'introduzione del Direttore del Parco è seguito l'intervento del consulente di Federparchi che ha richiamato il percorso svolto, di definizione degli obiettivi strategici e delle strategie, introducendo la nuova fase finalizzata a costruire il Piano delle Azioni. In particolare, si è evidenziato che EUROPARC, pur riconoscendo la necessità di basarsi sulle circostanze e priorità locali, emerse anche attraverso il processo di coinvolgimento, chiede, nella definizione delle azioni, di assicurare la rispondenza con una serie di "argomenti chiave" e di "azioni chiave", richiamati in tale occasione, che devono quindi essere tenuti in considerazione. Per la definizione delle azioni si è ricordato che è stata predisposta una scheda, già inviata ai partecipanti al Forum, che è stata illustrata nella sua struttura.

A seguito di tale introduzione sono intervenuti alcuni partecipanti, tra i quali il TCI di Reggio Calabria, il CAI Aspromonte, il GEA – Gruppo Escursionistico Aspromonte, Legambiente Calabria, il GAL Area Grecanica, il Consorzio Pucambù, che hanno formulato alcune considerazioni e fatto esempi di azioni già intraprese e di altre che possono essere proposte. E' stata avanzata la richiesta di avere a disposizione documentazione di riferimento e l'Ente Parco ha assunto l'impegno, successivamente svolto, di fornire, attraverso il proprio sito web, i documenti di riferimento per favorire la compilazione delle schede delle proposte di azioni e indirizzi per la consultazione, quale esempi, di Piani di Azione di CETS di altre aree protette nazionali, già predisposti.

Il quinto incontro, in data 20 Dicembre 2016, presso il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, introdotto dal Direttore del Parco, Sergio Tralongo, è servito ad illustrare i contenuti delle azioni proposte, presentati dal consulente di Federparchi e dallo stesso Direttore.

A tale incontro erano presenti nove persone, con un calo di partecipazione rispetto alle precedenti plenarie del Forum, presumibilmente da imputare anche alla vicinanza delle festività, in rappresentanza del GAL Area Grecanica, del Gruppo Escursionisti d'Aspromonte GEA, del Consorzio turistico Pucambù, di AspromonteWild, dell'Associazione Guide del Parco ed anche del CAI – Sezione Aspromonte e del TCI - Club di territorio di Reggio Calabria.

I partecipanti hanno condiviso il contenuto delle azioni proposte per il Piano e formulato alcune considerazioni sulle iniziative da avviare per migliorare la qualità e rafforzare i servizi per una fruizione turistica sostenibile del territorio del Parco.

In tale occasione si è concordato di proporre, al primo incontro del Forum nel 2017, la sottoscrizione di una dichiarazione di condivisione della visione, della missione e dei principi della Carta per il turismo sostenibile nelle aree protette e di formalizzare l'adesione al Forum definendo, nel caso, un gruppo di coordinamento.

Ai lavori del Forum, oltre ai soggetti istituzionali (Regione Calabria e Comuni del Parco, ARPA Calabria), nel complesso, hanno partecipato i seguenti soggetti:

Gruppi di Azione Locale (GAL):

- GAL Area Grecanica
- GAL Basso Tirreno - Galbatir

Gestori di strutture:

- Hotel Centrale di Gambarie e Ristorante La Terrazza (S. Stefano in Aspromonte);
- Parco Ecolandia (Reggio Calabria), parco ludico tecnologico ambientale;
- Agriturismo Aguni (Palizzi);
- Agriturismo Il Bucaneve (Gambarie di S. Stefano d'Aspromonte);
- B&B Kalos Irtete Stin Chóra (Bova)
- Ristorante Grecanico della Cooperativa San Leo (Bova).

Operatori turistici:

- Guide ufficiali del Parco, per l'assistenza qualificata ai fini della corretta fruizione del territorio del parco e la scoperta degli ambienti naturali;
- Aspromonte Wild, accompagnatori, guide ed esperti per escursionismo, canyoning e altre attività;
- Bampuriddha, viaggi e cammini nella natura, guide per escursionismo (Reggio Calabria);
- Calabrian Tours (Varapodio), agenzia di servizi turistici (guide, accompagnatori, trasporti, escursioni, didattica, eventi);
- Cooperativa sociale Demetra (S. Stefano d'Aspromonte), attività di valorizzazione delle pari opportunità e finalizzate alla scoperta e alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, tradizionali, agro-alimentari e tipiche, storiche, folkloristiche e artistiche dell'Aspromonte;
- Misafumera, trekking nelle terre del sud, accompagnatori per escursionismo (Reggio Calabria);
- Megale Hellas, centro d'immersioni subacquee e per escursionismo (Marina di Gioiosa Ionica);
- Naturaliter, attività di trekking con accompagnatori (Condofuri);
- Nova Kalavria Cooperativa, accompagnatori per trekking (Melito di Porto Salvo);
- Pucambù – Agenzia per lo sviluppo del turismo rurale e sostenibile della Calabria Greca (Palizzi), rete di operatori (aziende agrituristiche, Bed&Breakfast, alberghi diffusi, campeggi, ristoranti tipici, servizi turistici) che promuove pacchetti turistici (turismo escursionistico, culturale, enogastronomico, di prossimità, scolastico, religioso) nella Calabria Greca e garantisce un insieme di servizi comuni;
- Visitaspromonte - Ecoturismo e trekking in Calabria (Gambarie in S. Stefano d'Aspromonte), guide e accompagnatori per trekking, escursioni naturalistiche e culturali, gite turistiche ed enogastronomiche;
- GEA - Gruppo Escursionisti d'Aspromonte (Reggio Calabria), attività di escursionismo e trekking, realizzazione di reti di sentieri;

Associazioni, gli istituti, e i professionisti che si occupano della conservazione e della promozione del patrimonio ambientale, culturale e architettonico:

- Touring Club Italiano – Club di Territorio Reggio Calabria, associazione non profit, per la promozione del turismo, la salvaguardia dell'ambiente e la diffusione delle conoscenze e di una cultura consapevole e responsabile del viaggio per il turismo, la produzione e diffusione di prodotti editoriali, cartografici e riviste legati al turismo, l'editoria di carattere scientifico, l'organizzazione e promozione di viaggi e soggiorni in Italia;
- Club Alpino Italiano - Sezione Aspromonte, associazione per la pratica dell'alpinismo, la

- conoscenza e lo studio delle montagne e la tutela del loro ambiente naturale, svolge attività di prevenzione e soccorso, di escursionismo, torrentismo, arrampicata, educazione ambientale, di promozione e pubblicazione, di realizzazione e gestione di rifugi e sentieri;
- Italia Nostra, ONLUS, Sezione di Reggio Calabria, associazione che concorre alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale svolgendo attività di conservazione, gestione, educazione, formazione, promozione della conoscenza e fruizione, editoria e organizzazione di viaggi, visite, corsi e campi di studio, con riguardo al patrimonio culturale, all'ambiente, al paesaggio urbano, rurale e naturale, ai monumenti, ai centri storici e alla qualità della vita;
 - Istituto Nazionale di Urbanistica – Associazione di protezione ambientale, Sezione della Calabria, fondato allo scopo di promuovere e coordinare gli studi di urbanistica e di edilizia e diffondere i principi della pianificazione, svolge attività di ricerca, aggiornamento e rinnovamento della cultura urbanistica e di diffusione di una cultura sociale sui temi della città, del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali;
 - Legambiente Calabria, ONLUS, associazione per lo sviluppo sostenibile e per la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio;
 - Gruppo Archeologico "Valle dell'Amendolea (Condofuri), per la valorizzazione degli itinerari tematici relativi alle presenze storiche, archeologiche e del patrimonio artistico diffuso nel territorio e gli scambi culturali con altri gruppi;
 - Archeopros (Reggio Calabria), società di servizi per la ricerca, la documentazione e divulgazione scientifica, la consulenza e supporto alla didattica, la promozione e valorizzazione, pertinente all'archeologia e al patrimonio culturale.

Associazioni di volontariato:

- Asproverde (Sinopoli); S. Giorgio Soccorso (S. Giorgio Morgeto); Cooperativa Nemesis (Reggio Calabria).

Associazioni sportive o escursionistiche:

- ASD Vallata dell'Amendolea.

Associazioni culturali:

- Alica festival (associazione Il Borgo Onlus – area grecanica); CPC Mediterranea - associazione artistica culturale (Reggio Calabria).

Associazioni agricole:

- Associazione Italiana Agricoltura Biologica AIAB Calabria;

Associazioni studentesche:

- FAG Forest Agriculture Group.

Attività imprenditoriali:

- Azienda agricola Saperi antichi d'Aspromonte (Canolo); Azienda agricola Gocce di Latte; Laruffa Editore Srl, casa editrice con la finalità di operare in Calabria e di valorizzarne territorio e cultura; Yes Calabria.com, portale web informativo in tre lingue, creato da Idea Positivo Soc Coop., per far conoscere la Calabria e dare visibilità alle eccellenze del territorio, anche nel settore turistico.

9.2 Le azioni

Il Piano si compone di una trentina azioni, per ognuna delle quali si restituisce, tramite scheda, una breve descrizione degli obiettivi e contenuti, l'indicazione dei costi stimati e delle possibili fonti di finanziamento, il soggetto responsabile, gli altri soggetti coinvolti, i tempi di svolgimento, gli indicatori di

monitoraggio. Nella scheda sono indicati anche l'obiettivo strategico di riferimento e la corrispondenza con le "azioni chiave".

Si riporta la tabella riassuntiva delle azioni, con l'indicazione dei soggetti e i riferimenti agli obiettivi strategici e "azioni chiave".

| Azioni | | | | |
|--------|--|---------------------------------|----------------------|--------------------|
| Codice | Titolo | Soggetto responsabile | Obiettivo strategico | Azione chiave |
| A1 | VVE – Volontari per la Vigilanza Ecologica | ENPA | OS1 | 1.1 |
| A2 | Diga del Menta | ENPA | OS1 | 1.2 |
| A3 | Sorgenti d'Aspromonte | ENPA | OS1 | 1.2 |
| A4 | Aree Pic-nic | EPNA | OS1 | 1.3 |
| A5 | Calendario escursionistico del Parco | EPNA | OS1 OS4 | 1.3 5.1 |
| A6 | Archeomuseo diffuso | Archeopros snc | OS1 OS4 | 1.3 4.3 |
| A7 | Giornata al Parco | EPNA | OS1 OS2 OS4 | 2.1 |
| A8 | Unesco Global Geoparks | EPNA | OS1 OS2 OS4 | 2.3 4.3 5.1 5.2 |
| A9 | Eco pic nic | ENPA | OS1 | 3.1 |
| A10 | Trasporto integrato | ENPA | OS1 | 3.2 |
| A11 | In pulmino alla scoperta dell'Aspromonte | EPNA | OS1 | 3.2 |
| A12 | Punto Bici | ENPA | OS1 | 3.2 |
| A13 | Infrastrutture per l'offerta di turismo rurale | GAL Area Grecanica | OS4 | 4.2 |
| A14 | Rete dei rifugi | ENPA | OS1 OS4 | 2.3 4.2 |
| A15 | Itinerari tematizzati – Grand Tour | EPNA | OS4 | 4.3 |
| A16 | Recupero del patrimonio per gli itinerari della Calabria Greca | GAL Area Grecanica | OS1 OS4 | 2.3 4.3 |
| A17 | Itinerari per tutti | EPNA | OS4 | 4.4 |
| A18 | In Rete | EPNA | OS4 | 5.1 |
| A19 | Applicazione nel Parco | EPNA | OS4 | 5.2 |
| A20 | Asproteca | ENPA | OS2 | 5.2 5.3 7.1 |
| A21 | Il Parco nelle Scuole | EPNA | OS1 OS3 | 5.4 |
| A22 | Uno sguardo alla montagna | Gruppo Escursionisti Aspromonte | OS3 | 6.2 |
| A23 | Forum | ENPA | OS3 | 6.3 |
| A24 | Il Marchio del Parco | ENPA | OS2 | 7.1 10.2 |
| A25 | L'orto del Parco | ENPA | OS2 | 7.1 |
| A26 | L'artigiano del Parco | ENPA | OS2 | 7.1 |
| A27 | Asprocolazione | ENPA | OS2 | 7.1 |
| A28 | Menù del Parco | ENPA | OS2 | 7.1 |
| A29 | Formazione personale Ente | ENPA | OS2 OS3 | 8.1 |
| A30 | Formazione degli operatori | ENPA | OS2 | 8.2 |
| A31 | Monitoratur | ENPA | OS3 | 9.1 |
| A32 | Censimento strutture | ENPA | OS3 | 9.2 |
| A33 | Monitorazioni | ENPA | OS3 | 9.4 |
| A34 | CETS Newsletter | ENPA | OS3 OS4 | 10.1 |
| A35 | Rete Forum CETS Calabria | ENPA | OS3 OS4 | 10.3 |

Si riporta la tabella riassuntiva delle azioni, con l'indicazione dei costi complessivi e il crono programma di attuazione associato alla relativa ripartizione annuale dei costi.

| Azioni: indicazione dei costi e crono-programma con ripartizione spese | | | | | | | |
|--|--|--------------------------|-----------------|-----|-----|-----|-----|
| Codice | Titolo | Costi indicativi Euro | Anno attuazione | | | | |
| | | | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| A1 | VVE – Volontari per la Vigilanza Ecologica | 12.000 | 4 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| A2 | Diga del Menta | 40.000 | 20 | 20 | | | |
| A3 | Sorgenti d'Aspromonte | 25.000 | 10 | 15 | | | |
| A4 | Aree Pic-nic | 30.000 | 10 | 10 | 10 | | |
| A5 | Calendario escursionistico del Parco | 5.000 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| A6 | Archeomuseo diffuso | 65.000 (10.000) | | | 5 | 5 | |
| A7 | Giornata al Parco | 25.000 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| A8 | Unesco Global Geoparks | 200.000 (100.000) | 50 | 50 | | | |
| A9 | Eco pic nic | 25.000 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| A10 | Trasporto integrato | 11.000 | - | 5 | 2 | 2 | 2 |
| A11 | In pulmino alla scoperta dell'Aspromonte | - | - | - | - | - | - |
| A12 | Punto Bici | 20.000 | | 5 | 5 | 10 | - |
| A13 | Infrastrutture per l'offerta di turismo rurale | 760.000 (30.000) | | | 15 | 15 | |
| A14 | Rete dei rifugi | 40.000 | | - | 20 | 20 | - |
| A15 | Itinerari tematizzati – Grand Tour | 5.000 | | | | | 5 |
| A16 | Recupero del patrimonio - itinerari della Calabria Greca | 476.605 (10.000) | | | 5 | 5 | |
| A17 | Itinerario per tutti | 10.000 | | | 10 | | |
| A18 | In Rete | 10.000 | 10 | - | - | - | - |
| A19 | Applicazione nel Parco | - | - | - | - | - | - |
| A20 | Asproteca | 10.000 | - | 4 | 2 | 2 | 2 |
| A21 | Il Parco nelle Scuole | 10.000 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| A22 | Uno sguardo alla montagna | 10.000 | 10 | | | | |
| A23 | Forum | 1.400 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 1 |
| A24 | Il Marchio del Parco | 250.000 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 |
| A25 | L'orto del Parco | 15.000 | | | | 10 | 5 |
| A26 | L'artigiano del Parco | 15.000 | | | | 5 | 10 |
| A27 | Asprocolazione | 15.000 | 5 | 5 | 5 | | |
| A28 | Menù del Parco | 15.000 | | 5 | 5 | 5 | |
| A29 | Formazione personale Ente | 6.000 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| A30 | Formazione degli operatori | 6.000 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| A31 | Monitortur | 10.000 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| A32 | Censimento strutture | 3.500 | 1,5 | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,5 |
| A33 | Monitorazioni | - | - | - | - | - | - |
| A34 | CETS Newsletter | - | - | - | - | - | - |
| A35 | Rete Forum CETS Calabria | - | - | - | - | - | - |

Nelle seguenti pagine si riportano le schede di tutte le azioni del Piano.

| Azione A1 | VVE – VOLONTARI PER LA VIGILANZA ECOLOGICA |
|--|---|
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS1 - Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.2 Garantire la vigilanza sugli usi e comportamenti. AC 1.1 |
| Descrizione | <p>In anni passati, alcuni residenti nei Comuni del Parco hanno partecipato a corsi di formazione per servizi di vigilanza, non promossi dall'Ente; tale percorso non si è però concluso e non sono stati mai organizzanti servizi di controllo.</p> <p>L'Ente Parco intende valorizzare tale risorsa.</p> <p>In una prima fase, si prevede di attuare un censimento delle figure preparate e disponibili a svolgere attività di volontariato e di ricostruire un quadro delle aree territorialmente coperte da tali persone. In un secondo momento, s'intende proporre e realizzare alcuni corsi formativi, laddove risultassero porzioni di territorio scoperte da tale presenza, ma anche momenti di aggiornamento sulla normativa e sugli strumenti e di richiamo ai beni presenti nel territorio dell'area protetta. In ultimo, si prevede di organizzare e coordinare un servizio di vigilanza ecologica di tipo volontario ma riconosciuto dall'Ente Parco, rendendo distinguibile lo stesso, ad esempio dotando il personale di un capo di abbigliamento specifico, per colore e per utilizzo del logo del Parco.</p> <p>Tale servizio non sarà sostitutivo di quello istituzionale, bensì complementare allo stesso, in modo da assicurare una maggiore presenza e quindi evitare comportamenti non compatibili e che sono causa di degrado o compromissione dell'ambiente o degli ecosistemi; in particolare, sarà dedicata attenzione alle zone di maggiore presenza di visitatori ed a quelle con gli equilibri più delicati.</p> |
| Stima dei costi (€) | 12.000 euro (quota minima coperta dall'Ente Parco) |
| Possibili fonti di finanziamento | Ente Parco Regione Calabria, Fondi europei |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Regione Calabria, Comuni del Parco, CFS Associazioni locali |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - numero di volontari formati - numero di volontari complessivi - giorni/uomo di servizio di vigilanza |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|---|
| Azione A2 | DIGA DEL MENTA |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS1 - Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali. S1.3 Promuovere attività di "educazione" e "sensibilizzazione" e sostenere una fruizione relazionata alla ricerca, manutenzione e recupero dell'ambiente e del patrimonio. AC 1.2 |
| Descrizione | L'azione prevede la possibilità di una fruizione sostenibile dell'area dell'invaso del Menta anche mediante monitoraggio della biodiversità esistente. L'attività consisterà in un'azione propedeutica alla progettazione che prevede l'analisi di tutte le componenti biotiche e abiotiche presenti nell'area di competenza dell'invaso, analisi delle infrastrutture presenti (strade, carrarecce, sentieri, area a bivacco ed edifici) e loro interconnessione eventualmente anche con aree e/o siti limitrofi al bacino meritevole di interesse di recupero o valorizzazione, e nella successiva analisi di Fattibilità Economica dell'Idea Progettuale come previsto dal D.Lgs. 50/2016. In particolare le attività propedeutiche alla progettazione saranno: <ul style="list-style-type: none"> • Analisi botaniche, fitosociologiche, faunistiche, idrauliche; • Verifica stato delle infrastrutture e loro adeguamento; Le analisi di Fattibilità Economica dell'Idea Progettuale dovranno in particolare riguardare: <ul style="list-style-type: none"> • Analisi sociologica sulle potenzialità dell'area come punto di attrazione turistica sostenibile; • Analisi economica sulla capacità di auto sostentamento dell'area, mediante lo svolgimento di attività ludico turistico, a pagamento (noleggio bici, pesca controllata, birdwatching, punto informativo e punto ristoro, accoglienza). • La stesura dello strumento di pianificazione strategica " Business Plann." |
| Stima dei costi (€) | 40.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | SORICAL UNIVERSITA DEGLI STUDI DI AGRARIA |
| Tempi di svolgimento | 2017-2018 |
| Monitoraggio indicatori | - Stipula Convenzione - Studio di Fattibilità e Business Plann |
| Azione proposta e descritta da | Dott.ssa Sabrina Santagati Dott.re Antonino Siclari (EPNA) |

| Azione A3 | SORGENTI D'ASPROMONTE |
|--|---|
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | <p>OS1 - Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica</p> <p>S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali.</p> <p>S1.3 Promuovere attività di "educazione" e "sensibilizzazione" e sostenere una fruizione relazionata alla ricerca, manutenzione e recupero dell'ambiente e del patrimonio.</p> <p>AC 1.2</p> |
| Descrizione | <p>Caratterizzazione e monitoraggio delle Sorgenti più significative del Parco</p> <p>Le acque costituiscono, insieme alla flora e alla fauna, il capitale naturale che va a formare il nostro Patrimonio Naturale. L'importanza della componente acqua è indispensabile per l'uomo, per la fauna, la flora e gli ecosistemi oltre che per la regolazione del clima.</p> <p>Il territorio del Parco Nazionale d'Aspromonte, per la sua natura e le sue caratteristiche idrogeologiche, è ricco di sorgenti, alcune delle quali sono state intercettate dall'uomo e messe a disposizione di tutti i visitatori del Parco, creando fontane e fontanili.</p> <p>Ogni sorgente però, proprio perché nasce in un territorio molto diversificato dal punto di vista ambientale, ha caratteristiche diverse che conferiscono all'acqua proprietà altrettanto varie.</p> <p>Molti sono i fruitori delle acque sorgive del Parco perché, a queste, sono attribuite, per tradizione, particolari proprietà salutari. In questo contesto si vuole sviluppare il progetto "Sorgenti d'Aspromonte", uno studio scientifico volto a caratterizzare e monitorare uno degli indicatori biologici principali, quale quello delle acque sorgive, al fine di ottenere due benefici: primo tutelare la salute dei fruitori delle "benefiche fonti", secondo monitorare lo stato dell'ambiente. Scopo del progetto è ottenere una georeferenziazione e caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica delle acque erogate da fonti "Campione", dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.</p> <p>Impostare un programma di monitoraggio delle stesse, al fine di garantirne la qualità erogata. Informare l'utente mediante apposita cartellonistica da ubicare in prossimità delle fonti, il sito del parco, e una APP dedicata.</p> <p>L'attività sarà svolta in stretta collaborazione con un laboratorio di analisi Certificato ISO 17025</p> |
| Stima dei costi (€) | 25.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Associazioni |
| Tempi di svolgimento | 2017-2018 |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - qualità delle acque - Carta delle acque - cartellonistica installata - contatti APP Sorgenti d'Aspromonte |
| Azione proposta e descritta da | Sabrina Santagati Antonino Siclari (EPNA) |

| | |
|--|---|
| Azione A4 | AREE PIC-NIC |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.2 Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti nelle aree e siti sensibili. AC 1.3 |
| Descrizione | <p>Dirottare i flussi dei visitatori giornalieri in zone delimitate, salvaguardando quelle più "fragili" e permettendo un migliore e più agevole controllo, al fine di contrastare l'abbandono di rifiuti nell'area protetta.</p> <p>Identificare e allestire le aree in maniera strategica.</p> <p>Uno dei problemi più sentiti, nel nostro Parco, è, senza alcun dubbio, l'abbandono dei rifiuti. Questo accade nella gran parte dei casi, nelle giornate festive e nei pressi delle aree pic-nic o nei luoghi che si prestano a tale scopo. Chiaramente sono fondamentali, controllo, repressione e educazione ma non potendo immaginare un forestale per ogni turista occorre promuovere anche altre soluzioni.</p> <p>In particolare, si prevede di migliorare e regolamentare le aree pic-nic esistenti, rendendole dignitose, fruibili ed aumentandone i servizi. Una volta fatto ciò, tali aree potrebbero essere affidate a gruppi, associazioni, cooperative che si dovranno occupare della loro gestione.</p> <p>Tale azione consentirebbe di indirizzare quanta più gente possibile all'interno delle stesse e non in zone dove non è permesso il bivacco e l'accensione di fuochi. Inoltre, a cura dei gestori, si potrebbe cogliere l'occasione per distribuire materiale riguardante la tutela della natura, l'inquinamento e più in generale l'educazione ambientale.</p> <p>Se i risultati dell'azione sono positivi, si potrebbe pensare di implementare queste aree, visto e considerato l'altissimo flusso di persone che alcune aree del Parco hanno in determinati periodi, in modo da bilanciare e rendere compatibili le presenze, in un quadro di ubicazione ottimale delle stesse aree pic-nic.</p> |
| Stima dei costi (€) | 30.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Associazione Guide del Parco e altre associazioni o gruppi locali |
| Tempi di svolgimento | 2017-2019 (interventi) 2017-2021 (convenzioni per affidamento in gestione) |
| Monitoraggio indicatori | - aree pic.nic riqualificate - numero di fruitori nei periodi di maggiore affluenza di visitatori |
| Azione proposta e descritta da | Associazione Guide del Parco |

| | |
|--|--|
| Azione A5 | CALENDARIO ESCURSIONISTICO DEL PARCO. |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | <p>OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali.</p> <p>OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità S4.1 Differenziare l'offerta turistica in modo da coinvolgere diversi profili di fruitori e da estendere le proposte alle quattro stagioni e a tutte le parte del territorio S4.3 Creare una rete tra gli operatori e gli strumenti di comunicazione.</p> <p>AC 1.3 – AC 5.1</p> |
| Descrizione | <p>Stimolare e organizzare la partecipazione ad attività escursionistiche nell'area protetta.</p> <p>Creazione di una piattaforma in seno all'Ente, condivisa da tutti i gruppi, guide e associazioni che operano sul territorio, al fine di programmare le attività escursionistiche evitando sovrapposizioni non compatibili con le caratteristiche e accessibilità ai luoghi.</p> <p>Sono molti i gruppi, le associazioni e le guide che oggi attraversano la nostra montagna. Ragionare insieme al fine di definire, inserendo qualche attività propria, un calendario annuale collettivo non farebbe che favorire la presenza in natura, in un modo più studiato e consapevole, oltre a dare l'idea di un Parco e un territorio attivo.</p> |
| Stima dei costi (€) | 5.000 euro (in particolare per la stampa e diffusione del calendario settimanale e/o mensile delle attività) |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Associazione Guide del Parco e imprese turistiche locali |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - numero di gruppi che aderiscono - numero di proposte inserite in calendario |
| Azione proposta e descritta da | Associazione Guide del Parco |

| | |
|--|---|
| <p>Azione A6</p> | <p>ARCHEO MUSEO DIFFUSO STUDIO CONOSCITIVO DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO PER UN MUSEO DIFFUSO: CENSIMENTO DEI BENI CULTURALI E CARTA ARCHEOLOGICA GEOREFERENZIATA</p> |
| <p>Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento</p> | <p>OS1: Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali. OS4: Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica portandola a livelli di qualità S4.4 Riorganizzare gli itinerari e il materiale informativo, in forma di pacchetti integrati, sostenuti da servizi di qualità, rivolti a un differente tipo di utenza. AC 1.3 – AC 4.3</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>In virtù della necessità di creare strumenti adeguati di valutazione della consistenza del patrimonio storico-archeologico e culturale, viene proposta un'azione che risulta, al contempo, strumento conoscitivo e mezzo per la realizzazione di un MUSEO DIFFUSO. Quest'ultimo è concepito come sistema di valorizzazione del Bene <i>in situ</i>, all'interno di una rete di richiami (percorsi tematici, archeotrekking, itinerari integrati culturali- enogastronomici) che porti il turista, novello viaggiatore, a muoversi fisicamente tra le tracce del passato, scoprendo il Bene Culturale all'interno del territorio che lo ospita e che nel contempo offre, insieme allo scenario di visita, esperienza diretta dei prodotti tipici e dei tipici luoghi di produzione in un'ottica sinergica di offerta turistica e promozione delle peculiarità locali.</p> <p>L'azione proposta è articolata in più step interrelati e consequenziali.</p> <p>1) La prima fase prevede la realizzazione di uno STUDIO CONOSCITIVO del patrimonio storico-archeologico del territorio attraverso la compilazione di una Carta Archeologica Georeferenziata, concepita come una vera e propria piattaforma interattiva della consistenza dei beni del territorio sulla base della quale effettuare valutazioni concrete e realistiche del patrimonio storico-archeologico, individuare siti sensibili e progettare in maniera consapevole opportune linee di sviluppo di turismo sostenibile a più livelli. L'azione è realizzabile attraverso un CENSIMENTO delle evidenze già note (si intende l'analisi critica dei documenti conservati presso gli Archivi di Stato e quelli della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia e lo spoglio completo delle testimonianze bibliografiche) interrelata ad una fase di attività sul campo che prevede la pratica della RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA, territoriale e sistematica, per individuare le tracce di presenza antropica antica, monumentali e non. I dati raccolti durante la ricognizione archeologica, condotta da personale specializzato e accompagnata dalla schedatura e dal rilievo topografico e di dettaglio delle evidenze attraverso strumenti che ne consentano la georeferenziazione, dovrebbero confluire dopo una fase di digitalizzazione all'interno di una CARTA ARCHEOLOGICA GEOREFERENZIATA, concepita per essere gestibile anche in ambiente GIS, facilmente consultabile, implementabile all'infinito ed elaborabile per interrogazioni tematiche e per simulazioni di impatto di azioni interferenti (ad esempio sviluppo urbanistico, cambiamento della destinazione d'uso dei suoli ecc.).</p> <p>Riassumendo, l'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento di topografia e georeferenziazione, - ricognizioni sistematiche e territoriali, - elaborazione e restituzione digitalizzata dei dati. ; - ricerca d'archivio e bibliografica. Tale ricerca servirà a recuperare dati sulle evidenze archeologiche non più misurabili, ma precisamente collocabili, in |

| | |
|------------------------------------|---|
| | <p>modo da reintegrarne la posizione rispetto al resto delle attestazioni.</p> <p>2) Tali attestazioni entreranno tutte a far parte del cosiddetto MUSEO DIFFUSO, un museo integrato nel territorio e che sia costituito dal territorio stesso con i suoi segni sensibili, individuati da una pannellistica completa di itinerari e percorsi; concepito in modo da valorizzare anche il non-visibile attraverso cartellonistica e ricostruzioni (disegnative o tridimensionali); dotato di strutture di accoglienza interrelate e collocate in punti strategici da cui poter scegliere percorsi tematici e/o pacchetti integrati realizzati con la collaborazione di guide archeologiche e/o sentieristiche.</p> <p>In questa prospettiva il territorio diventa anch'esso il fruitore del giusto equilibrio tra promozione turistica e rispetto del bene. La presenza di un piano conoscitivo della consistenza archeologica locale permette, infatti, di pianificare il territorio in maniera consapevole, orientando lo sviluppo verso siti sensibili e nel pieno rispetto della loro fisionomia all'interno di un "ecosistema".</p> <p>3) Tale azione, infine, condotta da archeologi professionisti, può coinvolgere in maniera positiva e operativa associazioni di volontariato già presenti sul territorio con finalità di conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali: il coinvolgimento del volontariato locale in fase operativa, infatti, permetterà di svolgere una contestuale opera di ALFABETIZZAZIONE ARCHEOLOGICA ED EDUCAZIONE AL BENE CULTURALE che potrà fare, dei volontari, i veri garanti del rispetto di usi e tradizioni, formati per formare e informare (gruppi di giovani, scuole ecc.), indirizzandoli a promuovere adeguatamente e in maniera autonoma investimenti legati al turismo.</p> |
| Stima dei costi (€) | 65.000 euro (10.000 euro, quota indicativa dell'Ente Parco) |
| Possibili fonti di finanziamento | Invitalia Regione e altri Enti Locali |
| Soggetto responsabile | Archeopros snc |
| Soggetti coinvolti/ da coinvolgere | <ul style="list-style-type: none"> - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia - Ente Parco Nazionale Aspromonte - Comuni - Città Metropolitana - Associazioni di volontariato locali |
| Tempi di svolgimento | 2019-2020 un anno di attività |
| Monitoraggio indicatori | <p>Analisi dei flussi turistici, Monitoraggio della tipologia dei turisti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema di censimento anagrafico - Modulistica relativa ai livelli di gradimento - Schede per la raccolta di suggerimenti |
| Azione proposta e descritta da | Francesca Pizzi, Responsabile del Settore Didattica e Formazione Archeopros snc |

| | |
|---|--|
| Azione A7 | GIORNATA AL PARCO |
| Obiettivo strategico e azione chiave di riferimento | <p>OS1: Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.3 Promuovere attività di "educazione" e "sensibilizzazione" e sostenere una fruizione relazionata alla ricerca, manutenzione e recupero dell'ambiente e del patrimonio. S1.4 Favorire la riqualificazione urbana e paesaggistica.</p> <p>OS2 Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi.</p> <p>OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità S4.1 Differenziare l'offerta turistica in modo da coinvolgere diversi profili di fruitori e da estendere le proposte alle quattro stagioni e a tutte le parte del territorio</p> <p>AC 2.1</p> |
| Descrizione | <p>L'azione si articola in due forme di organizzazione della giornata al Parco ed è rivolta, in un caso, principalmente alle famiglie, nell'altro a visitatori singoli o in piccoli gruppi.</p> <p>Per quanto attiene alla prima soluzione, si prevede di organizzare delle giornate di visita al Parco, con attività differenziate per i bambini-ragazzi e gli adulti, che includono un momento di volontariato, ad esempio con interventi di manutenzione e recupero del territorio, da legare ad azioni di educazione ambientale e alla scoperta culturale, e terminano con un momento di intrattenimento, in cui proporre giochi, musica e danze.</p> <p>Per quanto riguarda la seconda soluzione si prevede di organizzare delle giornate presso siti di valore storico architettonico, d'interesse naturalistico o paesaggistico, dove svolgere attività di volontariato per il recupero degli ambienti, accompagnati dalle guide locali, multilingue, che, in relazione al luogo, racconteranno la storia, le tradizioni, o illustreranno la geologia, la vegetazione, la fauna. Il pranzo sarà organizzato all'aperto, come pic-nic, o presso agriturismi o locali tipici, dove sarà proposta una degustazione dei prodotti locali che saranno illustrati dagli stessi produttori.</p> |
| Stima dei costi (€) | 25.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Comuni, Associazioni, Aziende agricole, Artigiani |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - numero di famiglie e di turisti-volontari coinvolti - numero di aziende, artigiani, produttori coinvolti |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| Azione A8 | CANDIDATURA UNESCO GLOBAL GEOPARKS |
|--|---|
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | <p>OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali. S1.3 Promuovere attività di "educazione" e "sensibilizzazione" e sostenere una fruizione relazionata alla ricerca, manutenzione e recupero dell'ambiente e del patrimonio.</p> <p>OS2 Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi.</p> <p>OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli di alta qualità S4.5 Promuovere l'avvio di percorsi per conseguire riconoscimenti e marchi di qualità turistica ambientale.</p> <p>AC 2.3 – AC 4.3 - AC 5.1 – AC 5.2</p> |
| Descrizione | <p>Lo scopo di "UNESCO Global Geoparks" è offrire una reale opportunità per il territorio di sviluppo socio economico.</p> <p>Essendo il geosito un elemento attivo e dinamico nel continuo e interattivo processo di definizione e costruzione del paesaggio circostante è importante sottolineare che non basta per "UNESCO Global Geoparks" esclusivamente il riconoscimento del "patrimonio geologico", perché UNESCO Global Geoparks è sì un percorso di valorizzazione del patrimonio geologico ma in stretta connessione con il patrimonio naturale e culturale nella medesima area. Si tratta quindi di un percorso complesso e articolato che prevede un'azione sinergica di geo-valorizzazione geo-culturale geo-naturale, che si traduce con ricadute in termini sociali ed economici nel Geoparco.</p> <p>Sono previste le seguenti azioni:</p> <p>AZIONE n° 1 PREDISPOSIZIONE DEL DOSSIER TECNICO PER LA CANDIDATURA AZIONE n° 2 ATTIVITÀ DOCUMENTATA NEL PARCO DI GEOVALORIZZAZIONE</p> <p>Le attività previste sono</p> <ul style="list-style-type: none"> -Mappatura e certificazione, a cura di un organismo di ricerca autorevole, nel territorio del Parco di "Geosito di livello Internazionale" -Azioni di valorizzazione di geo-turismo e geo-didattica -Implementazione della sezione geologica del museo delle Scienze Naturali di Bova per tramite di percorsi didattici e diorami. -Laboratorio didattico e museale presso la Casa della Cultura Reggio Calabria -Laboratori artigianato " Mani nell'argilla" Località Gerace -Itinerari geologico-naturalistici in Aspromonte -Guide informative sui percorsi, scelti in modo da illustrare la complessa architettura del Massiccio Aspromontano attraverso degli itinerari che permetteranno di ripercorrere i principali processi geologici avvenuti nella regione. -Materiale Didattico "Le rocce dell'Aspromonte" <p>Schede a carattere divulgativo impresse ad alta definizione nelle quali sono esposte le caratteristiche litologiche delle principali rocce che costituiscono il Massiccio dell'Aspromonte.</p> <p>Cartellonistica dei percorsi geologici per i visitatori del Parco, corredati di coordinate geografiche.</p> <p>Domanda candidatura Unesco</p> <p>Convegno accreditato per i Geologi in collaborazione con l'Ordine Dei Geologi</p> |

| | |
|-----------------------------------|--|
| | Partecipazione alla 5° edizione della Settimana del Pianeta Terra Iniziative di educazione e conoscenza nelle scuole |
| Stima dei costi (€) | 200.000 euro (quota di 100.000 euro sul bilancio dell'Ente Parco) |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco Regione Calabria, Città Metropolitana, Comuni |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Comitato tecnico scientifico con Dipartimento di Geologia Università degli studi di Catania e Unical, Accordi, di collaborazione con gli amministratori locali per la rete geo-museale. Accordi con l'associazione di volontariato e attività con fini culturali e ricreativi " Sapiri e Sapùri "di Gerace per promuovere i laboratori artigianali dell'argilla e il Centro studi Peter per l'attività di geo-promozione, educazione ambientale, geoturismo. |
| Tempi di svolgimento | 2017- 2018 |
| Monitoraggio indicatori | Certificazione UNESCO Convenzioni con Associazioni e Università <ul style="list-style-type: none"> - numero di Visitatori ai musei - n di partecipanti alle proposte di geoturismo - n di Studenti scuole e università partecipanti |
| Azione proposta e descritta da | Sabrina Santagati Antonino Siclari (EPNA) |

| | |
|--|---|
| Azione A9 | ECO PIC NIC |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS1 Valorizzare i beni, eliminare il degrado, ridurre l'impronta turistica S1.5 Perseguire la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse ambientali. AC 3.1 |
| Descrizione | <p>Uno dei problemi riscontrati nel parco è quello dell'abbandono dei rifiuti, in particolare nei luoghi attrezzati e di maggiore frequentazione.</p> <p>Per diffondere una pratica e coscienza ecologica, s'intende promuovere l'utilizzo sia di prodotti non usa e getta, sia di materiali biodegradabili per i pic-nic.</p> <p>A tale scopo sarà definito un calendario degli eco pic-nic, da svolgere nelle diverse località del Parco ed in collaborazione con le strutture ricettive, utilizzando le aree attrezzate esistenti. Per la partecipazione è richiesta l'applicazione di alcune regole di comportamento che includono l'utilizzo di contenitori in vetro, di materiali biodegradabili e compostabili, di sacchetti di stoffa o ceste, di recipienti per li liquidi riutilizzabili, come borracce o thermos, di tovaglie di stoffa, ecc..</p> <p>Il Parco provvederà a fornire acqua potabile proveniente dalle sorgenti della zona, posate in legno, piatti e bicchieri biodegradabili, ed organizzerà momenti di intrattenimento, in particolare rivolti ai bambini; sarà premiata la comitiva che si distingue per avere meglio interpretato e rispettato i principi dell'iniziativa.</p> <p>Tale tipo di attenzione, al contempo, sarà proposta ai gestori delle strutture ricettive, in modo da promuovere la preparazione di colazioni al sacco, che rispettino i criteri di riduzione della produzione dei rifiuti e di ricorso a materiali riciclati e riciclabili o biodegradabili. Si prevede di allestire un "cestino" del Parco, da proporre ai visitatori, tramite le strutture ricettive.</p> |
| Stima dei costi (€) | 25.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Associazioni, Imprese turistiche (ricettive), produttori locali |
| Tempi di svolgimento | 2018 - 2021 |
| Monitoraggio indicatori | - partecipanti ai pic nic - cestini utilizzati dai visitatori |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|---|
| Azione A10 | TRASPORTO INTEGRATO |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.5 Perseguire la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse ambientali. AC 3.2 |
| Descrizione | <p>Aumentare il numero dei collegamenti giornalieri tra i paesi di collina e la costa attraverso l'eliminazione delle corse lunghe su pullman e l'utilizzo dei mezzi ferroviari, funzionanti da metropolitana.</p> <p>I paesi dell'Aspromonte, soprattutto quelli collinari, presentano difficoltà di raggiungimento con i mezzi pubblici.</p> <p>Tale situazione è dovuta a piani di trasporto che guardano prevalentemente il collegamento del singolo paese con la città, non essendoci una visione unitaria ed una buona rete di collegamenti territoriale.</p> <p>Il problema si potrebbe facilmente risolvere integrando il trasporto su pullman con le linee ferroviarie.</p> <p>Poiché da ciascun paese dell'Aspromonte, per raggiungere la città bisogna scendere sulla costa, e sulla costa corre la linea ferroviaria, integrando i trasporti si potrebbero eliminare le corse lunghe (singolo Paese – Città), aumentando il numero di corse giornaliere Singolo paese- stazione ferroviaria più vicina) e attraverso accordi con le Ferrovie, utilizzare il treno per raggiungere la città o altri paesi sulla costa.</p> <p>Gli orari dei mezzi pubblici che attualmente collegano i vari paesi sono pensati esclusivamente per soddisfare la domanda di impiegati pendolari e studenti, rimanendo escluso il settore turistico.</p> <p>Oltre a produrre un notevole risparmio di carburante per la movimentazione di pullman semivuoti, tale sistema, con l'aumento delle corse giornaliere, migliorerebbe i collegamenti tra i singoli paesi, incrementando la possibilità di visita a turisti privi di mezzo di locomozione proprio, senza essere soggetti agli assurdi orari dei mezzi pubblici attuali.</p> <p>Per pubblicizzare il servizio di trasporto integrato e metterlo in relazione con quelli offerti per la visita del Parco, si prevede di allestire dei pannelli informativi nelle stazioni ferroviarie di Reggio Calabria e in quelle lungo la linea ferroviaria costiera tirrenica e ionica. In prospettiva, potrà essere creata una carta, per l'utilizzo plurimo dei mezzi di trasporto e dei servizi del Parco, di diversa durata e con pacchetti differenziati.</p> |
| Stima dei costi (€) | 11.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco Regione Calabria e Trenitalia |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Autolinee e Trenitalia, Operatori turistici |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di collegamenti - numero di passeggeri |
| Azione proposta e descritta da | Associazione Guide del Parco (e EPNA) |

| Azione A11 | IN PULMINO ALLA SCOPERTA DELL'ASPROMONTE |
|--|---|
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.5 Perseguire la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse ambientali. AC 3.2 |
| Descrizione | Consentire a una sempre più vasta platea di escursionisti, provenienti da altre regioni d'Italia e d'Europa, di programmare visite del Parco, lungo itinerari non convenzionali, utilizzando mezzi di trasporto collettivi. L'Ente Parco mette a disposizione degli escursionisti, gratuitamente e per un massimo di tre giorni, uno o più pulmini. I pulmini saranno affidati alle guide del Parco. Il compenso per le Guide sarà a cura degli escursionisti. Sarà possibile usufruire dei pulmini previa prenotazione (almeno 20 giorni prima della data prescelta). L'itinerario prescelto deve essere ricompreso nel perimetro del Parco. Nel caso di prenotazione per più giorni (massimo 3) gli escursionisti dovranno soggiornare in strutture all'interno dell'Area Protetta. Mammola, Gerace, Cittanova, Delianuova, Gambarie sono i punti di partenza dei pulmini. |
| Stima dei costi (€) | Non si prevedono costi per il servizio, in quanto dovrebbe essere coperto dalla quota dei visitatori. |
| Possibili fonti di finanziamento | - |
| Soggetto responsabile | EPNA |
| Soggetti coinvolti/ da coinvolgere | Guide Ufficiali del Parco |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 Il primo anno in via sperimentale, da giugno a settembre. In caso positivo si rinnova negli anni successivi. |
| Monitoraggio indicatori | - numero di pulmini prenotati e durata dell'utilizzo - numero di passeggeri / visitatori - relazione delle guide |
| Azione proposta e descritta da | GEA – Gruppo Escursionisti d'Aspromonte |

| | |
|--|---|
| Azione A12 | PUNTO BICI |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.5 Perseguire la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse ambientali. AC 3.2 |
| Descrizione | <p>Il Parco dell'Aspromonte è dotato di tre principali percorsi di mountain bike (Acqua della Foce – Montalto, Terreni Rossi, Nino Martino).</p> <p>Per favorire l'utilizzo di tali percorsi fruitivi l'Ente prevede di individuare dei luoghi idonei ad allestire punti di ritiro delle mountain bike, che saranno messe a disposizione dei visitatori non organizzati da parte dell'Ente, con richiesta di contributo che potrà essere reinvestito per garantire la manutenzione dei percorsi. Si prevede di allestire luoghi di assistenza o riparazione dei cicli (la ciclo-officina del Parco), anche mediante accordi e convenzioni con operatori turistici e artigiani locali.</p> <p>In particolare, si prevede di organizzare giornate con escursioni guidate lungo i percorsi ciclabili e iniziative-eventi di promozione dell'utilizzo di tale mezzo ecologico, quali gare non competitive per diverse fasce di età.</p> <p>L'intervento include l'acquisto delle mountain bike e la predisposizione e diffusione di materiale pubblicitario e illustrativo del servizio offerto e degli itinerari di mountain bike.</p> |
| Stima dei costi (€) | 20.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Comuni, Operatori turistici |
| Tempi di svolgimento | 2018-2020 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di giorni/utilizzo bici - schede di gradimento del servizio e delle iniziative |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| Azione A13 | INFRASTRUTTURE PER L'OFFERTA DI TURISMO RURALE |
|--|--|
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità S4.2: Rinnovare e mantenere in efficienza la cartellonistica e segnaletica e le altre strutture di accoglienza e di appoggio alla fruizione, tenendo conto delle diverse possibilità di movimento e relazione. AC 4.2 |
| Descrizione | <p>Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture (centri di informazione, centri di accoglienza, etc.) per il miglioramento dell'offerta di turismo rurale e della fruibilità del territorio.</p> <p>Dodici sono le Comunità del Parco che ricadono nella Calabria Greca: Africo, Bagaladi, Bova, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, Staiti, San Lorenzo.</p> <p>L'intervento intende potenziare la strategia, già messa in atto dal Gal Area Grecanica con il PSL Nèò Avlàci ed altri Programmi , di valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale dell'Area Grecanica per attrarre nuovi flussi di visitatori nazionali ed internazionali, attraverso la realizzazione di originali itinerari naturalistici e culturali e/o il recupero e la valorizzazione di alcuni Borghi interni di straordinaria bellezza per realizzare alberghi diffusi e spazi culturali.</p> <p>Il GAL Area Grecanica attuerà il Progetto Integrato secondo le seguenti tre fasi:</p> <p>Fase 1 – Manifestazione di interesse per individuare i beni di proprietà pubblica o privata (nei casi di beni di particolare valenza) per i quali è possibile attivare azioni di valorizzazione per la creazione di nuovi servizi culturali e turistici;</p> <p>Fase 2 – Selezione dei beni di potenziale interesse per il Progetto Integrato.</p> <p>Fase 3 – Concorsi di Idee per la valorizzazione e l'utilizzazione dei beni con la partecipazione diretta della comunità locale.</p> <p>L'Operazione prevede la realizzazione e/o il completamento di alcuni di questi itinerari attraverso investimenti per:</p> <p>a) Realizzare, ristrutturare, adeguare e informatizzare i punti di informazione turistica;</p> <p>b) Individuare, realizzare, ripristinare e adeguare itinerari tematici a scopo didattico e turistico (cultura, storia, natura, enogastronomia). Quali: percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia); piste ciclabili;</p> <p>c) Realizzare e/o recuperare, anche con tecniche di bioedilizia, manufatti rurali e/o storico culturali per incentivare l'offerta turistica nei Centri Storici e nei Borghi (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).</p> |
| Stima dei costi (€) | 760.000 euro complessivi, di cui il 50% già coperti. Ente Parco prevede una partecipazione con una quota aggiuntiva, indicativamente, di 30.000 euro. |
| Possibili fonti di finanziamento | Cofinanziamento del 50% da fonte certa: PAL Area Grecanica € 380.000,00 finanziato con DECRETO DEL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE (assunto il 26 ottobre 2016 prot. N°1236) Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali Sub-Misura 7.5 - Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala (FUORI PSR) Intervento 7.5.1 |
| Soggetto responsabile | GAL Area Grecanica scarl |
| Soggetti coinvolti/ | Comuni ed Enti gestori di Aree protette (soggetti Beneficiari) |

| | |
|--------------------------------|--|
| da coinvolgere | |
| Tempi di svolgimento | di 2017-2020 |
| Monitoraggio indicatori | - Indicatori di prodotto: info point (n.) - centri accoglienza (n.) - Indicatori di risultato: imprenditori coinvolti (n.) - Enti pubblici coinvolti (n.) Indicatori di impatto: variazione servizi (%) - I tasso di cessazione delle imprese (%) tasso di crescita delle imprese (%); Incremento nuove presenze turistiche (%), aumento attrattività turistiche |
| Azione proposta e descritta da | GAL Area Grecanica scarl |

| | |
|--|---|
| Azione A14 | RETE DEI RIFUGI NEL PARCO |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | <p>OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali.</p> <p>OS4 - Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità S4.2 Rinnovare e mantenere in efficienza la cartellonistica e la segnaletica e le altre strutture di accoglienza e appoggio alla fruizione, tenendo conto delle diverse possibilità di movimento delle persone.</p> <p>AC 2.3 – AC 4.2</p> |
| Descrizione | <p>Creazione di una rete dei rifugi nel territorio del parco distante dai centri abitati sfruttando le strutture esistenti (ex caselli forestali).</p> <p>Permettere ai visitatori la sosta di più giorni ad alta quota.</p> <p>Il territorio del Parco Nazionale d'Aspromonte è ricco di strutture (ex forestali) attualmente in stato di abbandono o poco utilizzati.</p> <p>Il riuso di tali strutture si potrebbe attuare attraverso la creazione di una rete di collegamento tra gli stessi, che funzionerebbero da rifugio.</p> <p>L'attivazione di tali strutture consentirebbe la creazione di percorsi di trekking di più giorni senza l'utilizzo di mezzi di locomozione. Infatti, il visitatore non è più costretto a spostarsi nei centri urbani per trovare alloggio, ma potrebbe dormire e rifocillarsi in tali strutture.</p> <p>Le strutture andrebbero gestite.</p> <p>Gli spazi esterni alle strutture potrebbero funzionare da aree pic-nic controllate.</p> |
| Stima dei costi (€) | 40.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | CFS, Regione Calabria, Comuni |
| Tempi di svolgimento | 2020-2021 |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - Caselli forestali recuperati - Numero di fruitori delle strutture |
| Azione proposta e descritta da | Associazione delle guide del Parco |

| | |
|--|---|
| Azione A15 | ITINERARI TEMATIZZATI – GRAND TOUR |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica portandola a livelli di qualità S4.1 Differenziare l'offerta turistica in modo da coinvolgere diversi profili di fruitori e da estendere le proposte alle quattro stagioni e a tutte le parte del territorio S4.4 Riorganizzare gli itinerari e il materiale informativo, in forma di pacchetti integrati, sostenuti da servizi di qualità, rivolti a un differente tipo di utenza. AC 4.3 |
| Descrizione | Attrarre diverse tipologie di persone in base ad una strategia integrata che tenga conto delle peculiarità del territorio. Valorizzare i punti focali dell'area protetta. La Calabria e l'Aspromonte è ben nota nella tradizione dei "grand tour". Lear, Douglass, Alberti, Van Oesteren, Wey ed altri hanno attraversato la nostra terra, restando sempre in qualche modo stupefatti ed a volte increduli di ciò che si poneva davanti ad i loro occhi. Oggi noi dobbiamo cercare di rendere onore a questa tradizione che, tra l'altro, rende giustizia alle caratteristiche del nostro Parco. Sarebbe utile sistematizzare e far correre sullo stesso filo tutte le realtà ad oggi esistenti ed operanti nel Parco; dalle guida, alle strutture ricettive, ai musei, ai produttori e via dicendo. Il filo che legherebbe tutte queste attività altro non sarebbe che un itinerario, da declinare sotto vari aspetti per far scoprire le caratteristiche principali del Parco: enogastronomia, natura, storia, eco tour, ciclovie, etc. |
| Stima dei costi (€) | 5.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Associazione Guide del Parco, Comuni del Parco |
| Tempi di svolgimento | 2021 |
| Monitoraggio indicatori | - Numero di contatti su pagina dedicata sul portale web del Parco - Numero di visitatori in strutture associate all'itinerario |
| Azione proposta e descritta da | Associazione guide del Parco |

| Azione A16 | RECUPERO DEL PATRIMONIO PER GLI ITINERARI DELLA CALABRIA GRECA |
|--|---|
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | <p>OS1 Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio e assicurare l'integrazione tra la promozione turistica e la conservazione e qualificazione dei beni ambientali e culturali.</p> <p>OS4 - Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità S4.4: Riorganizzare gli itinerari e il materiale informativo, in forma di pacchetti integrati, sostenuti da servizi di qualità, rivolti a un differente tipo di utenza.</p> <p>AC 2.3 - 4.3</p> |
| Descrizione | <p>Restauro e riqualificazione di edifici, aree e siti di interesse storico-culturale, paesaggistico e ambientale funzionali alla realizzazione degli itinerari turistici della Calabria Greca</p> <p>Dodici sono le Comunità del Parco che ricadono nella Calabria Greca: Africo, Bagaladi, Bova, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Cardeto, Condofuri, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, Staiti, San Lorenzo.</p> <p>L'intervento intende potenziare la strategia, già messa in atto dal GAL Area Grecanica con il PSL Nèò Avlàci ed altri Programmi, di valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale dell'Area Grecanica per attrarre nuovi flussi di visitatori nazionali ed internazionali come l'itinerario della Fiumara Amendolea, l'itinerario della memoria delle vigne di Palizzi, etc. e per recuperare e la valorizzare alcuni Borghi interni di straordinaria bellezza per realizzare alberghi diffusi e spazi culturali.</p> <p>Il GAL Area Grecanica attuerà il Progetto Integrato secondo le seguenti tre fasi:</p> <p>Fase 1 – Manifestazione di interesse per individuare i beni di proprietà pubblica o privata (nei casi di beni di particolare valenza) per i quali è possibile attivare azioni di valorizzazione per la creazione di nuovi servizi culturali e turistici.</p> <p>Fase 2 – Selezione dei beni di potenziale interesse per il Progetto Integrato.</p> <p>Fase 3 – Concorsi di Idee per la valorizzazione e l'utilizzazione dei beni con la partecipazione diretta della comunità locale.</p> <p>a) il recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale;</p> <p>b) la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;</p> <p>c) la riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali;</p> <p>d) investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali;</p> <p>e) la realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) o altri siti di pregio naturale;</p> <p>f) le azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.</p> |
| Stima dei costi (€) | 476.605,50 euro complessivi di cui il 50% già coperti da finanziamento Ente Parco prevede una partecipazione con una quota aggiuntiva, indicativa, di 10.000 euro |
| Possibili fonti di | Cofinanziamento del 50%. Fonte certa PAL Area Grecanica € 238.402,75 finanziato |

| | |
|------------------------------------|--|
| finanziamento | <p>con DECRETO DEL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE (assunto il 26 ottobre 2016 prot. N°1236)</p> <p>Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</p> <p>Sub-Misura 7.6 - Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. (FUORI PSR).</p> <p>Intervento 7.6.1. Investimenti materiali per il restauro e la riqualificazione sostanziale di edifici, aree e siti di fruizione pubblica di interesse storico-culturale, paesaggistico e ambientale situati nel territorio dei centri rurali.</p> |
| Soggetto responsabile | GAL Area Grecanica scarl |
| Soggetti coinvolti/ da coinvolgere | Soggetti Pubblici (soggetti Beneficiari) |
| Tempi di svolgimento | 2017-2020 |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di prodotto: edifici di interesse storico recuperati (n. - mq) - aree di interesse naturalistiche recuperate (n. - ha) - aree di interesse paesaggistico recuperato (n.- ha) - Indicatori di risultato: nuovi itinerari turistici (n.) - soggetti pubblici coinvolti (n.) - soggetti privati coinvolti (n.) - Indicatori di impatto : tasso di cessazione delle imprese (%) - tasso di crescita delle imprese (%); Incremento nuove presenze turistiche (%); aumento attrattività turistiche (%); incremento patrimonio storico-naturalistico e paesaggistico recuperato (%) |
| Azione proposta e descritta da | GAL Area Grecanica scarl |

| | |
|--|--|
| Azione A17 | ITINERARI PER TUTTI |
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità S4.1 Differenziare l'offerta turistica in modo da coinvolgere diversi profili di fruitori e da estendere le proposte alle quattro stagioni e a tutte le parte del territorio S4.2 Rinnovare e mantenere in efficienza la cartellonistica e segnaleticas e le altre strutture di accoglienza e di appoggio alla fruizione , tenendo conto delle diverse possibilità di movimento e relazione. AC 4.4 |
| Descrizione | Il Parco è dotato di diverse "Porte" e di Centri visita per l'accoglienza e l'orientamento dei visitatori; sono previsti, per tali strutture, interventi di adeguamento al fine di consentire la visita da parte di persone con handicap visivi e motori o con disabilità. L'azione proposta si pone in relazione con quella già avviata, prima richiamata, e ha la finalità di migliorare l'offerta rivolta a particolari categorie di utenza: si prevede di allestire un percorso in ambiente esterno, ove si può assicurare un controllo sulle condizioni dell'itinerario e sulla fruizione. Si è scelto, quindi, quale luogo idoneo, l'Osservatorio per la Biodiversità di Cucularo, in S. Stefano Aspromonte. Per la realizzazione del percorso si prevede di coinvolgere l'Unione Italiana Ciechi e di puntare su un'esperienza multisensoriale, dando rilievo al tatto, all'olfatto e all'udito, e di creare un supporto virtuale, anche scaricabile con smartphone, che servirà da guida. La valutazione sui risultati conseguiti, in termini di frequentazione e di riscontri positivi di gradimento dell'itinerario, sarà valutata la possibilità di proporre un secondo percorso in luogo da definire che assicurare idonee condizioni di controllo per la sicurezza dei particolari utenti. |
| Stima dei costi (€) | 10.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco Regione Calabria |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/ da coinvolgere | UIC |
| Tempi di svolgimento | 2018 preparazione - 2019 realizzazione |
| Monitoraggio indicatori | - numero di visitatori con disabilità - questionario di gradimento |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|---|
| Azione A18 | IN RETE |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli di alta qualità S4.3 Creare una rete tra gli operatori e gli strumenti di comunicazione. AC 5.1 |
| Descrizione | Si prevede la realizzazione di servizi web centralizzati gestiti dal Parco per un'informazione che sia la più completa possibile per chi, attraverso internet, vuole conoscere il Parco e organizzare una visita o un programma di visita. In tal modo sarà possibile avere informazioni oltre che sulle strade, i sentieri, gli alberghi (o altre strutture similari : agriturismi, b&b ecc.) ed i ristoranti anche di eventi o iniziative sia culturali che eno-gastronomici durante l'arco dell'anno. Tale sito o servizio dovrebbe essere raggiungibile sia dal sito ufficiale del Parco anche dai siti web dei comuni ricadenti nel Parco. |
| Stima dei costi (€) | 10.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | POR |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Comuni, associazioni operanti nel Parco, associazioni nazionali che s'interessano di ambiente e di montagne |
| Tempi di svolgimento | 2017, con aggiornamento per gli anni successivi |
| Monitoraggio indicatori | - Customer satisfaction, tra i visitatori del sito web e tra i turisti che soggiornano nel Parco |
| Azione proposta e descritta da | Club di Territorio di Reggio Calabria del Touring Club Italiano |

| | |
|--|--|
| Azione A19 | APPa - APPLICAZIONE DEL PARCO ASPROMONTE |
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli di alta qualità S4.4 Riorganizzare gli itinerari e il materiale informativo, in forma di pacchetti integrati, sostenuti da servizi di qualità, rivolti a un differente tipo di utenza. AC5.2 |
| Descrizione | Rendere la fruizione dell'area interattiva e facilmente accessibile. Sistematizzare e raggruppare servizi e caratteri del Parco. Oggi è fondamentale fornire il maggior numero di strumenti possibili sia a chi vive i luoghi come abitante, come visitatore abituale, sia come viaggiatore occasionale. Avere uno strumento che permetta di avere, tramite il proprio smartphone, il Parco nel palmo della mano sarebbe davvero un valore aggiunto. Si tratterebbe di un'applicazione onnicomprensiva, dove poter inserire sentieri, carte, info, tracce gps, attività e consigli su come vivere al meglio il parco. Oltre a questo potrebbero esserci informazioni su flora e fauna, con magari mini guide consultabili dove poter ricercare ed identificare una pianta, un fiore o un'impronta di animale. Dedicare il giusto spazio alle informazioni sulla corretta fruizione, alla sostenibilità ambientale e sui comportamenti da tenere dentro l'area protetta. Al contempo avere info su dove dormire, dove mangiare e quali sono i prodotti tipici e le preparazioni tradizionali. Magari avere la funzione "trova cime" che tramite il gps e la fotocamera permette di localizzarci e leggere il territorio. |
| Stima dei costi (€) | Si prevede di ricorrere alle risorse umane dell'Ente Parco e di associare tale azione all'intervento già programmato di ridefinizione della struttura e contenuti del sito web del Parco e all'azione A18. |
| Possibili fonti di finanziamento | - |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti (da coinvolgere) | Associazioni e operatori turistici locali |
| Tempi di svolgimento | 2017, con aggiornamenti e integrazioni negli anni successivi |
| Monitoraggio indicatori | - numero di info caricate - numero di contatti |
| Azione proposta e descritta da | Associazione guide del Parco |

| | |
|---|---|
| Azione A20 | ASPROTECA |
| Obiettivo strategico e Strategia Aazione chiave di riferimento | OS2 Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi. S2.2 Incentivare le sinergie e le reti locali tra agricoltura, artigianato, ristorazione e ricettività. S2.3 Sostenere la creazione d'itinerari integrati, culturali ed enogastonomici, e di luoghi "vetrina" dei prodotti del territorio. AC 5.2 - 5.3 - 7.1 |
| Descrizione | L'Ente Parco prevede di riorganizzare l'informazione per la conoscenza degli elementi d'interesse del Parco, delle attività di fruizione e dei servizi offerti. Al contempo si prevede di rilanciare il "Marchio dei prodotti del Parco", il cui territorio già offre riconosciuti prodotti di qualità e con tipicità. L'azione, che si affianca e integra le precedenti, è finalizzata a meglio diffondere le informazioni al visitatore, in modo che possa orientarsi durante il soggiorno e avere chiara l'offerta di servizi e attività; al contempo si vuole rendere maggiormente visibili i prodotti locali, in modo da invogliare i visitatori ad acquistarli o a visitare i luoghi di produzione, sfruttando le opportunità offerte dalle varie iniziative/eventi organizzati dal Parco o proposti dagli operatori turistici locali. Tale azione include la produzione di piccoli espositori, chiaramente identificabili e riconducibili al Parco, dove raccogliere tutte le informazioni sulle attività e il materiale cartaceo prodotto, da mettere a disposizione delle strutture ricettive, dei lidi, dei punti informativi e di accoglienza, dei musei, in modo che si possano allestire spazi dedicati. In secondo luogo, si prevede di progettare, realizzare e mettere a disposizione delle piccole teche di esposizione dei prodotti locali, accompagnandole con materiale illustrativo sull'origine e le caratteristiche degli stessi prodotti, sui luoghi di produzione e di vendita, sulla possibilità di visitarli o di partecipare ad attività di laboratorio. |
| Stima dei costi (€) | 10.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio Ente Parco Regione Calabria |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Operatori turistici, Aziende agricole, Artigiani, Strutture ricettive, Società dell'Aeroporto dello Stretto, Musei. CCIAA |
| Tempi di svolgimento | 2018-2021 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di punti espositivi allestiti |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| Azione A21 | II PARCO NELLE SCUOLE |
|--|---|
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | <p>OS1 - Valorizzare i beni, eliminare i fattori di degrado, ridurre l'impronta turistica</p> <p>S1.1 Mettere a sistema e diffondere le conoscenze sul patrimonio. S1.2 Garantire la vigilanza sugli usi e comportamenti. S1.3 Promuovere attività di "educazione" e "sensibilizzazione".</p> <p>OS3 - Consolidare il partenariato come strumento di azione socio economica</p> <p>S3.2: Favorire i servizi comuni e le iniziative imprenditoriali, sociali e culturali legate al territorio.</p> <p>AC 5.4</p> |
| Descrizione | <p>Realizzare una settimana di intensa educazione ambientale presso le scuole della Provincia.</p> <p>Attraverso un'azione simultanea Guide ufficiali e rappresentanti dell'Ente si recano presso tutte le scuole secondarie di primo grado della Provincia per "raccontare" il Parco, utilizzando immagini e parole prestabilite.</p> <p>Le attività devono essere supportate da una forte azione di comunicazione per creare attenzione sull'evento.</p> <p>Le attività devono essere inserite all'interno di partenariati con le scuole.</p> |
| Stima dei costi (€) | 10.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Guide Ufficiali e Scuole della Provincia di Reggio Calabria |
| Tempi di svolgimento | Una settimana nel mese di marzo di ogni anno dal 2017 al 2021 |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - numero di classi - numero di alunni |
| Azione proposta e descritta da | Servizio promozione EPNA |

| | |
|--|---|
| Azione A22 | UNO SGUARDO ALLA MONTAGNA |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. AC 6.2 |
| Descrizione | <p>La pratica dell'escursionismo, salvo rare eccezioni (area grecanica), non è ancora in grado di produrre reddito per le popolazioni delle aree rurali e montane.</p> <p>Ciò si deve, da una parte, alla circostanza che la gran parte dei sentieri per escursionisti si sviluppano in aree scarsamente antropizzate, dall'altra, al disinteresse manifestato dalle popolazioni che non vedono, nell'escursionismo, alcuna utilità.</p> <p>Il "Sentiero del Brigante", itinerario tematico di lunga percorrenza che si snoda per circa 120 km tra il Parco Nazionale dell'Aspromonte e il Parco Regionale delle Serre, attraversando il territorio di oltre trenta Comuni, può rappresentare il laboratorio entro il quale sperimentare tecniche di coinvolgimento delle popolazioni montane e degli Amministratori finalizzate allo sviluppo di una diffusa economia di montagna.</p> <p>La scelta del "Sentiero del Brigante" è motivata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal nome del sentiero, fortemente evocativo - dalla possibilità di percorrerlo per intero o per brevi tratti - dalle emergenze naturali e ambientali e da quelle storiche antropologiche - dalla presenza, lungo quasi tutto il sentiero, di strutture ricettive e di accoglienza - dal valore aggiunto determinato dalla circostanza di svilupparsi tra due Parchi <p>L'azione consiste in una serie d'incontri-conversazioni con la popolazione e gli Amministratori aventi come oggetto il Sentiero del Brigante. Si parlerà, con l'aiuto di supporti multimediali, di escursionismo e sviluppo, delle esperienze maturate sul Sentiero, della necessità di rendere il territorio accogliente e di offrire agli escursionisti l'opportunità di vivere la cultura del luogo attraverso l'artigianato, il folklore, le tradizioni, la buona cucina.</p> <p>I Paesi piloti, all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte, sono: Mammola, Canolo, Ciminà, Gerace, Cittanova, Molochio, Oppido, Delianuova, Scido. Sono previsti due incontri per ciascun Comune.</p> |
| Stima dei costi (€) | 10.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | (eventuale copertura con risorse sul bilancio dell'Ente Parco) |
| Soggetto responsabile | GEA – Gruppo Escursionisti d'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | EPNA |
| Tempi di svolgimento | Anno 2017 (entro luglio) |
| Monitoraggio indicatori | Per ogni incontro, relazione e registro presenze - numero di partecipanti agli incontri |
| Azione proposta e descritta da | GEA – Gruppo Escursionisti d'Aspromonte |

| | |
|--|---|
| Azione A23 | FORUM TSA |
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. AC 6.3 |
| Descrizione | <p>Gli incontri del Forum hanno fatto emergere la necessità di mantenere un luogo di confronto e di coordinamento tra gli operatori che gestiscono i diversi servizi di tipo turistico e ricettivo, in modo da scambiare le esperienze, creare sinergie anche con altri soggetti e rendere più facilmente percepibile, verso i potenziali visitatori, la pluralità e qualità dell'offerta di turismo sostenibile.</p> <p>Si prevede, pertanto, di mantenere il Forum permanente, per monitorare lo stato di avanzamento del Piano e verificare gli effetti conseguenti ma anche per creare le condizioni di elaborazione di nuove strategie, azioni e forme di partenariato.</p> <p>Il Forum dovrà stimolare l'interesse per allargare la partecipazione e promuovere l'adesione alla CETS da parte delle imprese locali.</p> <p>Per il Forum si prevedono almeno due incontri annuali e si ritiene che potrà essere messo in cantiere anche un incontro biennale, formalizzato, con la Comunità del Parco.</p> |
| Stima dei costi (€) | 1.400 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Comunità del Parco, Portatori d'interesse locale |
| Tempi di svolgimento | Annuale per ognuno dei cinque anni dal 2017 al 2021 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di partecipanti al Forum - numero di incontri |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|---|---|
| Azione A24 | IL MARCHIO DEL PARCO |
| Obiettivo strategico Strategia Azione chiave di riferimento | OS2 - Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi. S2.2 Incentivare le sinergie e le reti locali tra agricoltura, artigianato, ristorazione e ricettività. AC 7.1 – 10.2 |
| Descrizione | Il Parco ha già avviato un progetto per concedere l'uso del marchio dei "prodotti del parco" e "qui trovi i prodotti del parco". Si prevede di proseguire e rilanciare tale iniziativa, con azioni di sensibilizzazione, di pubblicizzazione e di supporto alle imprese che intendono aderire, per conseguire il riconoscimento da parte dei produttori e dei ristoratori. Aderire al marchio del Parco consentirà di partecipare a una serie di iniziative destinate al sostegno pubblicitario ai prodotti e loro diffusione attraverso fiere, riviste, e canali multimediali. Tale attività dovrà essere messa in relazione con la Parte II della CETS, per l'adesione delle imprese turistiche, in modo da ottenere sinergie del percorso di definizione e applicazione dei requisiti necessari per ottenere il riconoscimento. |
| Stima dei costi (€) | 250.000 euro (50.000 annui) |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Soggetti coinvolti/da coinvolgere | Rete dei produttori e dei ristoratori |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di prodotti, produttori e ristoratori che aderiscono all'iniziativa e conseguono il Marchio - numero di imprese turistiche che avviano la procedura per la fase II della CETS |
| Azione proposta e descritta da | Servizio promozione EPNA |

| | |
|---|---|
| Azione A25 | L'ORTO DEL PARCO |
| Obiettivo strategico e azione chiave di riferimento | OS2 - Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi. S2.2 Incentivare le sinergie e le reti locali tra agricoltura, artigianato, ristorazione e ricettività. AC 7.1 |
| Descrizione | <p>Creazione di rapporti tra cittadini e agricoltori basati sulle buone tecniche di coltivazione e creazione di un turismo di prossimità basato sul reperimento di prodotti agricoli di qualità.</p> <p>Si contribuisce a mantenere la popolazione nei centri montani, in via di spopolamento.</p> <p>Quasi tutti i paesi aspromontani hanno i terreni fortemente parcellizzati, caratteristica derivante dall'idea che ogni famiglia dovesse avere il minimo terreno necessario alla sussistenza, come si nota a Sauccio, frazione di Bagaladi, e più in generale nel territorio del Parco.</p> <p>Oggi questo sistema non può più funzionare e si nota il continuo abbandono di questi piccoli appezzamenti di terreno in località in cui la costante presenza del contadino, contribuiva alla conservazione del paesaggio e delle tradizioni.</p> <p>L'Orto del Parco dovrebbe mettere in relazione i contadini dei piccoli appezzamenti, con i ristoratori locali e i proprietari di piccole strutture ricettive che possono utilizzare direttamente o proporre l'acquisto di tali prodotti ai visitatori, attraverso un contratto che preveda il versamento di piccole somme di denaro per la coltivazione dell'orto, che dopo saranno restituite, sotto forma di generi alimentari.</p> <p>Fondamentale, nel progetto è la presenza del consumatore sul campo.</p> <p>Il consumatore (ristoratore e indirettamente il visitatore) non si limita solo al versamento dell'affitto, ma collabora, nei modi e nei tempi che lui decide, alle operazioni necessarie alla coltivazione.</p> <p>Obbligo del contadino è di riprodurre varietà di frutta e di ortaggi tipiche del Parco, la cui coltivazione, per esigenze varie di mercato, è venuta meno, col rischio di perdita di molte varietà che nel corso dei secoli sono state selezionate e coltivate, adattandole al territorio.</p> |
| Stima dei costi (€) | 15.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | Agronomi, contadini, ristoratori, Università di agraria di Reggio Calabria |
| Tempi di svolgimento | 2020-2021 |
| Monitoraggio modalità indicatori | - superficie di orti coinvolta - tipo, varietà e quantità di prodotti - numero di proprietari, imprese agricole, imprese turistiche aderenti |
| Azione proposta e descritta da | Giuseppe Battaglia - Bagaladi |

| | |
|--|---|
| <p>Azione A26</p> | <p>L'ARTIGIANO DEL PARCO</p> |
| <p>Obiettivo strategico e strategie Azione chiave di riferimento</p> | <p>OS2 - Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi. S2.2 Incentivare le sinergie e le reti locali tra agricoltura, artigianato, ristorazione e ricettività. S2.4 Promuovere percorsi formativi per creare e rafforzare nuove professionalità e imprenditoria giovanile. AC 7.1</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Catalogazione dell'artigianato tipico del Parco Nazionale d'Aspromonte. Formazione di artigiani, in grado di produrre oggetti contemporanei, con le tecniche del passato e i materiali del territorio. L'artigianato aspromontano di qualità è sempre più raro, in quanto gli artigiani invecchiano e non si nota un ricambio generazionale. Inoltre manca la volontà vera di promozione delle emergenze artigianali, attraverso campagne di innovazione dei prodotti e marketing. L'azione è mirata alla catalogazione dei prodotti dell'artigianato che identifica il territorio del parco (ad esempio manufatti in ginestra, in legno di gelso, in giunco, ecc.) e l'identificazione delle materie prime reperibili nel Parco. Una volta catalogate le tecniche di produzione artigianali, si passa alla formazione di artigiani, che riescano a riprodurre le antiche tecniche per la creazione di nuovi prodotti, frutto di progetti di design, che possano soddisfare le esigenze dell'abitare contemporaneo. Successivamente, attraverso la creazione di un marchio di tipicità, il prodotto sarà immesso sul mercato, veicolando il nome del Parco attraverso l'oggetto.</p> |
| <p>Stima dei costi (€)</p> | <p>15.000 euro</p> |
| <p>Possibili fonti di finanziamento</p> | <p>Bilancio dell'Ente Parco</p> |
| <p>Soggetto responsabile</p> | <p>Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte</p> |
| <p>Altri soggetti coinvolti</p> | <p>Università di Reggio Calabria, CCIAA, artigiani, designer</p> |
| <p>Tempi di svolgimento</p> | <p>2020- 2021</p> |
| <p>Monitoraggio e modalità indicatori</p> | <ul style="list-style-type: none"> - numero di prodotti catalogati e creati - numero di artigiani formati - numero di marchi di prodotto del Parco |
| <p>Azione proposta e descritta da</p> | <p>Giuseppe Battaglia - Bagaladi</p> |

| | |
|---|--|
| Azione A27 | ASPROCOLAZIONE |
| Obiettivo strategico e azione chiave di riferimento | OS2 - Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi. S2.2 Incentivare le sinergie e le reti locali tra agricoltura, artigianato, ristorazione e ricettività. AC 7.1 |
| Descrizione | La prima colazione è un'occasione per fare conoscere i prodotti locali al visitatore e dare il messaggio che si è in un luogo che ha mantenuto la propria identità e il rapporto con la terra. Ciò è possibile se si evitano i prodotti impersonali, della grande distribuzione, e si offrono quelli del posto, accompagnati dalla descrizione delle loro caratteristiche e provenienza (azienda produttrice). Il Parco favorirà e sosterrà i gestori delle strutture ricettive, da una parte, e i produttori agricoli e artigiani, dall'altra, per l'utilizzo e fornitura di oggetti (cestini, taglieri, tovaglie, ecc.) e cibi (pane, marmellate, burro, formaggi, salumi, torte, ecc.) di produzione locale. Si prevede di organizzare momenti di formazione per il gestore e di predisporre la stampa e fornitura dei materiali illustrativi e promozionali di quanto utilizzato. |
| Stima dei costi (€) | 15.000 |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | CCIAA, Associazioni agricole |
| Tempi di svolgimento | 2017 - 2019 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di prodotti utilizzati - numero di strutture aderenti |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|--|
| Azione A28 | MENÙ DEL PARCO |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS2 - Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.1 Creare un'immagine di qualità dei prodotti e del loro legame con il territorio e promuovere gli stessi. S2.2 Incentivare le sinergie e le reti locali tra agricoltura, artigianato, ristorazione e ricettività. AC 7.1 |
| Descrizione | Diversi locali di ristorazione già utilizzano alimenti e bevande e propongono piatti della cultura enogastronomica locale. L'Ente Parco, attraverso il rilancio del Marchio del Parco e del Marchio dei prodotti del Parco, allo stesso modo, intende promuovere la qualità dell'offerta e contemporaneamente sostenere le produzioni locali tradizionali, creando reti di filiera corta tra produttori e consumatori. Al fine di rendere ancora più visibile la proposta, si prevede di definire un "Menù del Parco", composto dai piatti tradizionali e legati alla stagione, con utilizzo di prodotti locali certificati o di filiera conosciuta, e di olio e vini del posto. Il Menù, da definire in accordo con i ristoratori e produttori agricoli e che dovrà variare nel corso delle stagioni, sarà presentato con un pieghevole, predisposto e stampato a cura dell'Ente Parco, con disegno e grafica facilmente distinguibili. Tale Menù, oltre all'elenco delle portate e dei vini, illustrerà i piatti-ricette, il legame con la storia, cultura e tradizioni, la relazione con il paesaggio e la preservazione della biodiversità, l'origine delle materie prime, l'elenco dei produttori e la localizzazione delle aziende che forniscono i prodotti utilizzati. |
| Stima dei costi (€) | 15.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | CCIAA, Ristoratori, Associazioni agricole |
| Tempi di svolgimento | 2018-2020 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di richieste del menù - numero di strutture aderenti |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|---|
| Azione A29 | FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'ENTE |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS2 Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.4 Promuovere percorsi formativi per creare e rafforzare nuove professionalità e imprenditoria giovanile. OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio-economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. AC 8.1 |
| Descrizione | L'Ente Parco, per rafforzare la conoscenza delle pratiche di turismo sostenibile da parte del personale che svolge attività relazionate a tale aspetto, prevede di organizzare alcuni moduli formativi interni e di partecipare a iniziative esterne che consentono di migliorare la conoscenza, di apprendere soluzioni e buone pratiche, di costruire reti e sinergie. |
| Stima dei costi (€) | 6.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | - |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 (annuale per tutto il periodo) |
| Monitoraggio indicatori | - numero di momenti formativi - numero di partecipanti |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|--|
| Azione A30 | FORMAZIONE DEGLI OPERATORI |
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS2 Realizzare sinergie tra l'offerta turistica e la promozione dei prodotti locali S2.4 Promuovere percorsi formativi per creare e rafforzare nuove professionalità e imprenditoria giovanile. 8.2 |
| Descrizione | <p>La preparazione degli operatori turistici è fondamentale se si vuole trasmettere un'informazione completa, corretta e aggiornata che indirizzi il visitatore verso una fruizione sostenibile del territorio e lo metta nelle condizioni di usufruire appieno dei servizi disponibili e di scoprire le particolarità dell'Aspromonte, naturali e culturali. A titolo di esempio, il personale che gestisce le strutture ricettive è una potenziale guida, in grado di fare scoprire i prodotti identitari del territorio, così come di indirizzare il visitatore nella programmazione delle attività da svolgere.</p> <p>Al fine di garantire tali condizioni l'Ente Parco prevede di organizzare eventi di formazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori turistici, in modo da migliorare il livello delle conoscenze sul turismo sostenibile, sulle caratteristiche e valori del Parco, sui luoghi d'interesse, sui servizi offerti dall'Ente e dagli operatori turistici locali, sul calendario delle attività, da quelle escursionistiche a quelle culturali. Tali momenti devono consentire di rendere uniforme e aggiornata la comunicazione degli operatori del settore, in modo da poter rispondere esattamente alle domande "cosa vedere", "come muoversi", "a chi rivolgersi".</p> <p>Si prevede di organizzare almeno due iniziative annuali, appoggiandosi a enti formativi o esperti del settore.</p> |
| Stima dei costi (€) | 6.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | CCIAA, Enti formativi accreditati |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021, annuale per l'intero periodo |
| Monitoraggio indicatori | <ul style="list-style-type: none"> - numero di partecipanti - numero di corsi e aree geografiche interessate - numero di imprese coinvolte |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|---|--|
| Azione A31 | MONITORTUR |
| Obiettivo strategico e Strategie. Azione chiave di riferimento | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio-economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. AC 9.1 |
| Descrizione | <p>Le informazioni sui visitatori del Parco, per livello di dettaglio e disaggregazione, come constatato in occasione della redazione del rapporto diagnostico, non consentendo di svolgere analisi significative sui flussi turistici e di ricavare profili dei turisti.</p> <p>Per tale motivo, il Parco intende definire un sistema di raccolta e di elaborazione dei dati che dovranno essere raccolti con specifiche campagne d'indagine che potranno essere realizzate mediante la preparazione e consegna di questionari e/o attraverso interventi diretti con censimenti a campione, attraverso interviste effettuate in momenti e nei luoghi di particolare affluenza, tanto all'interno del territorio del Parco, quanto all'esterno, ad iniziare dal Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e dai Lidi presenti nelle località balneari lungo la costa tirrenica e ionica.</p> <p>In particolare, i questionari, potranno essere utilizzati nei centri visita e nelle porte del Parco ed anche essere forniti agli altri principali musei, alle strutture ricettive presenti all'interno o sui confini dell'area protetta e alle guide o accompagnatori turistici.</p> <p>I questionari dovranno essere formulati in modo da ricavare i profili dei visitatori, ad esempio comprendere quando e come hanno scelto di soggiornare nel Parco e per quali motivi, ma anche registrare le loro impressioni a seguito della permanenza.</p> <p>I dati raccolti saranno restituiti in report periodici, da pubblicizzare e mettere a disposizione dei partecipanti al Forum e più in generale delle istituzioni e delle imprese che operano nel settore turistico.</p> |
| Stima dei costi (€) | 10.000 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | Musei, Guide del Parco, Accompagnatori naturalistici, Strutture ricettive |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di questionari compilati - livello di risposte ottenute |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|---|
| Azione A32 | CENSIMENTO DELLE STRUTTURE |
| Obiettivo strategico e Strategie Azione chiave di riferimento | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio-economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. AC 9.2 |
| Descrizione | <p>Con il Forum della CETS si è riusciti a creare un contesto di confronto e possibile coordinamento tra gli operatori turistici che deve essere mantenuto e rafforzato, a partire dall'integrazione e aggiornamento delle conoscenze sui soggetti che operano nel territorio.</p> <p>La schedatura delle imprese e, più in generale, delle figure che si legano al turismo sostenibile, in parte già avviata dall'Ente Parco, deve essere mantenuta e rafforzata in modo da ampliare le conoscenze sulle caratteristiche delle strutture ricettive e degli operatori turistici e per avere un quadro dell'offerta presente sul territorio, ma anche per mettere in rete le esperienze, veicolando buone pratiche e registrando i bisogni e le aspettative..</p> <p>In particolare, si pensa, inizialmente, di predisporre un questionario di censimento dei dati principali ma anche di raccolta delle indicazioni delle necessità e delle opportunità o minacce, con restituzione dei risultati al Forum.</p> |
| Stima dei costi (€) | 3.500 euro |
| Possibili fonti di finanziamento | Bilancio dell'Ente Parco |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | CCIAA |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di operatori contattati - numero di risposte ricevute |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|--|
| Azione A33 | MONITORAZIONI |
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio-economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. AC 9.4 |
| Descrizione | <p>Il monitoraggio è un'azione fondamentale per verificare lo stato di avanzamento nell'attuazione delle azioni del Piano e per valutare la capacità di penetrazione della CETS e il segno degli effetti prodotti o, viceversa, gli ostacoli incontrati.</p> <p>Nelle schede delle singole azioni sono proposti alcuni indicatori da utilizzare per il monitoraggio dei risultati e la restituzione in report, che dovranno essere prodotti a cura del responsabile della CETS, mantenendo gli opportuni contatti con i diversi soggetti responsabili o coinvolti per la realizzazione delle diverse azioni.</p> <p>I report saranno messi a disposizione tramite la pagina della CETS sul sito web del Parco e si dovrà darne evidenza con avviso</p> <p>In aggiunta, dovrà essere elaborato un quadro in grado di rappresentare lo stato di avanzamento delle singole azioni, il conseguimento degli obiettivi strategici individuati dallo stesso Piano e l'impegno di spesa concretamente assunto, facilmente consultabile sulla pagina web del Parco dedicata alla CETS.</p> <p>I report dovranno essere sottoposti al Forum.</p> |
| Stima dei costi (€) | Non si prevedono costi in quanto le attività rientreranno nelle mansioni svolte dal personale dell'Ente (Ufficio CETS) |
| Possibili fonti di finanziamento | - |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | Responsabili delle azioni del Piano |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021, annuale, nell'arco del quinquennio. |
| Monitoraggio indicatori | - versioni di report prodotti - numero di iniziative di pubblicizzazione e informazione |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|---|
| Azione A34 | CETS NEWSLETTER |
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio-economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità. S4.3 Creare una rete tra gli operatori e gli strumenti di comunicazione. AC 10.1 |
| Descrizione | Per mantenere i rapporti tra gli attori locali che hanno aderito al Forum e per incentivare l'adesione di nuovi soggetti, nonché per diffondere le informazioni sulle iniziative riguardanti la CETS e le attività svolte, si prevede di realizzare una newsletter con cadenza quadrimestrale. In tale newsletter, si potranno comunicare le novità, riassumere i documenti prodotti, come quelli di monitoraggio dell'attuazione del Piano o di analisi del turismo, si potrà dare notizia delle decisioni e iniziative intraprese dal Forum, potranno essere pubblicizzate le attività locali ed anche regionali, attinenti alla promozione del turismo sostenibile, e illustrate le azioni riuscite e che costituiscono buon esempio, considerando tanto gli interventi nel Parco quanto quelli di altre aree protette, potranno essere segnalate opportunità di finanziamento. |
| Stima dei costi (€) | Non si prevedono costi in quanto le attività rientreranno nelle mansioni svolte dal personale dell'Ente (Ufficio CETS) |
| Possibili fonti di finanziamento | - |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | Responsabili delle azioni del Piano, Forum della Carta |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021, annuale, nell'arco del quinquennio. |
| Monitoraggio indicatori | - numero di newsletter inviate o scaricate dal sito web del Parco - numero di richieste di invio della news |
| Azione proposta e descritta da | EPNA |

| | |
|--|--|
| Azione A35 | RETE FORUM CETS CALABRIA |
| Obiettivo strategico e Strategia Azione chiave di riferimento | OS3 Consolidare il partenariato come strumento di azione socio-economica S3.1 Rafforzare la pratica della consultazione e i processi partecipativi. OS4 Creare una diversificazione e integrazione dell'offerta turistica, portandola a livelli alti di qualità S4.3 Creare una rete tra gli operatori e gli strumenti di comunicazione. AC 10.3 |
| Descrizione | L'Ente Parco manterrà i contatti avviati con Federparchi e consoliderà quelli con EUROPARC, in modo da garantire la partecipazione alle attività promosse dalla rete e la diffusione delle informazioni sulle iniziative intraprese. In due incontri del Forum si è avuto modo di fare partecipare la Regione Calabria, il Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino e componente della Giunta di Federparchi, e il Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Tale tipo di coinvolgimento di soggetti attivi nella promozione della CETS si ritiene che deve essere mantenuto e possibilmente strutturato, assicurando una continuità nello scambio delle informazioni, nella presentazione delle esperienze significative, nella verifica dei problemi che s'incontrano lungo il percorso di attuazione delle azioni e dei rimedi che si possono applicare e per promuovere e rendere visibile, con una azione unitaria e coordinata, la Carta. Si propone, quindi, di istituire una rete dei Forum CETS e un Tavolo di coordinamento permanente tra la Regione Calabria, i tre Parchi nazionali della Calabria e il Parco regionale delle Serre, con la partecipazione di Federparchi ed anche con il coinvolgimento dei vicino Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. |
| Stima dei costi (€) | Non si prevedono costi in quanto le attività rientreranno nelle mansioni svolte dal personale dell'Ente (Ufficio CETS) |
| Possibili fonti di finanziamento | - |
| Soggetto responsabile | Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte |
| Altri soggetti coinvolti | Regione Calabria, Parco Nazionale della Sila, Parco Nazionale del Pollino, Parco regionale delle Serre, Parco dell'Appennino Lucano – Forum della CETS dei Parchi nazionali, Federparchi |
| Tempi di svolgimento | 2017-2021 |
| Monitoraggio indicatori | - numero di incontri del Tavolo di coordinamento dei Forum |
| Azione proposta e descritta da | ENPA |